IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 2 Agosto 1802. (Anno I. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 12 giugno.

Tutta la nostra capitale fu in grand' allarme nei primi giorni di questo mese. Erasi sparsa la voce che Osman pascià marciava sopra Costantinopoli con altri pascià ribelli che si erano a lui riuniti; erasi aggiunto da alcuni malevoli, che il giorno 1 di giugno, giorno in cui i giannizzeri dovevano ricevere la paga, sarebbe scoppiata una rivolta. Quindi il governo avea fatto chiudere tutte le botteghe; molti ministri esteri aveano noleggiato de' bastimenti per allontanarsi di qui sul momento in caso di rivolta; e il divano stette in permanenza per alcuni giorni, nei quali spedì intanto dei corrieri nelle provincie asiatiche per farne venir delle truppe. Ma ciò nullameno quella giornata passò tranquilla; e seppesi all' indomani, che i giannizzeri aveano ricevuto il lor soldo alla presenza stessa del gran signore. La notizia della ritirata di Osman pascià, seguita da quella di sua sommissione, dissipò finalmente ogni inquietudine. Osman scrisse al capitan pascià, che le sue truppe stesse, veggendo il lor soldo arretrato, lo aveano forzato a levar lo stendardo della rivolta, ma che egli non avea giammai cessato di esser fedele alla Porta. In vista di questa dichiarazione il capitan pascià gli inviò i fondi necessarj per pagar le sue truppe; e Osman, che si credea agisse di concerto con Pasvan, si riunisce ora all' armata ottomana per marciare contro questo ribelle. Il capitan pascià partirà di qui con cinque navi che sono pronte alla partenza per rimontare il Danubio e chiudere per acqua Vidino. Assai si spera per questa intrapresa anche dall' attività del nuovo governatore della Romelia. Pacificatosi egli cogli abitanti delle costiere tutte della Romelia, è partito da Giannina per Sofia, ove risiede col carattere di comandante supremo di tutta la suddetta provincia. Fra pochi giorni è altresì qui atteso il gran visir: egli è diggià giunto ad Aleppo nella Siria; e se i rovesci da lui provati nell' Egitto non gli tolgono l' alta carica di cui gode, cercherà forse di farli dimenticare coll' agir di proposito contro Pasvan, e tranquillizzare le nostre provincie europee, e pure potrà riuscirgli sì difficile impresa.

Londra 17 luglio.

I foglj giuntici dal continente sono pieni di dettaglj sulla disfatta del gran visir completamente battuto in Egitto dai bey, e delle turbolenze che agitano incessantemente la Turchia europea. Si crede anzi che queste turbolenze non siano straniere alla politica di alcune potenze d' Europa, e che sia fissato il piano di far entrare le provincie europee di quell' impero nel sistema di compenso e d' equilibrio. Il nostro Morning Post pretende sapere che entri qual parte di questo piano la cessione dell' Egitto ai francesi, le di cui pretese appoggiate allora dalla cessione del vero sovrano di quell' importante provincia, si cangerebbero in legittimi diritti che la Francia non avea pria. Ma questo spauracchio non è accolto con troppa credenza dai nostri politici. Si scrive anzi da Alessandria, che comunque battuto il gran Visir presso al Cairo, pure i bey non aveano potuto occupare quell' immensa città, e che vi durava sempre la nuova forma di governo da lui introdotta in Egitto, ove i nostri stanno ancora spettatori tranquilli di tutto ciò che vi succede. Il signor Roder ingegnere svedese è stato inviato in Alessandria dalla Porta per far chiudere il taglio fatto dai francesi intorno quella città per loro difesa. Questo taglio per il ristagno delle acque recava molto danno alla salute degli abitanti, ed impediva la comunicazione. Lo stesso ingegnere fu incaricato di ridur prontamente in buono stato il porto della città.

Altra di Londra 20 luglio.

I nostri fogli non contengono ancora che i dettagli delle elezioni succedute nelle varie città e borghi dell' Inghilterra. Sir Burdett arrischia di non essere eletto a Berentford nella contea di Middlesex, comunque vi abbia condotto tanti elettori colle di lui carrozze; e in generale si osserva che il popolo attaccato alle sue leggi, al suo re e al suo governo, nomina pochi partigiani dell' opposizione che vuol sempre viva, e molti amici del ministero che vuol sostenere.

Si son ricevute notizie dagli Stati uniti, che annunciano un' insurrezione inquietan-

te fra i negri della Carolina settentrionale. = Il nabab di Carnate ha inviato due casse di regali al re, ed ha scritto nel medesimo tempo ai maggiori personaggi del ministero. Due volte il popolo ha cercato di penetrare nelle prigioni del nabab deposto, e di massacrarlo; ma il tentativo fu inutile.

Amburgo 16 luglio.

L'imperator delle Russie è giunto li 17 del mese scorso in Vilna, e ne partì li 19 per Grodno. Fra le allegrie fattesi a di lui onore in Vilna, contasi che si fece arrostire sulla gran piazzia un bue ripieno di volatili, e che in seguito venne distribuito al popolo con una trentina di barili di bevanda. S. M. I. giunse in Grodno il giorno 20. Durante il suo viaggio trovò sul cammino molti drappelli di giovani fanciulle della Lituania, che cinte di fiori e di ghirlande e in vesti bianche cantavano le di lui lodi. Dolce lusinga al cuor di un sovrano! La nobiltà di Grodno fece il giorno 20 una soscrizione di 1200 ducati per lo stabilimento di dodici giovani fanciulle. L'imperatore di Russia partì li 21 da Grodno, e li 22 si trovava a Nesvish. Noi non sappiamo più oltre del suo viaggio; se non che un corriere giunto li 13 da Pietroburgo a Berlino con dispacci che rimise direttamente al re, ha recato che al momento di sua partenza, l'imperatore era già di ritorno da Memel. La lettera di Berlino che riferisce questa cosa, aggiugne che la regina di Prussia ha spedito in dono all'imperatore di Russia un superbo cavallo riccamente bardato.

Berlino 17 luglio.

Un corriere della legazione prussiana a Parigi, ha qui recato il giorno 11 la ratifica delle convenzioni conchiuse fra la nostra corte e il governo francese riguardo alle indennizzazioni. Più non si dubita ora che le potenze interessate in quest'affare non sian d'accordo. Le truppe prussiane hanno avuto ordine di porsi in marcia il giorno 20 per occupare Munster, Paderborn ec. E' ora noto, che la convenzione del 2 di questo mese intorno alla reciproca garanzia della Francia e della Prussia sull'affare delle indennizzazioni, è stata conchiusa a Parigi nel momento che non si avea ancora l'adesione della Russia alla convenzione del 4 giugno che regola le indennizzazioni generali, ma solo a quella del 24 maggio relativa alle indennizzazioni particolari della Prussia e della casa d'Orange. Quella del 2 luglio venne sollecitata dall'inviato prussiano a Parigi, e da quello di un'altra gran corte germanica particolarmente interessata nel pronto adempimento del trattato del 4 giugno. La repubblica francese s'impegna a radunare sulla sponda sinistra del Reno un dato numero di truppe, che in caso di bisogno passeranno sulla dritta per concorrere alla totale esecuzione del piano concertato li 4 giugno. Pretendesi però che a riguardo dei possessi austriaci nella Svevia e nell'Ortenau nulla sia stato deciso, ma che quest'oggetto siasi differito in pendenza di particolari trattative coll'Austria. Si assicura che nella convenzione del 4 giugno sia stato stipulato per ultimo articolo, che le ratifiche dovessero esser cambiate nel termine di 40 giorni; che il lor concambio dovesse aver luogo al più tardi li 14 luglio a Parigi; e che subito dopo si passi per parte delle potenze interessate all'occupazione dei paesi assegnati in indennizzazione. Comunque la ratifica sia già seguita, non è ancor noto officialmente se il concambio abbia avuto luogo; ma l'ordine della marcia dato alle truppe prussiane, ne lo fa credere. E' certo ancora che nei primi giorni di luglio sono seguite a Parigi diverse conferenze fra i negoziatori della Russia, Prussia e Francia, e si parla specialmente di un segreto abboccamento fra il ministro russo e il primo console. Si dice che sia stata conchiusa un'altra convenzione sopra i cambiamenti della costituzion dell'impero, colla quale vien data ai tre collegi una nuova organizzazione, e si fissa una rappresentanza de' nuovi stati secolarizzati e ceduti ai principi ereditarj, togliendo quella dei paesi che o prima della rivoluzione o per il trattato di Luneville sono toccati alla Francia. Le poche città dell'impero che sono mantenute, formeranno un collegio senza voto sulla guerra e la pace, e saranno da tutte le potenze considerate come neutrali. Questo trattato non verrà sottoposto alla dieta, se non dopo che sarà terminato l'affare delle secolarizzazioni; e solo allora potranno aver luogo particolari convenzioni fra i principi dell'impero per il cambio di alcuni paesi, mentre nella convenzion di Parigi si ebbe poco riguardo alle località. Tutti questi cambiamenti sono sotto la garanzia della Francia, Prussia e Russia.

Stuttgard 25 luglio.

Lo straordinario numero de' corrieri che passano per di qui a Vienna ed a Monaco; i continui corrieri che passano da Francfort e da Brusselles per Pietroburgo, Berlino, e viceversa a Parigi, fa creder sempre che v'hanno ancora delle grandi trattative fra le principali potenze. Si rimarca che in una sola notte ne passarono cinque da Augusta diretti o per Vienna o Monaco, o per Parigi. Forse potrebbe essere ancora che appunto l'imminente sviluppo dei grandi affari della Germania, dia luogo a tanti dispacci. Checchè però ne sia, sentiamo da Strasburgo che sia colà arrivato da alcuni giorni il citt. Mathieu capo di divisione nel ministero dell' estero a Parigi, che ha avuto tanta ingerenza nell' affare delle indennizzazioni, e che si vuole incaricato di una speciale missione del governo francese presso la dieta di Ratisbona. = Si è sentito da Ratisbona, che il giorno 17 S. M. I. fece rimettere un rescritto per l'adunamento della deputazione della dieta. Questo rescritto venne rimesso non solo ai ministri di Boemia e d' Austria, ma anche al conte di Stadion a Berlino, al conte di Metternich a Dresda, al conte di Schlick ad Aschaffembourg, ed al barone di Buol a Monaco, e porta in sostanza quanto segue:

,, S. M. non ha cessato di occuparsi dei mezzi di terminare l'importante affare della pace in un modo conforme alla costituzione germanica; ma le parti interessate le più distinte s' indirizzarono alla Russia ed alla Francia, e sollecitarono la mediazione di queste potenze per ottenere i compensi a cui aspiravano. Ne venne da ciò che la Russia propose di aprire a Parigi delle negoziazioni preparatorie. S. M. I. avea dato in febbrajo scorso ai suoi ministri dei pienpoteri, e delle istruzioni analoghe; ma poco dopo fu conchiusa una convenzione fra la Francia e la Russia, senza che l'Austria vi fosse chiamata ad aver parte; e queste due potenze si limitarono a testificare a S. M. I. il desiderio ch' essa dirigesse la discussione e l'accomodamento definitivo dell' affare delle indennizzazioni secondo le forme prescritte dalla costituzione. A quest' effetto, S. M. ha risoluto di convocare al più presto a Ratisbona la deputazione già disegnata da una risoluzione della dieta. Egli ha ordinato altresì di recarsi in questa città al bar. d' Hugel nominato suo commissario presso questa deputazione, ed al bar. di Schraut in qualità di suddelegato di Boemia. Del resto S. M. I. dichiara ch' è disposta ad aggradire il risultato legale delle operazioni della deputazione, ed ha informato i suoi plenipotenziarj che per tal modo è sua intenzione di dare una prova manifesta del desiderio che nutre di veder terminare al più presto possibile, e con soddisfazione di tutte le parti interessate, l'affare in quistione. S. M. spera dalla sua parte, che gli stati interessati si asterranno da tutte le procedure incostituzionali e dai mezzi violenti, e che per procedere all' esecuzione del piano da definirsi coll' assenso della Francia e della Russia, attenderanno il resultato legale dei travaglj della deputazione. Nel caso contrario, gli stati che hanno delle intenzioni moderate si troverebbero nella necessità di ricorrere egualmente a misure anticipate, dal che ne risulterebbe infallibilmente della confusione. "

Si rimarca da questo rescritto la vera posizione in cui si trova l' Austria rapporto a quest' affare. Si rimarca ancora che S. M. I. raccomanda agli stati in questo rescritto le indennizzazioni che spettano al gran duca di Toscana, e che promette reciprocamente tutti i riguardi che staranno in di lei mano. Frattanto si dice, che cinque reggimenti stazionati in Boemia hanno avuto ordine di porsi in marcia per occupare Passavia, Salisburgo e Berchtolsgaden; e spargesi la voce che il principe di Colloredo, finora arcivescovo di Salisburgo, verrà proclamato dalla dieta d' Ungheria primate di quel regno, onde liberarsi dal peso della pensione che dovrebbe essergli passata dalla casa d' Austria.

Si calcola che i nuovi acquisti della Baviera, compresi 7 vescovadi, cioè quelli d' Augusta, Frisinga, Kempten, Echstedt, Vurzburgo, Bamberga, e una parte di quel di Passavia, non che nove abbazie immediate, e nove città imperiali, cioè Ulma, Nordlingen, Bopfingen, Kaufbeuren, Rothenbourg, Vindsheim, Veissenbourg, Schveinfurth e Dunkelsbuhl, si calcola dicesi che la totalità di questi acquisti le darà 312 miglia quadrate, 900m. abitanti, e 5,270,000 fiorini di rendita. Tutte le sue perdite territoriali, compreso il Palatinato del Reno, montano a 220 miglia quadrate, 780m. abitanti, e 5,870,000 fiorini. Così l' elettore

guadagna 92 miglia quadrate, 120m. sudditi di più, ma perde circa 600m. fiorini di rendita. = La sposa dell' elettore bavaro è ritornata da Carlsrhue a Monaco.

Vienna 17 luglio.

Li 13 del corrente arrivarono da Presburgo in questa capitale le loro maestà l' imperatore e l' imperatrice coll' arciduca Ferdinando ereditario e l' arciduchessa Luigia in ottimo stato di salute. Alla corte vengono fatti de' gran preparativi per un nuovo e più lungo viaggio delle LL. MM. II. Si crede che possano accompagnare la regina di Napoli a Trieste, e di là passare a Venezia a ricevere il giuramento di fedeltà da que' nuovi sudditi. L' organizzazione delle provincie d' Italia avrà luogo certamente fra poco. Esse verranno divise in capitaniati, e già si nominano i conti Veneroli, Pallavicini e Thurn come capitani di distretto a Padova, Vicenza ed Udine. Sono pure già nominati i capi dei tribunali in tutte le principali città della Terraferma.

Le deputazioni della dieta d' Ungheria proseguono le loro sessioni intorno agli affari commerciali e alla ripartizione della accresciuta contribuzione di quel regno. Riguardo al numero delle truppe, si dice che sia stato decretato, che l' Ungheria manterrà in avvenire un' armata di 63,264 uomini in tempo di pace, e che questo numero verrà accresciuto in tempo di guerra secondo l' esigenza dei casi.

Tutto par che annunzj, che avrà luogo quanto prima la regolarizzazione dell' affare delle indennizzazioni. Il conte di Cobentzel vice-cancelliere di stato si è recato il giorno 10 a Presburgo, e ritornato qui li 12, spedì subito 7 corrieri per diverse corti, e fu richiamato con una staffetta il conte di Colloredo ch' era partito per recarsi nelle sue terre in Boemia. Fa qui sensazione la voce che corre, che l' arciduca Carlo nel prossimo mese si rechi a Mergentheim, e che l' arciduca Giovanni lo rimpiazzerà provisoriamente nella presidenza del consiglio di guerra, e passerà altresì ad abitare il di lui palazzo.

Le ultime lettere d' Ermannstadt annunciano che si cominciano a manifestar dei torbidi anche nella Moldavia, e che il console russo a Bucharest che si era rifugiato a Cronstadt all' approssimarsi di Pasvan, è partito in fretta per la Moldavia.

Dietro le rimostranze degli stati di Vurtemberg, il consiglio d' impero ha ordinato a S. A. S. di rimandar sul momento nelle lor case le truppe levate nel 1799 e 1800 per portare al quintuplo il contingente di quel ducato, poichè col ristabilimento della pace cessarono le circostanze che dieder luogo a quella leva.

Essendo deciso il vantaggio, che l' umanità riporta dall' innesto del vajuolo vaccino, è stato ordinato, che nessun bambino in Vienna e nei sobborghi venga innestato col vajuolo di altro fanciullo, essendo ciò solamente permesso nei luoghi remoti. Si è prescritto inoltre che tutti i medici e chirurghi debbano tener nota ragionata di tutte le vaccinazioni, la qual nota verrà trasmessa alla reggenza. Quest' ordine varrà certamente più che tutte le istruzioni a propagare i vantaggi di questa interessante scoperta.

Losanna 27 luglio.

Sono stati rilasciati quasi tutti i detenuti per fatti insurrezionali. Nulla v' ha di nuovo a Berna. Le truppe francesi non sono ancora di là partite. La divisione Turreau è quasi tutta nei contorni di Bex. Si dice che il gen. Montrichard abbia scritto a Turreau di rimandar le sue truppe in Francia, e di non ritenere che un battaglione nel Valese. Turreau è sempre a Bex finchè non sia guarito della rottura della sua gamba.

Il senato elvetico ha richiamato i disertori svizzeri, accordando il perdono per la diserzione, se non sia accompagnata di altri delitti criminali.

Parigi 3 termidoro (22 luglio.)

I consoli hanno decretato una nuova tariffa per le produzioni delle colonie francesi. Esse non verranno ammesse che nei porti di Nizza, Tolone, Marsiglia, Cette, Bajonna, Bordeaux, Rochefort, Larochelle, Nantes, l' Orient, Brest, Morlaix, S. Malò, Cherbourg, Rouen, Honfleur, Havre, Dieppe, S. Valerio, Boulogne, Calais, Dunquerque, Ostenda, Anversa. Un secondo decreto accorda un' alta paga di un franco per mese ai caporali e soldati che avendo servito per dieci anni si obbligheranno a servire ancora per cinque; la metà di più per quelli che avranno 15 anni di servizio; e due franchi a que' di 20 anni. Dopo 25 anni di servizio, tutti i caporali e soldati saranno per il solo lor servigio suscettibili d' essere ammessi nella legion d' onore.

Il gen. Serisiat è morto alla Guadalupa. = Si parla di un cangiamento e di una diminuzione nel corpo legislativo batavo.

= Il gen. Murat ha dato jeri una gran festa ai deputati dei corpi d' infanteria leggiera chiamati a ricevere le bandiere li 14 luglio. La magnifica di lui tavola era di 200 coperti nel giardino della sua casa di campagna. Egli parte fra due o tre giorni per Milano con un seguito ragguardevole, e passerà per la strada del Valese e pel Sempione = Si attende a Parigi la principessa d' Orange sbarcata a Calais. = Lord Holland colla di lui sposa si trovano in questa capitale.

Il Monitore contiene una data di Genova 4 luglio, che merita d' esser riferita.

,, Le notizie che ci son venute d'Algeri, ci annunciano che le piraterie di que' barbareschi hanno preso una nuova attività. Li 9 fiorile la reggenza avea fatto sortire undici corsali, cioè due fregate di 46 e 36 cannoni, quattro sciabecchi, due polacche, due schooner e un brick. In sei settimane fecero questi legni nove prede, cioè cinque bastimenti napolitani, due spagnuoli, un inglese, un genovese, e una fregata portoghese. Questi corsali si permisero anche di arrestare due brick francesi sotto il pretesto che non aveano passato, e non furono rilasciati se non dopo vive discussioni dell' agente francese in Algeri. La cattura di due bastimenti napolitani interessa direttamente la Francia. Uno di essi era stato spedito dall' agente francese a Corfù con un carico per l' armata francese di Napoli. L' agente della repubblica in Algeri, informato di queste circostanze che gli venivano premurosamente nascoste, chiese comunicazione delle spedizioni di quel bastimento. Le cercò invano, e solo potè ottenere la libertà di alcuni passaggieri che vi si trovavano a bordo. Il capitano napoletano venne però maggiormente ristretto ne' suoi ceppi. L' altro bastimento napoletano si recava a Marsiglia con un carico di canape, e fu preso in vista delle isole di Hyeres. L' equipaggio era di 21 uomini: uno si annegò cercando di salvarsi, due si salvarono, e gli altri vennero condotti in Algeri. Il capitano reclamò l' intervento dell' agente francese, e l' affare sta in discussione. La preda inglese eccitò i più violenti dibattimenti fra la reggenza e l' agente d' Inghilterra. La reggenza pretende che il passaporto del bastimento predato sia falso. L' agente inglese ha voluto spedire al suo governo, ma gli fu chiuso il porto. L' affare non è ancora deciso. L' agente inglese minaccia rottura se non si restituisce il bastimento. = La preda più rimarcabile è quella della fregata portoghese il Cigno di quaranta quattro cannoni e trecento cinquanta uomini. Fu presa li 18 fiorile all' imboccatura dello stretto di Gibilterra da una fregata algerina di egual forza e di 420 uomini. Bisogna credere che i portoghesi siansi lasciati sorprendere. Gli algerini gli arrivaron sopra a piene vele, e montarono all' abbordaggio. Rimasero uccisi il capitano portoghese, il luogotenente e 36 uomini. Se non di coraggio, mancaron dunque i portoghesi di preveggenza e di talento. L' equipaggio fu incatenato, e i feriti rimasero sette giorni in mare senza vesti, senza cibo, senza essere medicati: molti morirono di gangrena in Algeri. Questa preda insolita negli annali Algerini, ha eccitato l' entusiasmo il più insensato in quella città. Si è accresciuta l' insolenza del governo, e gli europei non possono più sortir dalle strade senza essere esposti agl' insulti del popolaccio sfrenato. = Un rais algerino ha pur osato maltrattare nella rada di Tunesi il secondo di un picciol bastimento francese; e nelle discussioni perciò nate, l' agente francese ha molto a lamentarsi della cattiva fede e dell' impolitezza del vekilargy. Si crede che il governo francese non tollererà impuniti simili attentati; e che se altre potenze lasciano oltraggiare facilmente il lor commercio e la lor bandiera, il primo console manterrà intatto nel Mediterraneo l' onore della sua bandiera e la sicurezza del commercio francese. "

Altra di Parigi 5 termidoro.

Una commissione del tribunato, ed una del consiglio di stato si sono riunite presso il console Cambaceres per rivedere le principali disposizioni del codice civile. Si spera che non passerà l' anno 11 senza aver questo codice, opera dei nostri primi giurisconsulti.

Giusta un decreto dei consoli, il tabacco in foglia potrà essere introdotto anche nel porto d' Anversa. = Per un altro decreto, il contr' ammir. Ganteaume è nominato prefetto marittimo del 6 circondario.

Un foglio dell' Isola di Francia riferisce in data del 25 piovoso anno 10, che il capitano Lugenoll, comandante la nave americana la Carlotta, giunto dalla China, dice d'aver sentito nel suo viaggio nel ma-

re del Sud alle isole Sandwich ed alla costa nord ouest, che pria della rivoluzione di Francia, senza poter determinare precisamente l'anno, un vascello partito da Brest, erasi ancorato in un mese d'aprile alla baja Comshervar, baja che è a 53 gradi 13 minuti nord opposta alla baja Englefield nell'isola chiamata la Regina Carlotta. Che questo vascello avendo una gran quantità di malati, fu attaccato dagli isolani, che si recarono a bordo al momento in cui si stava serrando le vele; che massacrarono il capitano che si trovava sul ponte, e tutto l'equipaggio, eccetto un giovine di cui s'ignora la sorte. Si aggiunge che gli isolani distrussero il bastimento dopo averlo scaricato; e presumesi che questo bastimento fosse quello di Lapeyrouse, o la di lui conserva.

Corfù 20 giugno.

Tre vascelli ottomani sono qui giunti il giorno 7 per dare il cambio a quelli che da qualche tempo guarnivano questo porto. Infatti due fregate della divisione di S. E. Patrona Bey sciolsero per Costantinopoli. Questo generale di mare è stato promosso dal gran signore al grado di Capitano Bey, e il corriere che recò questa promozione, recò pur la nomina di capo de' Spahi al ministro della Sublime Porta presso questa repubblica, Mustafà Efendi Coziani. Sulle istanze del gran signore, il nostro governo ha proibito ai vascelli della nostra repubblica di dar ricovero ne' lor bordi agli schiavi, e di trasportarli altrove, non che di comprar sete dalle piazze di Brussa, Micaliz, Kirmostì, Inghiol, Sughiud, Bagarchioi, Kiemlich, ed altri luoghi dell'impero ottomano.

Li 6 è qui giunto il nipote del bascià di Giannina, e recatosi a bordo della nave di Patrona Bey, vi recò la notizia della pace seguita tra il bascià di lui zio e tutte le costiere della Romelia. Egli fu salutato dall' artiglieria turca, e fu decorato di un caftan in segno di aggradimento.

Attendiamo quanto prima da Napoli le truppe russe, ove tutto è pronto per il trasporto dei battaglioni del gen. Borosdin. = Il nostro governo invia nuovi consoli in quasi tutti i porti dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Napoli 20 luglio.

Un bastimento arrivato da Algeri ha recato, che fino dal giorno 16 giugno era comparsa davanti Algeri una divisione spagnuola di tre navi e due fregate, e che il comandante della divisione avendo sentite le pretese di quella reggenza contro la Spagna, le avea dichiarato la guerra; ma che dopo tre giorni di trattative, tutto era stato terminato all'amichevole, e che la divisione spagnuola era partita per Tunisi, forse per fare altrettanto. Si crede che queste navi siano parte della squadra dell'ammir. Gravina ritornata li 23 maggio con ricchi tesori dall'Avana a Cadice.

Scrivesi da Palermo in data del 6: ,, Ricevuto per feluca espressa l'avviso del felice arrivo di S. M. in Napoli, il presidente del regno lo comunicò a tutti i corpi politici di quella città con un biglietto così concepito. ,, Essendosi degnata S. M. co' suoi sacri caratteri di parteciparmi in data de' 28 giugno scorso da Napoli il suo salvo arrivo in quella capitale dopo un felice viaggio di tre giorni e poche ore, sovranamente mi ordina che io lo faccia noto a tutti questi suoi cari ed amati Siciliani, de' quali non si dimenticherà mai le prove di vera fedeltà dategli nelle passate circostanze, e in tutto il tempo che colla sua augusta presenza onorò questo regno, per cui non si sminuisce punto, nè si diminuirà mai il desiderio di rivedersi al più presto sarà possibile fra di noi. E per maggiore dimostrazione della sua sovrana clemenza mi comanda con una postdata, che quanti Palermitani e Siciliani io veda, dal primo fino all'ultimo glieli saluti nel suo real nome. Ed io nel real nome lo partecipo a V.S. con somma soddisfazione dell'animo mio per sua intelligenza e di chi conviene. = Sott. *Domenico Arcivescovo di Palermo*. "

E' rimarcabile che non si è giammai riferito da nessun foglio il risultato della convocazione dei deputati della nazion siciliana fatta dal nostro re in Palermo in marzo od aprile scorso perchè si decretassero le somme necessarie per lo stabilimento di una corte reale in Palermo. Si ha però ragion di credere che tutte le domande del re non trovarono ostacolo alcuno, e che que' deputati hanno prontamente per tal modo terminato le lor sessioni.

Roma 24 luglio.

Il card. Gerdil è pericolosamente ammalato. = E' morto nell'età di 79 anni monsig. Paolo Luigi Silva già assessore del la Inquisizione. E' pur morto il sig. Brigadiere Calli, a cui fu subito sostituito nello stesso grado il colonnello Baruik, e

vennero fatte in conseguenza altre promozioni nell' armata. = Il nostro governo, intento a favorir più che può la prosperità delle nostre manufatture, ha prescritto un aumento di dazio all' introduzione dei panni esteri, e un premio del due per cento sopra l' estrazione che si farà dei panni fra noi lavorati. Tutte le manufatture nostrali hanno già il premio della mezza per cento sopra la loro estrazione E perchè i fabbricatori nazionali di panno si distinguano nella perfezione dei lor lavori, vengono assegnati ogni anno tre premi di scudi 150. 100. e 50. a chi esibirà i migliori tessuti.

Sono stati armati due legni nel porto di Civitavecchia, perchè vadano in corso contro i corsali. La lor prima operazione sarà di accompagnare a Fiumicino i bagagli dell' ambasciator portoghese a questa S. Sede.

Fin dal 15 di febbrajo S. S. rilasciò un breve per S. A. S. il duca di Due ponti, come gran mastro dell' equestre militar ordine di s. Michele, con cui accorda che tutti i commendatori, gran croci e cavalieri ecclesiastici del suddetto ordine abbiano l' uso della mantelletta prelatizia, e siano annoverati fra i prelati domestici della S. S. Molti soggetti dell' ordine suddetto nello stato pontificio hanno già incominciato a godere di tal privilegio vestendosi dell' abito prelatizio.

Dà qui luogo a molti discorsi uno scavo che si va facendo sotto la sagristia della chiesa del Gesù, già degli ex gesuiti. Si pretende che sia giunta dal governo francese la notizia, che un membro dell' accennato istituto abbia rivelato esservi colà nascosto un considerevole tesoro. Lo scavo si è incominciato li 19 coll' assistenza personale del sig. Benzi per la repubblica francese, e dell' abbate Marchetti per S. S.

Milano 2 agosto.

La pubblica sicurezza è stata compromessa in Bologna da pochi faziosi sfaccendati o forestieri. Quel Prefetto impiegò tutti i mezzi di moderazione per ridurre i malintenzionati a non gettarsi nel disordine, nell' anarchia, nel terrorismo, ed a rivolgersi a lui, al governo superiore, ed ai tribunali, se aveano delle querele da presentare. Si credette che tai mezzi di dolcezza potessero far ravvedere i malintenzionati; ma continuando i disordini, e vedutosi giunto il prefetto al dispiacevole momento di veder di nuovo compromessi i pacifici cittadini, e la dignità del governo con progetti incendiarj, confidò egli al gen. Verdier l' interna ed esterna polizia di quella comune; e questi, proibita al momento ogni delazion d' armi, date varie misure di sicurezza, e fatti arrestare alcuni designati come i più colpevoli, tolse il luogo a maggiori disordini. Quindi il giorno 25 luglio giunse in Bologna un vistoso corpo di truppe francesi; e prese imponenti disposizioni che cessarono in seguito, venne il giorno 26 pubblicato il seguente proclama del gen. Verdier comandante la seconda divisione militare nei dipartimenti del Reno e del Basso Po.

Ai Cittadini di Bologna.

„ L' apparato della forza armata conteneva da alcuni giorni i malintenzionati, ed ha prevenuto probabilmente dei grandi delitti. Ma una tale misura, che non può essere permanente, non bastava per assicurare la tranquillità dell' interessante popolazione di questa comune. Sono stati commessi molti assassinamenti ed omicidj; l' ingresso di alcune case venne forzato da tumultuose adunanze; si videro giornalmente affissi dei cartelli generalmente incendiarj e minacciosi con designazion di persone; il primo magistrato del dipartimento è stato oltraggiato, minacciato perfino ne' suoi uffizj e ne' suoi appartamenti; ed altri funzionarj pubblici, egualmente minacciati, hanno dovuto allontanarsi. Tutto, pur troppo, prova che que' delitti derivano dall' organizzazione di un progetto insurrezionale. Per prevenirne i terribili effetti, bisogna attaccare il male nelle sue radici; bisogna ricercare i fautori, gli agenti e complici di questo detestabile progetto. = Tali sono, cittadini, le viste del vostro Governo; ed è dietro i di lui ordini che, incaricato della loro esecuzione, ho fatto fare alcuni arresti creduti necessarj per arrivare al bramato scopo. Il Governo repubblicano è un governo paterno. Le autorità ne usano verso il popolo, come il buon padre che rende conto ai figli delle misure da lui adoperate per il bene della casa. Egli è, partendo da questo principio, che ho piacere di farvi conoscere i motivi dei succeduti arresti. Adempirò con altrettanta equità che esattezza all' impegno impostomi dalle circostanze. O cittadini stimabili, se la vo-

stra tranquillità riesce per opera mia, io mi terrò per felice. = Sott. *I. A. Verdier*. "

Contemporaneamente alle suddette misure prese in Bologna, altre ne prese qui il Governo. Radunatasi li 26 la consulta di stato sull' iniziativa del Vice-Presidente, letti gli atti relativi alle turbolenze e delitti che recentemente hanno compromessa la tranquillità pubblica di Bologna, dichiarò che nel comune di Bologna è tumulto; e riconosciuto il caso tra i contemplati nei paragrafi 60 e 61 della costituzione, decretò in conseguenza: ,, Che la misura provisoria colla quale il Prefetto del Reno ha affidata la polizia esterna ed interna del comune di Bologna al comando militare, è approvata sino a nuova disposizione della consulta di stato; che è parimenti approvato l' ordine del generale comandante in Bologna, che proibisce la delazione delle armi, bastoni nodosi ec.; che gli autori e complici degli accennati delitti, i perturbatori della pubblica tranquillità sono processati militarmente e giudicati a norma delle leggi vigenti e senza ricorso alla cassazione; che il governo nomina a quest' oggetto una commissione di cinque militari che si aduna immediatamente in Bologna; e che il gran giudice ministro della giustizia ed il ministro della guerra sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto." = Il vice-Presidente nominò il giorno 27 membri della suddetta commissione i cittadini Fontanelli capo-brigata, presidente; Bertoletti e Foresti capi battaglione; Villata e Masi capitani; e il citt. Carlo Sormani giudice del tribunale d'appello in Milano nella qualità di commissario del governo presso la detta commissione militare.

I suddetti decreti vennero qui pubblicati li 30. Nell' istesso giorno fu proclamata la legge relativa al diritto di cittadinanza. Si prescrive in essa, che all' anno ventesimo compiuto incomincia l' età maggiore; che sono cittadini coloro che alli 26 gennajo 1802 contavano uno stabile domicilio di dieci anni nella repubblica; che si acquista la cittadinanza per una proprietà fondiaria di scudi 3m., per lo stabilimento di commercio di 50m. lire, per l' impiego continuo di quattro nazionali in oggetti d' industria; che le suddette condizioni si verificano dalle Prefetture, e le naturalizzazioni si accordano dal Governo ec. Si perde la cittadinanza per impieghi o pensioni accettate da potenza estera senza il permesso del governo; per l' aggregazione a qualunque corporazione estera che supponga distinzione di nascita. per condanna a pena infamante, per dimora in paese estero per sette anni senza permesso del governo, o in paese nemico durante il tempo di guerra, e per fallimento doloso. Resta sospeso l'esercizio predetto per interdizione giudiziaria, dall' amministrazione delproprj. beni, per decreto d' ammissione d' accusa, o per sentenza contumaciale a motivo di fatti criminosi sino alla revoca, e per lo stato di domestico stipendiato addetto al servizio della persona o dell' abitazione. Col titolo secondo di questa legge si prescrive quindi il modo che si dovrà adoperare per essere iscritto nel registro civico, e le prescrizioni da seguitsi dalle autorità per questa iscrizione. Eccetto i militari e que' che son destinati all' istruzion pubblica, nessuno potrà in avvenire essere ammesso agli impieghi della repubblica, se non è ammesso nel registro civico. La nota dei tre collegi electorali, del governo, del corpo legislativo attuali formano necessariamente parte dell'accennato registro.

Con un' altra legge proclamata jeri, si prescrive che gli stranieri possidenti nel territorio della repubblica sopportano que' soli pesi a cui soggiacciono gli altri cittadini possidenti; che se i cittadini della repubblica italiana possidenti in altri stati saranno caricati di una tassa superiore a quella degli altri sudditi, questi subiranno nella repubblica eguale trattamento; che vi è parità di trattamento per le successioni e per gli acquisti, osservate però le leggi dei paesi ove sono i beni; e che riguardo all' estero domiciliato in più paesi, si attende il domicilio d'origine ec.

Analisi derivata, ossia *l' analisi Matematica dedotta da un solo principio di considerare le quantità*. Pavia presso Bolzani. = Autore ne è il prof. di Matematica sublime dell' università di Pavia dott. Vincenzo Brunacci, conosciuto per le altre sue produzioni sul calcolo integrale e sulla navigazione. Trovasi vendibile presso il suddetto Bolzani, e presso li fratelli Galeazzi librari e stampatori in Milano ed in Pavia al prezzo di lir. 7. 10. di Milano in brochè.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 5 *Agosto* 1802. (*Anno I. della Repub. Italiana*.

Costantinopoli 13 giugno.

Il gran signore ha deposto formalmente il principe di Valacchia Michele Suzzo, e lo ha chiamato a Costantinopoli a render conto di sua condotta riguardo all' invasione di questa provincia fatta da Pasvan. La Porta ha inviato nel medesimo tempo un firmano all' Ospodaro della Moldavia, nipote di quello della Valacchia, per testificargli quanto sia soddisfatta delle misure da lui prese contro i ribelli, e per ordinargli di rimpiazzare provisoriamente il di lui zio. Si assicura che questo giovane principe riunirà i due governi.

Si hanno ora dei nuovi dettagli sul conto degli affari succeduti in Andrinopoli. Venti mila albanesi erano incaricati di guardar la Romelia dai ladri e dalle intraprese di Giurgi Pacha dichiarato ribelle dalla Porta. Hacki Pascià di Romelia lasciò le sue truppe nell' inazione in Andrinopoli, ed omise di pagarle, comunque ricevesse perciò delle forti somme e levasse grosse contribuzioni. Questa condotta svegliò lo spirito d' insubordinazione nella guarnigione albanese; ed allorchè seppe che Hacki pascià era rimpiazzato da un altro nel governo della Romelia, penetrò di forza nel palazzo del comandante caduto in disgrazia, e saccheggiò i suoi tesori ed i suoi effetti. Il nuovo pascià avea appena procurato di allontanare gli albanesi dalla città, mettendo al corrente il lor soldo, che cadde anch'egli in disgrazia, e dovea esser rimpiazzato dal bascià di Giannina. Quindi tre mila albanesi rimasti ancor nella piazza non potendo contar più sul pagamento loro promesso dal nuovo pascià, minacciaron la città di saccheggio, e non ne sortirono se non perchè indignati gli abitanti corsero all' armi, e il bravo Fereli Achmet pascià prese le più opportune disposizioni. Ma l' allontanamento degli Albanesi non potè rassicurare Andrinopoli. I ribelli si avean preso in ostaggio il figlio del nuovo pascià; e dichiararono che non avrebberlo rilasciato, se non erano pagati. Questo padre infelice diè loro inutilmente tutti i suoi tesori senza poter completare la somma che deve riscattare il di lui figlio. La guarnigione espulsa scorre perciò le campagne d' Andrinopoli, e si vendica sugli abitanti impotenti del non riuscito saccheggio in Andrinopoli; lo spirito di rivolta si comunica alle altre truppe; ed in mezzo a questi movimenti il partito del ribelle Giurgi pascià si ingrossa ogni giorno. Questo capo non è più che a 7 leghe al nord d' Andrinopoli, ed ha seco 8m. uomini, che sotto il pretesto degli arretrati lor dovuti, hanno formato il progetto di attaccare Andrinopoli se loro non vengon date 8m. borse. Andrinopoli si mette in istato di difesa; ma le campagne distrutte, le comunicazioni interrotte, la Porta senza truppe disciplinate e fedeli, sono oggetti di scoraggiamento e di afflizione per gli abitanti d' Andrinopoli. (N. B. Questi dettaglj vengono riferiti dal Monitore di Parigi in data di Andrinopoli 17 giugno. Pare a noi che male si accordino colla sommissione di Osman Giurgi Pascià, che tutte le lettere di Costantinopoli, ed anche quelle dei 18 giugno hanno replicato. Si può quindi dubitare che le notizie di Andrinopoli 17 giugno debban essere di una data più vecchia.)

Par che la Porta si allarmi della guerra che i russi sostengono contro la Persia, e dell' occupazione della Georgia da essi fatta. La Georgia, la Mingrelia e il Guriel aveano reclamato la protezion della Russia contro Mehemet Kan. Dopo la di lui morte, la Russia avea accordato delle truppe alla Georgia per mantenerla nello stato d' indipendenza dalla Persia. Baba Kan sforzò i russi a ritirarsi in Traback. Un' armata russa si portò quindi ad Astracan, passò il Derbent, ed entrò nella provincia di Ghilan. Baba Kan si è posto anch' egli in marcia con una numerosa armata contro i russi entrati in Ghilan; ma se la Russia riuscisse a rendersi tributario l' impero de' Persi, l' impero di Costantinopoli sarebbe circondato da questa immensa potenza.

Londra 22 luglio.

L' elezione di Middlesex continua ad eccitar dei movimenti nei diversi partiti. Il giudice Mainvaring sostenuto dalla corte, e che sinora non era stato che il secon-

do sulla lista dello scrutinio, giunse ad avere la maggiorità delle voci. Egli è il meno popolare dei tre candidati, e fu anche insultato e minacciato dal popolaccio; ma l'ascendente del ministero trionfa di tutto qualor voglia esercitarlo. Sir Burdett, comunque sostenuto dalla duchessa di Devonshire, dal sig. Fox e dal suo partito, pure non si trovò giammai che in seconda linea. Vi sono delle scommesse che domani avrà 500 voti di più, e che il sig. Bing rimarrà il terzo sulla lista. Burdett ha già speso più di 15m guinee per la sua elezione.

Diversi incidenti succeduti nelle elezioni hanno mostrato che lo spirito rivoluzionario è interamente estinto nella nostra nazione. Certi partigiani d'una democrazia esagerata hanno trovato in alcuni luoghi maggior favore popolare che non si aspettavano. Ne è un esempio l'elezione del sig. Birch a Nottingham. Il di lui concorrente venne minacciosamente e violentemente escluso dall'elezione. Il sig. Birch venne dappoi condotto come in una specie di trionfo per la città, e in mezzo al corteggio sventolava la bandiera tricolore, e la musica suonava il *ça ira*. Questa specie di trionfo dopo le elezioni, è però una cosa usitata in tutti i luoghi dell'Inghilterra, e non è rado che vi si veggan succedere dei disordini cagionati dalle animosità dei partiti. Per esempio, terminata l'elezione di Lancaster, gli amici dei candidati eletti e un certo numero di dame della città, li condussero in trionfo al palazzo delle armi del re. Strada facendo, siccome passavano davanti la casa d'uno de' candidati esclusi, cadde sul corteggio una grandine di pietre e di sassi, e le grida e gli urli vi gettarono la confusione e il disordine, sicchè molti rimasero feriti da una parte e dall'altra, e gli eccessi del popolo durarono lungo tempo. Si crede che il parlamento rivederà quelle fra le elezioni, a cui hanno preseduto apertamente l'anarchia e il giacobinismo. Noi già abbiam detto che quella di Nottingham è stata in questo genere la più rimarchevole. Il popolaccio assediava il locale dell'assemblea, e si faceva render conto di tutto ciò che vi si diceva, col mezzo di fori praticati nel locale medesimo. A misura che un elettore dava la sua voce al sig. Parker Coke, veniva designato e raccomandato alla canaglia, che in seguito lo trattava nei modi i più indecenti e villani. Non è quindi impossibile che quella città perda il suo diritto di nomina.

Le raccolte nelle campagne d'Inghilterra si presentano colle speranze le più vantaggiose.

I fogli pubblici hanno reso conto della guerra crudele fatta dalla compagnia delle Indie ai Poligari, picciol popolo vicin del Bengala. L'esito di questa guerra appoggiata a frivoli motivi, fu la distruzione di quel popolo e l'invasione del paese. I capi dei poligari vennero arrestati, e per togliere ogni motivo a rivolta, si prese la risoluzione di trasportarli nell'isola di Galles. Questi infelici attendevano su di un vascello nella rada di Toutacorm di poter porre alla vela, e contemplando dal ponte le lor donne, i lor figli, i loro amici, che dalla sponda stendevan loro le braccia, e riempivan l'aere de' lor lamenti e delle lor grida, indirizzando loro dei dolorosi comiati, e supplicando invano i lor tiranni, questi infelici, non sperando più nè sollievo, nè rimedio ai lor mali, preferirono una morte volontaria all'eterno esiglio dalla lor patria, e tutti si precipitarono colle lor catene nel mare in faccia alla guarnigione sotto le armi e alle loro desolate famiglie.

Dall' Aja 20 luglio.

La flotta destinata per le Indie orientali e per il Capo, è sul punto di partire al primo vento favorevole. Essa venne ritenuta sinora nel porto dai cattivi tempi e dalle tempeste. La nostra squadra inviata nel Mediterraneo sotto Devinter, è stata accolta con distinzione dai barbareschi, che testificarono al nostro ammiraglio il desiderio di rinnovare le antiche relazioni commerciali coi batavi. Questa squadra soggiornerà qualche tempo a Smirne.

Molti officiali olandesi che hanno servito nei corpi del principe d'Orange in Inghilterra, sono giunti in Olanda malgrado le rigorose leggi contra di lor pronunziate. Il governo convoca il corpo legislativo per li 2 d'agosto, e gli proporrà di pronunziare un'amnistia generale a riguardo di questi individui. I corpi olandesi al soldo dell'Inghilterra verranno licenziati alla fine di luglio. Gli officiali avranno la mezza paga per 7 anni; e ben pochi passano al servizio del principe d'Orange.

Qui si sostiene che il gen. Victor sia destinato invece di Bernadotte al comando

della Luigiana; e che partirà fra 4 o 5 giorni per Parigi, poichè deve qui rimpiazzarlo il gen. Magdonald.

La banca d' Amsterdam si riaprirà il giorno 30 di questo mese sull' antico piede.

Brusselles 26 luglio.

Essendo naufragata sulla Schelda una nave americana che si recava ad Anversa, e cadendo il sospetto che ciò sia proveauto da gelosia dei piloti olandesi, trattasi ora di formare un corpo di piloti nazionali per i bastimenti esteri che navigheranno sulla Schelda.

Amburgo 20 luglio.

Giusta una nostra gazzetta, la Francia si è riservata la cession della Morea e dell' isola di Cipro nell' ultima convenzione colla Porta, e le ha garantito l' integrità del suo impero. Il cambio delle ratifiche non avrà luogo che fra tre mesi, non permettendo la lontananza degli stati che possa esser fatto pria.

Attendiamo qui il duca di Berry da Berlino. Non è gran tempo che questo principe si è recato a Vienna per chiedervi in isposa una delle figlie del re di Napoli; ma questa domanda venne ricusata, non convenendo nelle attuali circostanze delle relazioni fra la corte di Napoli e la Francia.

E' noto che delle tre potenze del nord, la Svezia fu l' ultima a prestarsi alla convenzione del 17 giugno 1801, e l' articolo officiale pubblicato dalla gazzetta di Londra del 29 giugno, ha mostrato con qual ripugnanza sottoscrisse la sua adesione, e non lasciò dubbio sui sentimenti dei due gabinetti inglese e svedese. Il commercio svedese non tardò a risentirne gli effetti. Se l' incongruità di far giudicare le cause marittime da giudici appartenenti all' una delle parti interessate (uso contrario al buon senso ed adottato non perciò da tutte le nazioni) fu sempre comprovata dall' esperienza, fu la prima l' Inghilterra e quindi la Francia ne' passati tempi, che dieder l' esempio di regolare i giudizj sulle prede dietro le convenienze dalla circostanza. Sotto la potenza reale, la Francia faceva la misura delle sue buone grazie verso le nazioni commercianti dalla licenza più o men ristretta accordata ai predatori. Non si vuol qui ricordare ciò che su questo proposito si fece apertamente sui mari dal defunto direttorio: un governo regolare ha riparato a questi torti. Ma l' Inghilterra si appropriò in tutti i tempi il diritto di lasciare ai giudici del suo ammiragliato una latitudine più o men ampia secondo il termometro della politica. Negli ultimi tempi ha dato prove non equivoche di questa condotta, ed ora con sentenza pronunziata li 2 di luglio dal tribunale supremo d' appello per le cause marittime, dichiarò buona preda il convoglio svedese predato e confiscato or son due anni. Questo giudizio ha fatto una gran sensazione fra i commercianti, e non può contribuire a far riguadagnare all' Inghilterra la buona amicizia dei popoli che già troppo sono allarmati dal suo potere marittimo. Prevedesi anche che il secondo convoglio svedese non tarderà a subire la medesima sorte.

Vienna 21 luglio.

La gazzetta di corte annunzia che S. M. I. ha destinato presso l' arciduca Carlo l' arciduca Giovanni, perchè sotto l' immediata condotta del suo fratello si ammaestri perfettamente in tutti gli affari del dipartimento della guerra, e in caso d' impedimento dello stesso, debba supplire alle sue veci, ritenendo sempre i sistemi e principj stabiliti dall' arciduca predetto. L' arciduca Gio. continua però a ritenere la carica di direttore generale del genio. = S. A. R. l' arciduca Carlo è caduto di nuovo ammalato.

Dietro le lamentanze fatte a Pasvan Oglou dal gen. Mitrowski governatore e comandante nella Transilvania, per le scorrerie e disordini commessi in quel principato da alcuni soldati, ricevette il secondo in risposta da Pasvan, che tali persone nè apparteneano a lui, nè dipendevano da' suoi comandi, e che S. E. il governatore poteva procedere a suo piacere contro chiunque inquietasse il territorio imperiale.

Il principe di Colloredo è ritornato li 16 dalla Boemia. Li 17 fu tenuta un' assemblea di ministri alla presenza di S. M. I. e vi fu chiamato anche il bar. d' Hugel.

La regina di Napoli parte il giorno 25 per Trieste, e si crede ancora che vi sarà accompagnata dalle LL. MM. II.

La festa della pace verrà celebrata gli 8 di settembre. La chiesa di S. Stefano verrà ornata delle superbe tappezzerie di Carlo V. che dopo il regno di Maria Teresa non furon mai vedute. Salieri compone la musica per la messa di quel giorno, cantata da 120 voci. Tutto sarà nella maggior gala. Salve di cannoni e di moschetteria, gran pranzo al castello, illuminazione in tutta

la città, teatro e festa da ballo gratis ne' due teatri per 4m. persone ec.

Francfort 26 luglio.

S. A. l'elettore di Magonza è morto jeri a 7 ore di sera nella sua residenza d'Aschaffembourg. Il barone d'Albini era di là partito il giorno 23 per recarsi a Ratisbona.

I magistrati delle città imperiali di Nordhausen, Erfurt e Mulhausen, debbono aver ricevuto l'avviso che l'occupazione di quella città avrà luogo li 2 agosto dalle truppe prussiane. Credesi che comparirà quanto prima una nuova dichiarazione della Prussia intorno all'affare delle indennizzazioni, e ch'essa non rinuncierà all'esecuzione del progetto adottato di concerto colla Francia e colla Prussia, di far occupare cioè dalle sue truppe i paesi che le son devoluti, pria che la dieta approvi o regoli quest'affare. Scrivono da Vesel che oggi appunto doveansi porre in marcia molti squadroni d'ussari colà stazionati da lungo tempo, e che quelle truppe vanno ad occupare i compensi della Prussia. E' certo d'altronde che il giorno 20 era il dì fissato per la marcia delle truppe prussiane destinate a questa occupazione, e che fra le altre una colonna sotto il gen. Lestocq entrerà nel vescovato di Munster dal 28 luglio al 2 agosto, cioè li 28 in Haltern, li 29 a Verne e Meppen, li 31 in Hasselune, il primo d'agosto a Leisborn ed Herzfeld, li 2 a Marienfeld, li 3 in Halen ec. Il ministro conte di Schulenbourg dirigerà in capo tutti questi movimenti militari, non che l'organizzazione interna dei nuovi acquisti della Prussia; e per quest'ultima parte gli verrà aggiunta una commissione generale di quattro membri. Sono inoltre nominate delle commissioni speciali per ogni paese che verrà occupato. Quelle che debbono recarsi ad Hildesheim e Paderborn, doveano partire jeri 25 da Magdeburgo e da Minden. Del resto sembra certo, che la ratifica della Russia alla convenzione del 4 giugno non sia ancora giunta a Parigi, e che vi sarà recata dal col. Caulincourt; e che sinora la Russia non ha ratificato che la convenzione del 24 maggio per l'indennizzazione della Prussia e della casa d'Orange. Si assicura ancora, che oltre la convenzione sulle indennizzazioni sia stato conchiuso a Parigi fra la Francia, la Russia e la Prussia un altro trattato particolare, in cui è stato definitivamente regolato tutto ciò che riguarda gli affari d'Italia. Si dice pure che sia stata definita ogni cosa anche per il re di Sardegna. Si è rimarcato infatti che li 18 di questo il conte di S. Marsan dimorante in questa città, ricevette un corriere dal sig. di Markow ministro russo a Parigi, e che si sparse dopo ch'erano regolate le indennizzazioni del suo sovrano. Si pretende che anche la corte di Vienna abbia acceduto a questo piano, col quale il Piemonte viene decisamente incorporato alla Francia, e tutte le repubbliche d'Italia vanno ad essere formalmente riconosciute dalle potenze contraenti. = Anche la casa d'Assia Darmstadt ha conchiuso una convenzione particolare per mezzo del suo ministro conte di Pappenheim a Parigi, per cui le viene assicurato un ricco compenso per le sue perdite.

Si è riferito da alcuni fogli, che all'arrivo del monarca delle Russie a Riga, venne introdotto in un casino esclusivo dei nobili; e che egli saputolo, si spiegò che amava di stare anche fra i cittadini, dopo di che si recò nel palazzo di quel castello, ed ordinò un gran ballo a cui fece invitare i cittadini i più distinti. Si è rimarcato altresì che durante la dimora fatta da quel monarca a Riga e Miettau, il co. di Pahlen, che sotto Paolo I. fu primo ministro della Russia, si è ritirato nelle sue terre.

Parigi 7 termidoro.

In uno de' passati fogli il Monitore avea rilevato l'assurdità delle voci che si facean correre per allarmare i giudici e i funzionarj pubblici. Noi dobbiamo in oggi, dice l'istesso Monitore, impegnare i fabbricanti a diffidare delle voci che corrono sopra un preteso trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra. Non fa elogio al discernimento dei fabbricanti la facilità con cui si prende l'allarme sopra oggetti tanto importanti. In qual modo non veggon essi che la restaurazione delle nostre manufatture debb'essere ed è l'oggetto costante delle cure e dei pensieri del governo, e che giammai non può perdere di vista che la grandezza del nome francese sarà il vero risultato di un buon sistema coloniale e della prosperità delle nostre manufatture? Non s'inquietino dunque i fabbricanti. Se la nazione è grande e forte, se l'armata è brava e disciplinata, il principal vantaggio che ne trae il governo, è di assicurar loro nell'interno e nell'estero, sicurezza, prosperità e smercio.

Il medesimo giornale contien pure il seguente articolo: ,, Le truppe francesi hanno ricevuto l' ordine di evacuare la Svizzera. Così si trovano compiuti i voti di quel popolo che da lungo tempo sospirava per l'intera sua indipendenza. Il citt. Stapfer ha fatto sapere al ministro delle relazioni estère, quanto la condotta leale e generosa della repubblica riempia di gratitudine la nazione elvetica e il suo governo. Possa questa nazione, che la storia ci mostrò sempre come un modello di energia, di coraggio e di buoni costumi, stanca oramai di rivoluzioni, abbandonarsi al suo governo, e sacrificare tutte le passioni al suo interesse, alla sua indipendenza, alla sua gloria! "

,, Una fregata partita dal Capo li 5 messidoro, (dice in un altro foglio il precitato Giornale officiale) è giunta a Brest. Recò essa le notizie le più soddisfacenti da s. Domingo. Si era diminuita la malattia che dominava al Capo: i negri erano disarmati nella parte dell' ouest e del sud; e venivano disarmati con grande attività anche nella parte del nord. Il gen. di divisione Debelle era morto 15 giorni prima, e fu una delle ultime vittime della malattia. La repubblica compiange in lui un generale che si è distinto in tutte le campagne della guerra. Il Capo si ristabilisce con un' attività straordinaria. Il capitano generale Leclerc ha con nuovo regolamento soppresso tutti i dazj che si percepivano all' importazione degli oggetti di commercio nazionale. La gendarmeria da lui organizzata comincia a rendere grandi servigi. Da due mesi non si eran commessi assassinj in tutta l' estensione di s. Domingo. E' ritornata alla coltura la metà e più dei negri ch' erano stati incorporati nelle nostre truppe, e perciò il gen. Leclerc ha formato un quarto battaglione al seguito delle mezze brigate. Quella bella e vasta colonia marcia a gran passi verso la sua organizzazione: fra pochi mesi tutto sarà a s. Domingo nello stato in cui si può bramarlo. Arrivano da tutte le parti le prove delle trame dello sciagurato Toussaint. (Si assicura che sia stato condotto sotto buona scorta in Parigi). Pare che la malattia del gen. Leclerc che lo avea costretto a recarsi per alcuni giorni all' isola della Tortue, avesse risvegliato le di lui speranze. Dessalines e Cristoforo furono i primi a svelare i suoi intrighi. Il capitano generale si loda della condotta di questi due capitani negri. Essi sono autori di molti mali; ma se continuano a comportarsi come hanno fatto da poco in qua, la clemenza del popolo francese è senza limiti, e il governo può ancora dimenticare il passato. Riguardo ai generali Clervaux e Laplume, la lor condotta è più degna d' elogi. All' arrivo dell' armata si unirono alle truppe francesi: il primo console li confermò nei lor gradi. Il capitano generale Leclerc ha spiegato e spiega in tutto il suo comando, attività, talenti militari e politici. Nel fior dell' età, può egli venir considerato come uno dei generali che sono chiamati a rendere alla patria i maggiori servigj. E' stato pubblicato con pompa conveniente a s. Domingo il concordato: egli contribuisce a riattaccare alla metropoli tutti gli abitanti della colonia."

La colonia della Guadalupa, salvata come per miracolo durante il regime rivoluzionario, è ora coperta di ceneri e di rovine. Il Capitano generale Richepanse (così un giornale d' Havre ripetuto dai nostri fogli) era giunto a distruggere la ribellione della bassa Terra; e giusta il rapporto inserito nel Monitore, si vide che i capi erano uccisi e i ribelli sommessi o dispersi, li 9 pratile; ma i negri si sono precipitati nei boschi e nelle alture dalla parte della gran Terra, e colle fiaccole alla mano si gettavano su tutte le abitazioni. Verso li 18 pratile vennero totalmente incendiati sette ad otto quartieri della Pointe a Pitre, e si contavano già più di 300 abitazioni distrutte, e più di due terzi del raccolto consumati dalle fiamme. La febbre gialla vi aggiunse le sue stragi. Il gen. Serrisiat è morto vittima di quell' epidemia. Questi dettagli vennero dati da alcuni passaggieri giunti sulla nave la Diana. Grazie alla vigilanza dei generali Richepanse e Pelagio, le città erano state preservate, malgrado i replicati tentativi dei negri per mettervi il fuoco. Si teme ciò nulla meno del seguito degli avvenimenti; e si valuta che nei diversi affari siano periti da 8 a 10m. negri.

Il Monitore contiene cinque proclami indirizzati agli abitanti della Guadalupa dal gen. Richepanse e dagli altri magistrati che compongono quel governo. Tutti i proclami sono dettati da uno spirito di clemenza e di pace, e non hanno altro oggetto che di presentare ai coltivatori negri i motivi di ricondurli ai travaglj e [illegible]

ordine. Nel primo proclama in data 17 fiorile il capitano generale annuncia la pace definitiva che ha riconciliato tutti i popoli dell' Europa, e l' irremovibil foza del governo, rispettato in oggi da tutti i gabinetti dei re e benedetto da tutti i figlj della repubblica. Il secondo proclama in data 24 fiorile è sottoscritto dai tre magistrati che compongono il governo, cioè dal capit. gen. Richepanse, dal prefetto Lescallier e dal commissario di giustizia Coster: essi promettono l' intero obblio di quanto è succeduto nelle turbolenze che agitarono la colonia; ed aggiungono di essersi colà recati per terminare i suoi mali, e farvi rifiorire l' industria e il commercio sotto gli auspizj del governo francese. In un terzo proclama del 24 fiorile il gen. Richepanse assicura gli uomini di colore, che riconoscendo il nuovo governo, conserveranno l' intera lor libertà e la dimenticanza del passato, e gli invita a sottomettersi all' autorità legittima. Il quarto proclama del 6 pratile ha per oggetto d' impedire l' effetto delle reazioni e delle vendette particolari, poichè la sola armata era stata incaricata di combattere e di vincere, di punire o di perdonare. Nel quinto proclama finalmente in data 8 pratile, i tre magistrati della colonia deplorano i mali cui la ribellione trasse molti uomini traviati. Presentano di nuovo il perdono a quelli che rientreran nel dovere. Comunque i nuovi successi ottenuti dall' armata, e la morte dei principali capi tolgano ogni speranza ed ogni risorsa ai ribelli, il governo, dicono i magistrati, non varierà nell' adottato sistema di bontà. Già molti ribelli si abbandonarono a queste offerte generose: molti dei lor feriti abbandonati alla discrezion del vincitore, vengono curati con umanità. Rientrino dunque nelle loro abitazioni, riparino ai mali da lor cagionati, e riconoscano i beneficj di un governo paterno, che vede con dispiacere questi oppositori portare il fuoco e il saccheggio ovunque possano sfuggire ai suoi colpi. Noi ricompenseremo quelli che si saranno dimostrati attaccati al governo legittimo ec.

E' rimarcabile che il Monitore contiene in oggi solamente un dettaglio delle sessioni della dieta d' Ungheria fino al 3 di giugno, e ne promette in seguito la continuazione. Comunque queste sessioni vengano riferite con qualche estensione, pure il lor risultato non è diverso da quanto fu già riferito da tutti i fogli pubblici su tal proposito. Vi si trova però il discorso pronunciato da S. M. I. li 13 maggio a quell' assemblea, discorso che non si trova ancora riferito da alcun foglio, comunque siasi in data di quel giorno istesso pubblicato dalla gazzetta di Vienna il rescritto di S. M. I. per le domande che si facevano a quella dieta. Un tal discorso non crediamo inutile che venga anche da noi riferito.

„ Signori, è inutile il rammentar qui ciò che nessuno ignora, cioè che i primi anni del nostro regno furono forzatamente consacrati a sostenere una guerra crudele, e che tutti i nostri pensieri, che ci sarebbe stato caro di far servire nella calma della pace alla prosperità dei nostri stati, furono assorbiti dall' unica premura di conservare intatta la monarchia, e di garantire da una inevitabile dissoluzione i beni che uniscono tanti popoli fedeli alla nostra persona. Le diete da noi perciò allora convocate non ebbero e non poterono avere altro oggetto che di deliberare sui mezzi di allontanare il pericolo e di difendere la dignità del trono. E in ciò noi fummo non solo assistiti dai vostri consiglj, ma provammo pur anche l'efficacia dei vostri soccorsi; poichè, allorquando le sorti della guerra permisero all' inimico di penetrar due volte nei nostri stati ereditarj d' Allemagna, voi non risparmiaste alcuna spesa onde radunare con una incredibile prontezza un' armata sempre nuova, sempre atta alle operazioni della guerra; e che non respirando che i periglj e la gloria, sotto la condotta e l' esempio del nostro amato fratello vostro duca palatino, non esitò giammai a sacrificarsi per noi e per la monarchia. La memoria di questo generoso attaccamento non si cancellerà giammai dal nostro cuore; e ci rammenterem sempre col medesimo interesse, che ispirati dal più tenero amore per noi e per la patria, non vi accontentaste di soddisfare ai sussidj in uomini, in danaro ed in viveri decretati dagli stati, ma che per un movimento libero e spontaneo faceste alla cosa pubblica il sacrifizio di tutti i mezzi ch' erano in vostro potere. = Ora che siamo disimbarazzati delle cure di guerra, la nostra paterna sollecitudine abbraccierà tutte le parti dell' amministrazion pubblica; ma noi dobbiamo principalmente diri-

gerla verso i mezzi che garantiscono la nostra sicurezza esterna, questa sicurezza che è la base di ogni esistenza civile; poichè, siccome il dimostrano i recenti perigli di guerra, è impossibile il goder de' suoi beni allorchè non sono al sicuro dalle estere incursioni. Questa sicurezza non si acquista solidamente, se non allorquando tiene costantemente pronti i mezzi necessarj alla sua difesa; e questi mezzi stessi non si acquistano che con isforzi e sacrifizj. = Noi non entreremo in più lunghe spiegazioni: abbiamo e la certezza di esser compresi e la confidenza che le vostre disposizioni non son diverse da quelle che ci avete costantemente testificate nelle congiunture le più difficili. Ripieni di questa confidenza vi significhiamo la nostra real volontà e i voti che crediam utili alla prosperità pubblica. Non dubitiamo che, dietro i sentimenti che ci son ben noti e che animano insieme e il cuor di un fratello amato e quello di tutti gli ordini dello stato, voi tutti, signori, non vi facciate un dovere di deliberare con quella gravità che conviene all' importanza dell' oggetto, e con quella celerità che garantisce il successo delle operazioni. Riguardo a noi, non abbiamo e non avremo giammai nulla più a cuore, che di travagliare, com' è dover nostro, ad assestare sempre più sopra solide basi, ed a trasmettere intatte ai nostri successori la felicità e la dignità della monarchia, e quindi anche la dignità e la felicità del regno d' Ungheria, di quel regno che noi abbiam sempre riguardato come uno dei nostri più fermi appoggi, tanto a cagione dei moltiplici vantaggi che tiriamo dal suo territorio, quanto per i nobili sentimenti e l' ardor guerriero di cui sono animati i suoi abitanti. "

Sembra vicina una nuova rottura colle potenze barbaresche; e si pretende perfin di sapere che siano già date delle forti disposizioni, anche di concerto con altre potenze, per inviare contro di esse una squadra numerosa. Il Monitore riferisce in una data di Napoli, che il dey d' Algeri si prepara a dichiarar la guerra a tutta l' Europa, e che la preda della fregata portoghese ha tolto ogni limite alla sua audacia. Egli rispose all' agente inglese: che Dio lo avea collocato sul trono d'Algeri per vendicare i veri credenti degli infedeli: ho dei cannoni e delle braccia; se le potenze m' attaccano, Dio m' ajuterà. Il consenso della Spagna a pagargli 60m. piastre, ha portato al delirio l' opinione che ha quel barbaro della sua potenza. Egli ha mancato ultimamente in un modo solenne agli obblighi contratti colla Francia. Proibì ad 80 battelli francesi la pesca del corallo sulle coste d' Affrica, predò una gondola corsa che stava facendo la pesca, e malgrado i reclami fece condurre prigionieri ad Algeri il comandante e i marinai della nave. Dopo di ciò (1 luglio) il dey ordinò a tre fregate ed a molte altre picciole navi da guerra di prepararsi a mettere in mare; si armano tutti i forti, si fanno sortire tutte le scialuppe cannoniere, e giorno e notte si armano dei corsali.

Berna 29 luglio.

Noi abbiamo ancora qui delle truppe francesi; ma si assicura che al primo d' agosto si porranno in marcia per ritornare alle lor case. Anche a Losanna si trovano ancora pochi francesi col gen. Quetard. Il popolo elvetico accoglie con gratitudine l' atto di giustizia del primo console; e si attacca al governo che gli ha procurato il sollievo di dover mantenere le truppe francesi.

Il Governo invia un commissario straordinario nei cantoni d' Uri, Svito ed Untervald.

Si è manifestata ultimamente nel cantone di Sentis una nuova setta religiosa, sotto il nome di zelanti adoratori del cuore di Gesù. Il suo capo è un certo Gio. Filippo Bersinger già monaco di Einsielden, ed ora curato di s. Gerold nel Voralsberg. Costui pretende di ribattezzare i suoi satelliti per distruggere interamente l' impero del demonio che avrebbe potuto rimanere su di essi per l' omissione di qualche formalità allorchè furono battezzati la prima volta. Fa credere che coll' acqua da lui benedetta si può guarir senza medico e senza rimedio da ogni male, e dall' invasion del demonio. Molti semplici credono queste vecchie follie del fanatismo religioso. Il vescovo di Costanza, prelato esemplare ed illuminato, ha incaricato molti ecclesiastici di procurar di guarire i settarj da questo fanatismo. Molti hanno compreso i loro errori, ed altri vi persistono ostinatamente. Intanto una donna che si credeva ossessa, e il capo Bersinger, te-

mendo le ricerche della polizia, sono fuggiti.

Trieste 27 luglio.

Il console pontificio di Fiume ha ricevuto l'avviso, che un naviglio a lui appartenente avea preso a Livorno un carico di gran valore destinato per Messina, e insieme il proprietario del carico con nove prigionieri di guerra russi. I prigionieri cammin facendo massacrarono l'equipaggio col capitano e il proprietario; e inalberata la bandiera russa condussero il bastimento in un porto poco frequentato della Morea per vendervi il carico; ma il poco prezzo addomandatone fece nascere dei sospetti; si scoprì la verità, furono arrestati i prigionieri, e posto in sicuro il bastimento.

Firenze 30 luglio.

L'altro jeri le truppe che formano la nostra guarnigione prestarono il giuramento di fedeltà al nostro re Lodovico I. nella fortezza di S. Gio. Battista. Al dopo pranzo vi fu corsa dei Barberi, e l'onorarono di lor presenza gli augusti sovrani col ministero, corpo diplomatico ec.

Bologna 30 luglio.

Il prefetto ha ordinato che venga eseguito rigorosamente il regolamento di polizia contro i forastieri, di cui ve ne ha qui un buon numero privo dei necessarj documenti. Li 28 giunse qui da Modena un corpo di cavalleria francese. Nella notte susseguente si fecero partire per Ferrara le persone arrestate negli ultimi torbidi. Tutto è qui ora in quiete. La nostra municipalità, sempre intenta al sollievo della popolazione, dopo aver preso antecedentemente le necessarie misure di denunzia, ha provisoriamente tariffato le carni bovine e molti generi di grascie, ed ha delegato una deputazione municipale speciale all'annona.

Genova 31 luglio.

Si fanno grandi preparativi a Barcellona per ricevervi gli augusti personaggi che passeranno colà per le duplici nozze dei principi ereditarj di Spagna e Napoli colle principesse delle medesime case. Si allestiscono quattro palazzi, i quali comunicheranno fra loro per diversi ponti che si van costruendo, ognuno dei quali costerà non meno di 20m. piastre. Il viaggio comincierà in agosto, e sul principio di settembre i sovrani di Spagna, e di Napoli, e i regnanti d'Etruria si troveranno in Barcellona. Si assicura che intanto rimarrà a governar l'Etruria il marchese Venturi.

Si è tenuta fra noi un'accademia dell' istituto dei sordi e muti istruiti dal P. Assarotti. In quest'accademia sei di questi esseri infelici hanno risoluto varie domande di gramatica, geografia, storia naturale, hanno fatto le operazioni del calcolo aritmetico colle cifre, ed hanno coi segni convenzionali e comuni delle lettere sviluppato le loro idee con precisione ed analisi maggiore di quella che si vede alle volte negli scolari che sentono e che parlano. Il maggiore d'età di questi alunni è di anni 15, e debbono tutto alla carità e alla pazienza del P. Assarotti che gli istruisce da due anni.

Milano 5 agosto.

Il nostro ministro delle relazioni estere ha informato officialmente il ministro della guerra presidente dell'accademia militare, che il primo console presidente della repubblica italiana ha accettato la nomina di membro della detta accademia, ed ha così consacrato la di lei esistenza, ed incoraggito il suo zelo e la sua attività. Due numeri del Giornale dell'accademia sono già usciti alla luce, ed il terzo è sotto il torchio. Le memorie dell'accademia verranno pubblicate alla fine d'ogni anno, qualora siano state approvate dai membri prescritti dagli statuti.

Parnasso democratico, ovvero *Raccolta di scelte poesie repubblicane de' migliori Autori viventi*. Nella presente raccolta in due tometti il raccoglitore ha saputo corrispondere ai voti degli amici della libertà e dei rigidi letterati, poichè non v'è componimento che non piaccia e per sentimenti e verità che contiene, e per la purezza e sublimità dello stile. Alcuni inediti di Monti e d'Ugo Foscolo, e di altri pure rinomatissimi poeti, rendono di un merito maggiore l'operetta, che si vende in Milano dai fratelli Reycends, e da Majno sull'angolo de' Rastrelli, ed in Modena da Gius. Baracchi al prezzo di soldi 30 per cadaun tomo.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 9 Agosto 1802. (Anno I. della Repub. Italiana.

Londra 26 luglio.

Il gran numero di vascelli già disarmati, e un molto maggior numero ancora che ritornano in Inghilterra per essere disarmati, ha determinato il governo a far vendere le immense provisioni che la pace rende inutili. Da ciò si può sperare una riduzione considerevole nel prezzo delle derrate. Sono aspettati 18 vascelli di guerra di ritorno dalla Giamaica, e sei fregate hanno salpato da Plymouth onde incrociare in diverse stazioni per comunicar loro l'ordine di recarsi a disarmare in Plymouth. Otto altre corvette hanno fatto vela da Portsmouth onde prendere a bordo a Cowes, Jersey ec. le truppe olandesi che vi si trovano, e condurle a Cuxhaven.

L'elezione di Middlesex si continua colla medesima animosità fra i due partiti. Sir Burdett resta ancora al di sotto di 500 voci del suo concorrente sir Mainvaring. = Il re si porta assai bene di salute, e sta sempre a Weymouth.

Nello scorso inverno una truppa d'indiani si presentò al congresso di Vashington, ove il governo fece dar loro degli aratri ed altri utensiglj d'agricoltura e di arti. Nel medesimo tempo il presidente dichiarò loro che il grande spirito avea fatto un dono ai bianchi illuminati, che consiste in un mezzo di distruggere il vajuolo, che cagiona tanta mortalità fra i lor popoli. Quei guerrieri si fecero tutti inoculare sul momento, e seco portarono del vaccino per i loro compatriotti. Qualche tempo dopo altri selvaggi vennero a farsi vaccinare a Vashington. Il presidente degli stati uniti ha conchiuso un trattato coi Chikasaws, e con pochi dollari gli fu permesso di far costruire una grande strada a traverso il lor territorio.

Amburgo 24 luglio.

Il conte di Castellafieri, ministro di Sardegna alla corte di Berlino, è confermato nel suo posto dal nuovo re Vittorio Amadeo, il quale ha confermato egualmente tutti gli agenti sardi presso le altre corti. Il conte suddetto ha presentato le sue credenziali a S. M., alla cui mediazione, non che a quella della Russia, deve il re di Sardegna le indennizzazioni stategli assegnate, dopo ch'ebbe rinunciato alla repubblica francese i suoi diritti sul Piemonte.

L'imperatore delle Russie è giunto solo li 4 a Pavlowisk di ritorno da Memel; e li 5 si recò in Pietroburgo. Il conte di Panin dovea di là partire il giorno 7 per viaggiare in paese straniero. Il principe di Suboff è ritornato nelle sue terre in Moscovia, anzichè recarsi in Francia. Non ha avuto luogo il duello ch'ei dovea sostenere in Lipsia contro il gen. Gelgut, per essere il primo partito per le sue terre, pria che l'altro fosse arrivato in detta città. = I sovrani della Svezia si trovano ancora nella Finiandia, le cui città vanno visitando minutamente.

Brusselles 26 luglio.

Sono grandi i preparativi che qui si fanno per accogliere il primo console, che viene atteso fra di noi con un'impazienza decisa. Le città del Belgio attendono dalla sua visita i più consolanti effetti; e i Brussellesi in ispecie ne sperano più di tutti. Essi debbono già alle disposizioni del primo console, se coll'opera del nuovo arcivescovo di Malines sono cessate le divisioni che esistevano fra questo clero più che altrove; e se la nostra chiesa metropolitana, che servì già a tempio della ragione e poi della legge, è ora restituita al culto cattolico, e le furon tolti i berretti repubblicani che torreggiavano sulle di lei sommità. L'aprimento del canale di Charleroy ci ritornerà ancora per opera sua il commercio e l'opulenza, e con esse la popolazione, che di 100m. anime di cui era composta la nostra città or son dodici anni, è ora ridotta a 70m. circa.

Si scrive dall'Aja, che quel governo ha decretato il ristabilimento e la riforma degli agenti commerciali della repubblica batava nella gran Brettagna e nell'Irlanda, e che alla lor denominazione di consoli è stata sostituita quella di commissarj di commercio. Sotto questo titolo sono stati già autorizzati a riprendere o continuare le lor funzioni molti antichi consoli. Sono però ancor differite molte nomine, e fra le altre quella di Londra.

Francfort 30 luglio.

Pare che sia sopra falsi dati, che la maggior parte dei fogli pubblici abbiano insinuato che la corte di Vienna non abbia avuto alcuna parte nelle negoziazioni relative alle indennizzazioni. Si pretende che i ministri imperiali a Parigi vi abbiano rappresentato una parte attivissima, e che s'eglino non sottoscrissero la convenzione del 4 giugno, fa d'uopo attribuirlo alla politica della corte di Vienna, che non ha voluto mostrare che abbandonasse definitivamente i suoi partigiani in Germania, e che ha sperato di trarre un partito vantaggioso dal suo ritardo. = Così parlano alcuni nostri politici, i quali vorrebbero a tutto costo che l'Austria abbia figurato come parte principale in quest' affare che un giorno o l' altro potrebbe decidere della di lei grandezza; ma pare che la nota da lei rimessa ultimamente per la convocazione della deputazione della dieta di Ratisbona, mostri apertamente che la convenzione suddetta fu conchiusa senza di lei partecipazione. Quindi è che malgrado le di lei rimostranze, perchè non siano occupati i possessi d'indennizzazione pria che non sia emanata su tal proposito la decision della dieta, le primarie potenze dell' Allemagna cominciano già a mettere in esecuzione colla forza dell'arme gli stabiliti piani. Scrivesi da Berlino, che le truppe prussiane che da qualche tempo si trovavano in quella città, e che fanno parte del corpo di truppe destinato a prender possesso dei paesi che servir debbono di compenso a quella corte, sonosi poste in marcia il giorno 20; e che nell' istesso giorno è partito da Berlino il ministro co. di Schulenbourg col di lui figlio e il sig. di Schverin in qualità di ajutanti, e che per li 3 d'agosto si troverà in Hildesheim. Scrivesi egualmente da Vesel, che il giorno 26 si posero in marcia da quelle contrade cinque squadroni d'ussari del reggimento Goeking comandati dai maggiori Marvitz, Valen Jurgas, Probst, Teschen, e Scheuck, e che hanno preso la rotta del paese di Munster, da dove una parte di queste truppe si porterà anche sopra Paderborn. Alcune lettere particolari di Berlino ci forniscono uno stato esatto dei nuovi acquisti che va ad occupare la Prussia. Sono essi, i paesi d'Hildesheim, d'Eichfeld, Erfurt, Paderborn, la parte del sud est del paese di Munster, (poichè l'Ems deve servir di confine tra la Prussia e l'Olanda che occuperà anch' essa una parte del vescovato di Munster), e quindi Essen, Verden, e Quedlinbourg, non che le città imperiali di Nordhausen, Mulhausen e Goslar. Comunque questi acquisti si trovino in posizioni separate, non è difficile che la Prussia trovi il modo di riunirli con cambj od altrimenti. Si dice che il re di Prussia abbia fatto regalare delle tabbacchiere di gran valore ed inoltre 100m. franchi per ciascuno al ministro francese Talleyrand e al gen. Beurnonville che hanno negoziato e sottoscritto per il governo francese le convenzioni 24 maggio e 4 giugno. E per dare finalmente una piena ultimazione alle sue convenzioni, ha ordinato la medesima corte alla commission di reggenza rimasta finora a Cleves, di ripassar sulla dritta del Reno in vista della cessione delle provincie della riva sinistra alla Francia; la reggenza e la camera delle finanze degli stati prussiani della Vestfalia hanno ricevuto l'ordine nel tempo stesso di non portar più tali provincie sui loro stati, siccome avean fatto sinora; ed ha invitato altresì la corte di Vienna a ritirare da Erfurt un battaglione di truppe imperiali che è solita a tenervi fino dal 1665 per tenervi in dovere quella popolazione coi 75 suoi circonvicini villaggi, che mal sofferivano di essere soggetti all' elettore di Magonza.

Le truppe bavaresi radunate ad Amberga e nei contorni, si sono poste in marcia per la Franconia. Una parte di esse dovrebbe essere entrata li 28 in Bamberga, se pure non sono fallaci i calcoli di un nostro foglio.

Stuttgard 1 agosto.

Si è annunziato a torto che il bar. d'Albini fosse partito il giorno 22 da Aschaffembourg per Ratisbona. Egli vi si trovava alla morte dell' elettore, e fu lui che subito dopo fece chiudere le porte d'Aschaffembourg, e spedì un corriere al principe vescovo di Costanza coadjutore del principe defunto, il quale sappiamo che è partito già da Morsburg, ed ha preso la strada di Ratisbona. Il barone d'Albini fece radunare in seguito le truppe, e fece loro prestare giuramento di fedeltà al nuovo elettore Carlo Teodoro. Le truppe magonzesi stazionate a Cassel in faccia a Magonza, hanno fatto lo stesso li 26. Dopo di ciò venne indirizzato un rescritto ministeriale alle diverse amministrazioni, nel quale notificando loro la morte dell' elettore

Carlo Giuseppe, vengono invitate a rimaner fedeli e sommesse al nuovo sovrano, ed a continuare le lor funzioni.

Sulla nuova organizzazione degli stati ecclesiastici si sa ora che solo l'Elettore di Magonza e il gran mastro dell'ordine teutonico avranno residenza e voto nella dieta, e che tutti gli altri, compresi anche gli elettori di Treviri e di Colonia, perdono co' loro stati anche l'esistenza politica. L'elettore di Magonza continuerà ad essere arcicancelliere dell'impero, e ad avere la direzione della dieta. Di tutti i territorj però che attualmente possiede, non conserva che Aschaffembourg co' suoi circondarj, e gli viene ceduta la città di Ratisbona ed altre dipendenze, dove dee risiedere in avvenire, e riceverà inoltre da tutti gli stati dell'impero una considerevole annua pensione per il mantenimento della sua corte. È stato anche stipulato espressamente, che nel caso di mancanza del suddetto elettore, gli succederà immediatamente il sig. di Dalberg vescovo di Costanza, siccome infatti si è veduto che ciò si è già fatto. Il gran mastro dell'ordine teutonico non solo è mantenuto, ma riceve anche nuovi territorj, e verrà innalzato alla dignità di elettore, per un semplice riguardo verso l'arciduca Carlo. Parlasi anche di una particolare convenzione per riunire tutti i balliaggi dispersi di quest' ordine tedesco, e formare così un solo stato interamente riunito. Per la mediazione della corte Russa conserva la sua esistenza anche l'ordine di S. Giovanni, comunque si parli di nuove disposizioni a suo riguardo. Tutti quelli però che perdono per la secolarizzazione dei paesi ecclesiastici, ricevono durante la lor vita una ricca pensione, che sarà loro corrisposta dai principi che occuperanno i loro possessi. E inoltre gli attuali elettori e principi conservano la giurisdizione ecclesiastica coi diritti metropolitani e diocesani che loro spettano attualmente sulla dritta sponda del Reno.

Vienna 24 luglio.

Nella notte del 18 al 19 l'arciduca Carlo fu di nuovo attaccato dalla solita sua malattia, e si trovò sì male che si dovettero amministrargli i sacramenti nella medesima notte. In seguito egli stette un po' meglio; ma la notte scorsa fu per lui assai cattiva ed inquieta. Tutti temono per la vita di questo uomo caro alla Germania.

Si sparge di nuovo straordinariamente la voce di un nuovo piano di divisione della Turchia europea. Essa è fondata sopra diversi dati, e principalmente sopra il viaggio che dicesi debba intraprendere l'imperatore per Cracovia, a cui terrà dietro un abboccamento col re di Prussia; e si pretende che se la salute dell'arciduca Carlo il permetta, debba egli accompagnare nel viaggio l'augusto di lui fratello. Spargesi altronde la voce, che due giorni sono sia giunta una staffetta da Semelino colla notizia che siano scoppiati nuovi torbidi a Costantinopoli, e che il gran signore abbia dovuto rifugiarsi nelle provincie asiatiche; che il nostro reggimento Spleny sia venuto alle mani coi turchi sulle frontiere di Transilvania, e che in tal fatto vi siano rimasti ucccisi alcuni dei nostri; che appena Pasvan si era ritirato da Bucharest, ritornò ad occuparlo con nuovi rinforzi; che l'ospodaro di Valacchia, lungi dal recarsi a Costantinopoli o nella Russia, si è recato in Hermannstadt, e che l'ospodaro di Moldavia ha ricusato il governo della Valacchia. Fu da noi detto più volte che nulla si può contare sull'autenticità delle notizie che ci vengono dalla Turchia europea; ma è certo che un reggimento di cavalleria e due d'infanteria imperiale si sono dalla Buccovina innoltrati nella Valacchia, e che sono seguiti da un quarto reggimento che già si è posto in marcia. Pretendesi però che la marcia di queste truppe abbia per oggetto il semplice ristabilimento della tranquillità di quel paese, turbata da una quantità straordinaria di assassini. Checchè ne sia, non si possono combinare tutte le voci che si vanno spargendo attualmente, col trattato che si dice firmato a Parigi colla Porta, e la garanzia che si pretende data dalla Francia per l'impero turco contro la cessione della Morea e dell'isola di Cipro.

I generali Niccoletti e Roccavina hanno inoltrata con istaffetta la notizia alla corte, che sono succeduti dei tumulti a Sebenico e alle bocche di Cattaro. Quindi si è spedito l'ordine a Trieste, perchè venga inviato nell'Albania del denaro contante, onde pagare il soldo di quelle truppe da lungo tempo arretrato.

Dopo gli ultimi dispacci qui giunti da Parigi, parlasi di alcune modificazioni al piano d'indennizzazioni; e fra le altre, che l'arciduca Antonio riceverà anch'egli uno stabilimento.

Ai 14 tennesi in Presburgo la 20ma. sessione della dieta, che sul principio fu promiscua, nellla quale fu letta la risoluzione reale sulle rappresentanze degli stati rispetto al primo punto delle proposizioni reali, cioè al compimento dei reggimenti ungheresi, e al mantenimento di questi nello stato completo. Indi gli stati si divisero dai magnati, e furon tenute nelle rispettive sale delle sessioni a parte, nelle quali si lessero i travagli ora terminati della deputazione per gli oggetti di commercio unitamente alle rappresentanze dirette a sua maestà, e dipoi furon presi in deliberazione. Nella 21ma. sessione della dieta tenuta il dì 15 furon nuovamente lette e le rappresentanze e il piano esteso dalla deputazione, adottati unanimamente dalle due camere, indi sottoscritti da S. A. R. l'arcid. Palatino, e fatti tenere a S. M. I. R. Ap. in un colle osservazioni dello stato mercantile di Presburgo e Pest concernenti il commercio ancora da dilatarsi per il regno d'Ungheria.

Innsbruck 26 luglio.

Ai 16 S. A. R. l'arciduchessa Maria Elisabetta è partita da qui per Trieste, onde visitare sua sorella la regina di Napoli nel suo ritorno da Vienna a Napoli. (Per prender S. M. R. sono già giunte li 18 nel porto di Trieste 2 fregate napolitane, e vi si attendeva una nave da linea.)

Berna 2 agosto.

Sono stati dati gli ordini per la partenza di diversi corpi di truppe francesi stazionate nella Svizzera. Consistono esse nei battaglioni della 104 e 73 mezze brigate sparse quà e là, e che si riuniscono principalmente a Zurigo e Losanna per ritornare nella lor patria per la strada di Basilea. Oggi è partita la guarnigion di Zurigo col di lei comandante Rasou alla testa, e più non vi rimane che un distaccamento per la scorta dell'ospital militare, che partirà anch'egli fra pochi giorni Nel Valese rimarranno ancora alcuni corpi francesi; e particolarmente il secondo battaglione della 73 che si reca a Losanna per attender l'ordine di passare in quel paese. Il gen. Montrichard partirà di qui domani o dopo domani.

Il citt. Muller Friedberg, in passato ministro degli affari esteri, è stato nominato commissario del governo elvetico per procedere all'organizzazione del Valese come stato indipendente.

Il co. di Norona, ministro plenipotenziario della corte di Spagna presso il nostro governo, passando nella medesima qualità presso l'imperatore delle Russie, è partito quindi di qui li 31 per Pietroburgo.

Il citt. Keller, nominato commissario straordinario del governo nei piccioli cantoni, è giunto ai luoghi di sua missione. Malgrado i suoi lumi e la sua saviezza, temesi (così dice il Nouvelliste Vaudois), che non possa ricondurre al dovere quei popoli, che già credon giunto il momento di ristabilire l'antico ordine di cose, e che vanno animandosi ogni giorno più ne' lor progetti. Circola nel cantone di Svito un opuscolo, che contiene una pretesa convenzione fra Bonaparte e Luigi Reding, non che una lettera di Reding a Bonaparte sulla rivoluzione del 17 aprile. Pare che quest' opuscolo sia quello già stato altre volte proibito; ma checchè ne sia, le autorità dei tre cantoni d'Uri, Svito ed Untervald, hanno tenuto li 24 un' assemblea a Gersau per conferire insieme sui mezzi di riacquistare i dritti, la sovranità e l'antica libertà dei Valdstetten (con questo nome vengono chiamati i paesi che formano i suddetti tre cantoni). Il presidente dell' amministrazione di Svito, fece convocare li 26 la municipalità, e dietro il parere d'un noto amico del popolo propose che si convocasse al più presto una municipalità centrale, a cui si darebbe la cura di organizzare l'assemblea generale dei cittadini secondo le antiche forme. Invano alcuni membri cercarono di opporvisi: essi ottennero solamente che la decisione fosse aggiornata all' indomani, e che s'invitasse Luigi Reding e il prefetto Suter a recarsi a quell' assemblea. Non si hanno ancora notizie posteriori.

Parigi 9 termidoro.

Il capit. generale Leclerc fa stampare a s. Domingo un foglio officiale intitolato *Gazzetta officiale di s. Domingo*, di cui già ne abbiamo sott'occhi il primo numero, nel quale si contiene l'atto dell' incorporazione delle truppe coloniali a quelle della repubblica, giacchè l'armata della repubblica non deve essere che una.

In ordine poi a Toussaint, nella gazzetta medesima si legge il seguente proclama del generale, da cui si ravvisano ad evidenza le trame che ordiva questo perfido ipocrita.

Il generale in capo, capitan gen. della colonia di s. Domingo, agli abitanti di s. Domingo = Dal quartier gen. del Capo li 22 pratile anno 10.

„ Cittadini, Toussaint cospirava: voi ne giudicherete dall'annessa lettera diretta al cittadino Fontana. Non dovevo compromettere la tranquillità della colonia: lo feci arrestare, imbarcare, e lo mando in Francia, dove renderà conto di sua condotta al governo francese. In una lettera che scrive al cittadino Fontana, si permette delle invettive contro il gen. Cristoforo, e si duole che il gen. Dessalines lo abbia abbandonato. Egli avea vietato a Sylla di deporre le armi, ed a' coltivatori di non travagliare ad altre piantagioni che a quelle de' loro viveri. Avea inviato uno de' suoi complici al gen. Dessalines per impegnarlo a non sottomettersi di buona fede: Dessalines me lo ha dichiarato. Contava molto sopra Munisset a S. Marco: costui è arrestato. Sono stato rigoroso contro questo ribaldo; ed ordino a' generali di divisione dell'armata, che facciano rientrare di viva forza tutt' i coltivatori, che sono ancora armati sulle montagne. I coltivatori non sono già i più colpevoli; ma coloro che li traviano. In conseguenza, ogni comandante di guardia nazionale, ogni officiale, ogni agente o proprietario, che sarà trovato in una riunione armata, sarà fucilato.

„ Riguardo alla comune di Enrezy, ordino che sia disarmata all'istante, per avere indugiato tanto a sottomettersi. Il gen. Brunet farà subito eseguire quest'ordine. Il capo dello stato maggiore farà imprimere, pubblicare ed affiggere il presente ordine colla lettera del gen. Toussaint, e l'invierà in seguito a tutta l'armata ed alla colonia. = *Leclerc*."

Copia della lettera dell' ex generale Toussaint Louverture, al citt. Fontana. = Dal quartiere Louverture li 7 pratile anno 10.

„ Voi, cittadino, non mi date veruna notizia. Procurate di restare al Capo per quanto più potete.

„ Si dice che la salute del generale Leclerc vada male alla Tortue: bisogna aver molta cura d'istruirmi di ciò.

„ Bisognerebbe vedere: per gli a.... della *Nouvelle*. In quanto alla farina, di cui noi abbiamo bisogno come di questa ultima, è mestiere di non inviarla, senza prima passare alla Saona, per conoscere il punto dove potrebbe esser posta con sicurezza.

„ Se voi vedete il gen. in capo, impegnatevi a dirgli che i coltivatori non vogliono più ubbidirmi. Si vorrebbe far travagliare ad Hericourt, di cui l'agente non dovrebbe prendersene cura.

„ Io vi domando se si può guadagnare qualcheduno presso del gen. in capo, affine di rendere D..... libero: egli mi sarebbe utilissimo pel suo credito, alla *Nouvelle*, ed altrove.

„ Fate dire a Gengembre, che egli non deve lasciare il Borgne, dove è necessario che i coltivatori non travaglino.

„ Scrivetemi all'abitazione Najac = *Toussaint Louverture*."

Scrivesi da Magonza, che i parenti di Schinderhannes sono stati condotti prigionieri in quella città, e ch' egli è visitato da molti personaggi cui solletica la curiosità di vedere questo ladro famoso. La duchessa di Curlandia fu tra que' che vollero vederlo. Si scrive pure da Magonza, che quella popolazione, ch' era già di circa 30m. abitanti, è ora di 22500. Si aggiugne che il decreto del commissario generale del governo, il quale ordina che tutti gli atti pubblici, anche dei giudici di pace, siano scritti in francese nei quattro dipartimenti riuniti, incontra molte difficoltà. Gli assessori dei giudici di pace, che non comprendono questa lingua, danno la lor dimissione; quindi tutti gli affari delle genti di campagna sono arenati.

Il primo console si è recato giorni sono all' istituto nazionale, ove intese una lunga discussione sui vantaggi del canale Laurent e del canale Devic. Dopo una sessione di tre ore, si passò allo scrutinio, e la classe fu di opinione che il canale Devic sia il più vantaggioso. Questo canale deve unire l'Oise alla Somme. Il canale Laurent è già incominciato, e fu visitato dal primo console allorchè si recò a S. Quintino. Questo canale dovea avere un corso sotterraneo di 13690 metri di lunghezza sopra 8 di larghezza e quasi altrettanti d'altezza. Questo travaglio venne sospeso nel 1775. Una commissione d'ingegneri militari si decise ciò nullameno più volte per questo progetto; ma gl'inconvenienti della lunga navigazione sotterranea, le difficoltà e le spese avendo il lor peso, pria di decidersi il governo volle consultare la classe delle scienze fisiche e matematiche dell' istituto, la quale diede la preferenza al progetto dell' ingegnere Devic, purchè venga fatto senza il picciol tratto di navigazione sotterranea che vi era proposto.

Fra pochi giorni debb' essere imbarcato un nuovo corpo di truppe per S. Domingo,

che non sarà minore di 4m. uomini, e che farà vela col gen. Lapoype.

Parigi 11 termidoro (30 luglio.)

I consoli della repubblica hanno decretato li 27 messidoro, che i militari d'ogni grado delle armate di terra e di mare, i quali per azioni di valore fatte durante l'ultima guerra hanno ottenuto delle armi d'onore, vengono ripartiti nelle 16 coorti della legion d'onore, giusta il quadro unito al decreto. La prima operazione del gran consiglio d'amministrazione sarà la nomina del gran cancelliere e del tesorier generale. I militari suddetti, non che gli individui che il gran consiglio d'amministrazione giudicherà degni di far parte della legion d'onore, vi saranno compresi sulle prime come semplici legionarj. Essi presteranno il giuramento prescritto dalla legge, e i processi verbali della prestazione di un tal giuramento verranno subito indirizzati al gran cancelliere. Immediatamente dopo il gran consiglio d'amministrazione procederà alla promozione ai diversi gradi. L'accennato quadro è compreso in 33 pagine del Monitore, ove sono nominati tutti i legionarj e sono descritte le azioni di valore per cui meritarono le armi d'onore. Nella prima coorte si contano 77 individui, e fra questi il gen. di brigata Sanson e un capitano. Nella seconda ve ne hanno 65. Nella terza, per ora tre individui soltanto. Nella quarta, uno solo. (Si noti che la terza e quarta coorte sono ripartite nei nove dipartimenti del Belgio e nei quattro nuovamente riuniti sulla sinistra del Reno.) Nella quinta, si contano 110 legionarj, e fra essi il contr'ammir. Decrès, il capo squadrone Gerard, l'ajutante maggiore Henrion, e cinque capitani. Nella sesta se ne annoverano 71, compreso il capo squadrone Gauthier, e cinque capitani. Nella settima ve ne hanno 44, incluso il capo squadrone Alix e due capitani. Nell'ottava coorte si annoverano 28 legionarj, nei quali v'ha il gen. di divisione Gardannes e il capo squadrone Gras. Nella nona se ne contano 23, e fra essi il gen. di divisione Rampon, il capo battaglione Combette e il capo squadrone Montaulon. Nella decima ve ne sono 22, e fra essi i gen. di brigata Darmagnac e Soules, il gen. di divisione Lannes, e tre capitani. Nell'undecima coorte si contano 27 legionarj, fra i quali il gen. di divisione Murat, il capo brigata Lefranc, Nella duodecima v'hanno 22 legionarj, compreso il capo squadrone Ordonneau. Nella decimaterza ve ne sono 50, e fra questi il contr'ammiraglio Linois e un capitano. Nella decima quarta se ne contano 56, e fra essi due capitani. Nella decimaquinta ve ne hanno 37, compreso l'ajutante gen. Devaux. Nella decimasesta finalmente ve ne hanno per ora due soli; e fa d'uopo in ultimo avvertire che molti militari già brevetati, non furono portati su questa prima lista, poichè non sono ancora classificati nella coorte a cui debbono appartenere. Fra i legionarj suddetti se ne veggono molti ascritti nella guardia consolare.

Si era qui sparsa la voce della morte del re d'Inghilterra, e questa notizia fu tenuta per due giorni qual vera; ma oggi è pienamente smentita.

Il Monitore riferisce il seguente articolo: „ *Repubblica del Valese. Sion 2 termidoro.* La Francia, la Svizzera e la repubblica Italiana hanno garantito la repubblica del Valese. In avvenire essa sarà indipendente sotto la protezione di questi tre stati. Si travaglia colla maggiore attività alla strada del Sempione. Fra poco si potrà andare in carrozza da Milano a Ginevra per la via la più diretta. L'ospizio del Sempione, fondato dal primo console due anni fa, è organizzato, e si travaglia ad aumentarlo considerevolmente. "

Il Monitore suddetto contiene pure nel suo foglio dell'11 termidoro il seguente articolo in data di Amburgo 17 luglio.

„ L'impero ottomano si sfascia da tutte le parti con maggiore rapidità che non si avrebbe dovuto presumerlo. Il sultano non ha figli. Chiuso nel fondo del suo serraglio, non ne sorte che per recarsi tutti i venerdì alla moschea. Le speranze guerriere che date avea nella sua gioventù, e che lo aveano fatto proclamare con entusiasmo dai giannizzeri, sono svanite. E' circondato da inabili consiglieri. Parve per lungo tempo che la sultana Validè avesse qualche influenza; ed a Costantinopoli, come in Francia ed a N....., e in molti altri luoghi, l'influenza delle donne ha prodotto grandi sciagure. = Allorchè si riunì una parte dell'armata ottomana per marciare in Egitto, se il sultano avesse fatto un sol movimento, comunque non avesse posto che per una settimana sola la di lui tenda a una portata di cannone dal suo serraglio, avrebbe entusiasmato tutta

l'armata ed elettrizzato una parte dell' impero. Frattanto nella capitale stessa si fanno pubbliche querele, ed un principe ch' è aggravato del peso dell'impero, è l'oggetto in segreto del disprezzo della nazione. Sono dieci anni che Pasvan Oglou ha acceso la guerra civile nel cuor dell'impero. La corte di Vienna ha evidentemente alimentato e sostenuto questo ribelle. Bastava che il gran signore si portasse per otto giorni in Andrinopoli, e Pasvan sarebbe rimasto oppresso ed annichilato. = Il gran signore non è sortito dal suo serraglio, e Pasvan Oglou, più forte in oggi che mai, aumenta le sue intelligenze, e accresce il suo credito col discredito del divano. Ciò nullameno, s'ignora se queste voci siano ben fondate. Le intelligenze di Pasvan e della casa d' Austria pajono più apparenti, ed alcune truppe austriache e russe si avvicinano alle frontiere del gran Turco. Avrebbero essi questi principi concepito il progetto di far subire agli stati europei della Turchia la sorte medesima della Polonia? = A forza di estorsioni il principe di Valacchia ha rivoltato tutti i suoi sudditi. Egli ha cagionato una sollevazione, è partito per la Russia, e Bucharest è caduta in potere delle truppe di Pasvan. Il figlio del principe di Valacchia ha ricevuto a Costantinopoli la notizia della fuga del di lui padre; si recò alla Porta, maladisse la condotta e il tradimento del di lui padre, e dichiarò di voler rimanere suddito fedele. Si valutano a 25 milioni i tesori esportati dal padre. Il pascià di Gerusalemme è stato cacciato da una rivolta degli abitanti, e si è rifugiato in Jaffa. La Persia è alle prese coll'armata russa. Ibrahim Bey, Osman Bey, ed il Tambourghi sonosi impadroniti dei Fayoum dopo aver posto in rotta le truppe del pascià del Cairo. Così da tutte le parti e in tutti i paesi vacilla la potenza ottomana. Che manca dunque a quello stato?..: l' obbedienza de' popoli? il sultano ha maggiore influenza e sarebbe più venerato che mai, poichè i pascià sono più tiranni e più crudeli che non lo furono in nessun altro tempo. Dell'oro? i tesori del serraglio sono considerevoli. Delle armate? tutte le provincie sono piene di soldati. Non vi manca che un uomo, Se il turbante di Solimano II o di Selim II comparisse in mezzo all'impero, si vedrebbero in un istante delle armate innumerevoli e coraggiose; i Russi contenuti, la Crimea riconquistata, tutti i pascià sottomessi, i mammelucchi rientrati nel dovere, e l'imperator d' Allemagna occupar le sue armate a difendere l'Ungheria. "

Napoli 28 luglio.

Nella falda di un picciolo monte fra la città di Atina e il casale d'Agnone, sono comparse li 2 di questo diverse aperture con eruzioni di fiamme; e quindi da un'altra parte del monte si era aperta un'altra bocca da cui era derivata una picciola lava di materia accesa, che si gettò in un vallone vicino. Intorno a questo monte arido e sassoso si sentono odori sulfurei, ed era privo di vegetabili. Il governo spedì sul luogo dei fisici e mineralogisti, i quali hanno verificato che l'avvenimento non è straordinario, e che in quel sito non è occorsa alcuna mutazione permanente.

Abbiamo notizia che il giorno 6 di questo furono stipulati in Madrid i capitoli di matrimonio fra l'infanta Maria Isabella figlia del re di Spagna e il nostro real principe ereditario. Per ricevere con tutta la magnificenza il nostro ambasciatore, il re di Spagna ha ordinato che venissero atterrate tutte le baracche che ingombravano la gran piazza del palazzo reale.

Abbiamo qui ancora le truppe russe; e giorni sono fecero le evoluzioni a Portici sotto il gen. Borosdin alla presenza del re e del principe ereditario.

Roma 31 luglio.

Il card. Pacca ha ricevuto l'altro jeri da S. S. in pubblico concistoro il cappello cardinalizio. = Il card. Gerdil è notabilmente migliorato di salute.

I barbareschi hanno predato ne' passati giorni quattro legni napolitani alle alture di Gaeta, e un legno portoghese presso Montecirceo. L'equipaggio di quest' ultimo si gettò in mare, ma di 30 uomini due soli si salvarono. Una polacca napoletana fu attaccata dai corsali nelle acque di Siracusa, ma uscì vittoriosa dalla zuffa, e si portò in Malta, ove ebbe la bandiera britannica per recarsi a Trapani. La galera sarda ha combattuto e predato una galeotta tunisina con 110 uomini d'equipaggio, ed ha ricuperato due polacche napolitane già da essa predate. Tutti e tre i legni furono condotti all'isola della Maddalena.

Nulla si è ancora trovato negli scavi fatti nella sagrestia del Gesù, se non che un vecchio quattrino di Paolo II, dissotterrato fra il calcinaccio.

Livorno 30 luglio.

Sentesi da Portoferrajo, che li 24 giunse in quel porto una fregata francese con diversi altri bastimenti che vennero spediti in altre parti dell' isola, cioè a Longone, Marciana ec. Consegnati i dispacci al gen. Rusca, nella seguente mattina vennero presi in Portoferrajo 12 individui di diverse famiglie in qualità di ostaggi; e fatta poi una requisizione di marinaj furono tutti imbarcati sulla fregata. Lo stesso si è praticato in altri luoghi, dopo di che tutte le navi si rimisero alla vela per Tolone. (*Noi crediamo che in luogo di ostaggi, saranno stati imbarcati i 10 giovani dell' isola d' Elba che per decreto dei consoli debbono essere ammessi nel Pritanneo francese. Non è della natura dell' attual governo francese il prendere ostaggi.*)

Genova 7 agosto.

Un corriere giunto in questo momento da Parigi, si dice che porti la nomina del Doge nel Senatore Gerolamo Durazzo, poichè il citt. Cattaneo ha persistito nella sua rinunzia.

E' partita da Tolone una divisione sotto il contr'ammir. Chequé: essa è composta del vascello il Duquesne, di una corvetta e di un brich. Cammin facendo si è riunita al vascello il Scipione, e a due fregate procedenti dalla costa di Spagna. Questa squadra è diretta alle coste d' Affrica, ed ha a bordo un ajutante del primo console, che va a domandare al bey di Tunisi le dovute riparazioni per gli insulti fatti alle navi francesi, e per la violazione dei trattati colla Francia.

Milano 9 agosto.

Noi siamo superiormente invitati ad inserire nel nostro foglio il seguente articolo.

Noi cavalier Giuseppe de l' Espine capitano di vascello, e comandante dell' imperial regia marina tanto in Venezia, che altrove.

„ Essendo stati introdotti da molto tempo sulle ricerche del comando militare nell' imperial regio arsenale di Venezia varj Burchj di privata appartenenza, che nei decorsi anni servirono alla costruzione d' un ponte sul Po per il passaggio dell' armata imperiale, ne venne in seguito con alternativa restituita una parte dei medesimi ai riconosciuti loro proprietarj.

„ Esistendo colà tuttora N.° 14 Burchj dell' istessa categoria, e importando che sieno disoccupati alla fine quei canali da tutto ciò che non ha rapporto cogli oggetti particolari del regio arsenale suddetto, troviamo opportuno, dietro le superiori autorizzazioni, di fare pubblicamente intendere e sapere, che restano invitati i padroni dei surriferiti Burchj a prodursi entro il preciso termine di mesi due, da calcolarsi dalla data del presente nostro proclama, onde riceverli e ricuperarli col mezzo di quelle conoscenze e riscontri, cui si rendono necessarj per la sicurezza del loro legittimo diritto.

„ Spirato però il termine dei mesi due che accordati vengono a comodo dei respettivi padroni, onde colla esibita restituzione tolto sia l' ingombro e l' inutile imbarazzo cui portano entro i recinti del regio arsenale i suenunciati Burchj, s'intenderanno allora i medesimi ritenuti per conto regio, e anderanno quindi soggetti all' immediato disfacimento come legni totalmente inabili, rimanendo così soppresso nei suddetti padroni ogni titolo ulteriore ed ogni successiva azione di proprietà.

„ Venezia 20 luglio 1802. = Sott. l'ESPINE *Comandante.* "

La nostra consulta di stato nella seduta de' cinque, informata dal vice Presidente dell' arresto di moltissimi vagabondi e facinorosi prevenuti di delitti di grassazione, assassinj e furti, e della impossibilità d' interrogarli nel termine legale, ha autorizzato il governo a prorogare l' arresto de' medesimi sino ad un altro mese.

Con decreto del vice Presidente le monete eroso miste di un soldo e mezzo soldo di Piemonte, tollerate di fatto nel dipartimento dell' Agogna pel valore di un soldo e mezzo e di denari nove di Milano, continueranno ad essere provvisoriamente tollerate in detto dipartimento pel valore rispettivamente di un soldo e mezzo soldo di Milano, e ristrettivamente agli usi fissati dalle vigenti disposizioni.

Fedeli ai loro impegni, i cittadini Gegler e De Stefanis hanno pubblicato fin dal giorno 5 il tomo terzo della *Collection complète du Moniteur universel.* Opera di cui abbiam altre volte parlato. Il quarto sortirà sabato giorno 15; e visto l' incoraggimento di cui sono onorati nella loro intrapresa, procureranno in appresso di darne anche tre tomi al mese in luogo di due che avean promesso.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 12 Agosto 1802. (Anno I. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 25 giugno.

Veggonsi arrivare ogni giorno in questa capitale delle truppe dall'Asia e dalle provincie europee, le quali dopo aver preso qualche riposo ripartono per andare ad unirsi all'armata del capitan pascià; che mediante questi rinforzi successivi sarà una delle più numerose che l'impero ottomano abbia ancora avute in campagna. Pare che la marcia di quest'armata abbia intimidito Pasvan: egli fece proporre alla Porta un accomodamento amichevole; ma questa, non volendo più transigere con un ribelle, ha creduto non degno di lei il rispondere alle sue proposizioni. Si sa d'altronde, che quel pascià non ha tratto tutti i vantaggi che si aspettava dalla sua escursione nella Valacchia. I viveri che vi ha trovati, son ben lungi di bastare all'approvigionamento delle sue truppe. La sua invasione servì intanto di pretesto al principe di Valacchia per eseguire il progetto che avea da lungo tempo formato di fuggirsene cogli immensi tesori che avea radunati col mezzo di ogni sorta d'esazioni e col ritenere il soldo alle sue truppe, che quindi non vollero opporsi a Pasvan allorchè entrò in quella provincia. = La Porta ha dato a Giorgi Osman il governo di Silistria colla dignità di pascià a tre code.

Londra 28 luglio.

L'elezione di Middlesex è quasi la sola in Inghilterra, che non sia ancor terminata. Gli amici di sir Burdett raddoppiano i loro sforzi. Jeri ebbe egli maggior quantità di voti, ma si trova ancora di sotto di 400 del sig. Mainvaring.

Si assicura che il governo ha differito l'evacuazione di Malta, e si attribuisce questa dilazione alle inquietudini che ha concepito relativamente ai progetti di alcune potenze sulla Turchia. Si crede però che questi progetti non si svilupperanno pria della prossima primavera.

Il sig. Fox passa alle acque di Spa = Noi abbiamo qui i senatori Volney e Gregoire. I nostri fogli hanno scherzato atticamente sui motivi del loro viaggio in Inghilterra. = E' stato aumentato di prezzo il pane, malgrado il bel raccolto che abbiamo.

Altra di Londra 30 luglio.

Sir Burdett l'ha vinta finalmente sul sig. Mainvaring. Jeri gli rimase superiore di 300 e più voti, e chiuso lo scrutinio, venne proclamato rappresentante col sig. Bing. Burdett ha impiegato tutte le risorse per guadagnare gli elettori al suo partito. Noi non sapremmo descrivere i disordini succeduti in quest'occasione. Appena fu eletto Burdett, fu portato dal popolaccio in trionfo fra la folla di 100m. e più spettatori, sicchè Brentford pareva una vera bettola.

L'attenzione dei nostri politici è ora rivolta agli avvenimenti che si minacciano per la Turchia. Gli uni fanno partire 11m. uomini da Tolone per impadronirsi della Turchia; gli altri danno Costantinopoli ai russi; Gerusalemme, la Siria, le coste d'Affrica ai cristiani; e la Turchia europea divisa. Una deputazione di negozianti si portò giorni fa da lord Hawkesbury, e cercò di essere tranquillizzata ci tante voci che inquietano le proprietà degli inglesi in Turchia. Il ministro rispose in modo soddisfacente, che la libera navigazione del mar nero che dicesi accordata ai francesi, non può nuocere ai nostri interessi, poichè gli inglesi avranno sempre comuni tutti i vantaggi che possano altrui essere accordati, e che fra poco si manderanno due fregate di più negli scali del Levante. = Malgrado queste rassicurazioni, lo stato dei fondi si abbassa ogni giorno per le voci inquietanti che corrono sullo stato politico dell' Europa.

Dalla Scozia e dall'Irlanda emigrano migliaja di persone per l'America.

Dall'Aja 28 luglio.

Il citt. van Spaan di Verstonde, che è stato nominato ministro della repubblica batava presso la corte di Vienna, è partito li 23 per recarsi al suo posto. Il citt. van Vestrenen, di Themaat, nominato al posto di Stoccolm, attende qui le sue istruzioni. Il citt. Hultmann è stato nominato nuovamente ministro a Berlino, e deve partire per colà quanto prima.

La pacificazione di S. Domingo e della Guadalupa, non che la diminuzione dei negri nelle colonie all'epoca dell'evacua-

zione delle truppe e delle amministrazioni inglesi, rendono inutili le forti guarnigioni in que' possessi, per i quali il governo avea destinato circa 9m. uomini. Un decreto recente del governo riduce questo numero a 4500 uomini d'infanteria divisa in 4 battaglioni; ma anche questi non sono completi per il cattivo successo dei nostri reclutamenti in Allemagna, dacchè alcuni soldati già reclutati essendo riusciti a disertare, hanno dipinto ai lor compatriotti qualche cattivo trattamento che avean ricevuto e l'inesecuzione di certe promesse lor fatte. Credesi anzi che questa difficoltà di reclutare sia il vero motivo per cui coll'annunciato decreto è stato ridotto il numero delle truppe coloniali. I venti contrarj arrestano intanto sulla rada del Texel le nostre due squadre per le Indie orientali ed occidentali. = Si fa ammontare a 30m. il numero dei negri stati introdotti nelle nostre colonie dell'America: circa 19 a 20m. rimarranno nelle diverse piantagioni batave, e il resto attaccato alle truppe inglesi e al governo, si recherà all'isola della Trinità.

La nobiltà di alcune inaddietro provincie avea fatto delle replicate rimostranze presso il governo batavo, onde riacquistare una parte dei lor titoli e privilegi antichi; ma non si ricordando che la costituzione ha abolito per sempre queste ridicole pretese, ha avuto la mortificazione di vederle derise.

Berlino 27 luglio.

Dicesi che la nostra corte abbia fatto dichiarare all'inviato austriaco co. di Stadion, che non era più possibile il contramandare gli ordini dati per l'occupazione dei paesi a lei devoluti in compenso di quelli ceduti sulla riva sinistra dei Reno; ma che si sarebbe astenuta di riguardarli come suoi propri, fino a che l'intero affare delle indennizzazioni sia pienamente ultimato per parte della deputazion dell'impero.

La nostra corte ha fatto domandare all'elettor di Sassonia il passaggio ne' suoi stati per un corpo di truppe che deve recarsi in Franconia, e che è destinato a secondare le truppe bavaresi nell'occupazione dei possessi devoluti al lor sovrano. Scrivesi da Annover, che un eguale domanda è stata fatta alla reggenza di quell'elettorato, e che già sono dati gli ordini di conseguenza. La città libera imperiale di Gosslar non verrà per ora occupata dalle nostre truppe, poichè debb'esser cambiata con altri paesi di Brunsvich Lunebourg, nei quali questa città è come rinchiusa.

Hildesheim 30 luglio.

Le truppe prussiane sono già entrate sul nostro territorio. Uno squadrone d'ussari di Lestocq deve stabilirsi oggi nel baliaggio di Schladen. Le altre truppe arriveranno successivamente, e li 3 dell'imminente agosto prenderanno possesso di questa residenza. La guarnigione annoverese partirà di qui domani, e si ritirerà a Celle. S. A. il principe vescovo rimarrà ancor qui per tre giorni, poichè vuol attendere l'arrivo del conte di Schulenbourg. Egli ha scritto a Paderbona, che gli vengano qui rimesse tutte le di lui carte, poichè l'occupazione che va a farsi dai prussiani anche di quel vescovato, non gli permette di più ritornarvi.

Aschaffembourg 31 luglio.

Il nuovo nostro elettore, che qui si attende con somma impazienza, spetta alla famiglia Dalberg, che è una delle più nobili ed antiche dell'impero germanico. Egli nacque gli 8 febbrajo 1744, e fu eletto coadjutor di Magonza li 5 giugno 1787, quindi coadjutore di Vorms li 18 giugno dell'istesso anno, e infine coadjutore di Costanza li 18 giugno 1788, di cui nel dicembre 1799 divenne principe vescovo.

Il bar. d'Albini è partito la scorsa notte per Ratisbona.

Ratisbona 2 agosto.

La notte dei 30 giunse qui il nuovo elettore di Magonza, e tosto nominò l'inviato elettorale di Boemia per provisorio inviato direttoriale magontino, avendo subito fatto invitare il commissario principe Thurn e Taxis a riceverne la legittimazione, ch'ebbe luogo jeri sera dopo l'arrivo di detto commissario richiamato perciò da Tischingen per istaffetta. Jeri l'elettore predetto riparti da Ratisbona per Aschaffembourg. Oggi vi fu straordinaria sessione della dieta a motivo del decreto di commissione imperiale, che raduna in Ratisbona la deputazione dell'impero.

Vienna 26 luglio.

Il decreto di commissione imperiale relativo alla convocazione della deputazione per ultimar l'affare delle indennizzazioni, è del tenor seguente.

„ *Da parte di S. M. l'imperatore dei romani, Francesco II., nostro graziosissimo sovrano, agli illustri consiglieri, inviati e ministri degli elettori, principi e*

stati del santo impero romano, che si trovano alla dieta generale.

„ L' oggetto essenziale del *conclusum* sottoposto umilissimamente li 2 ottobre a S. M. I, e da lei ratificato li 7 novembre dell' anno scorso, è stato di fissare e di determinare in una maniera precisa il modo di cooperazione degli stati dell' impero al complemento della pace. E' giunto il momento in cui la deputazione straordinaria dell' impero, nominata costituzionalmente e nelle forme usitate dalle deliberazioni della dieta, ed aggradita da S. M. I., debbe riunirsi per ottenere questo scopo importante, e corrispondere collo scrupoloso adempimento dei penosi doveri che le sono imposti, alla particolar confidenza che l' imperatore e l' impero hanno riposto nell' illuminata di lei savjezza e nel di lei patriotismo. Dietro ciò, ed in virtù dell' autorità che gli appartiene come capo supremo dell' impero, S. M. I. ordina che gli stati che debbono formare la detta deputazione, mandino nel più breve termine i loro suddelegati nella città imperiale di Ratisbona, che di concerto col governo francese venne riguardata come il luogo il più adattato alla tenuta della dieta, e che le plenipotenze, di cui l' impero deve munire la detta deputazione per regolare definitivamente ed ultimare l' opera della pace, vengano spediti conformemente al *conclusum* precitato e ratificato da S. M., e sottoposto secondo l'uso alla sanzione imperiale. In conseguenza di queste disposizioni, S. M. I. ha già fatto dar gli ordini i più precisi al sig. consigliere di Schraut, da lei nominato nella sua qualità di stato dell' impero suddelegato elettorale di Boemia, di recarsi indilatamente da Parigi a Ratisbona; ed ha nominato per suo ministro plenipotenziario presso il detto congresso, nella sua qualità di capo supremo dell' impero, il barone di Hugel, consigliere intimo e commissario imperiale presso la dieta generale. "

Questo decreto è stato spedito li 23 per Ratisbona. Il bar. d' Hugel riceverà quanto prima le sue istruzioni. Il sig. di Schraut, che si trova ancora a Parigi, troverà le sue a Ratisbona al momento che vi arriverà. La deputazione straordinaria dell' impero che deve qui radunarsi, è composta di dieci stati, cioè Magonza, Boemia, Sassonia, Brandeburgo, Assia Cassel, Baviera, gran mastro Teutonico, Vurtemberg, e le città imperiali d' Augusta e Francfort. Si è già veduto che Boemia verrà rappresentata dal sig. di Schraut, Brandeburgo lo sarà dal conte di Goerz, Baviera dal sig. di Rechberg, e Vurtemberg dal sig. di Normann. S'ignora quali saranno i suddelegati degli altri stati.

Il rescritto imperiale del 14, che fu già dato da tutti i fogli della Germania, non venne comunicato ai diversi ministri residenti presso la dieta che o colla lettura o per estratto. Era esso una specie di comunicazione di ciò ch' era passato, e di quanto dovea farsi per ultimare l' affare delle indennizzazioni, e non un ordine di convocazione della deputazione della dieta dell' impero, siccome si è detto mal a proposito da taluni.

Affine di togliere qualunque dubbio che potesse insorgere riguardo all' estrazione dei prodotti nell' estero accordata sovranamente al regno d' Ungheria, Sua Maestà Imp. con suo proprio biglietto ha regolata quest' estrazione nel seguente modo: 1. Che l' estrazione dei prodotti dall' Ungheria per terra è soltanto permessa là dove questo regno confina immediatamente con un paese estero, come per esempio colla Turchia. 2. Che questa estrazione per mare sia soltanto accordata dai porti appartenenti al regno d' Ungheria: dovranno però esser pagati i dazj finora praticati. 3. Che in questa estrazione di prodotti accordata non si debba badare di qual nazione sia l' estraente; quindi anche non sarà fatta intorno a ciò alcuna inquisizione. La qual sovrana risoluzione vien fatta nota in supplimento di quella del primo giugno anno corrente.

Altra di Vienna 28 luglio.

L'arciduca Carlo si è a quest' ora quasi rimesso della sofferta malattia, ma credesi che le circostanze di sua salute non gli permetteranno più di assistere agli affari del dipartimento della guerra. L'arciduca Giovanni ha incominciato a presiedere il consiglio di guerra, e viene istrutto nella scienza militare dal ten. mar. bar. di Lindenau, che fu un tempo al servizio della Prussia. = S. M. I. ha dato udienza pubblica li 21 per otto ore continue, e ciò nullameno non poterono essergli presentate molte persone. Fu questa la prima udienza che diede dopo il suo ritorno da Presburgo, ove credesi che per ora più non ritornerà. Si è detto che la regina di Napoli dovea partir oggi per Trieste in com-

pagnia dei nostri sovrani, e che questi passeranno in seguito l'estate a Laxemborug, poichè il viaggio di Venezia sia differito fino a settembre od ottobre. = Il principe di Colloredo è ritornato nelle sue terre di Boemia, ma sarà qui presto.

Il conte di Diesbach ha finalmente deposto il carattere di ministro plenipotenziario della repubblica elvetica, e il citt. Lentulus, quello di segretario di legazione; e si è legittimato il sig. di Muller, che rimpiazza il primo nella qualità d'incaricato d'affari.

Berna 5 agosto.

Il primo console della repubblica francese e presidente della repubblica italiana, ha nominato il gen. Turreau, e il consigliere di stato Felici, onde procedano col commissario elvetico nella lor qualità di commissarj delle repubbliche francese ed italiana, all'istallazione del nuovo governo valesiano, ed all'esecuzione delle convenzioni prese a riguardo del ristabilimento dell'indipendenza del Valese.

Le truppe francesi che si trovavano in questa città, sono partite oggi. Il gen. Montrichard è partito anch'egli, ed ha preso la strada di Bienna. Arrivano delle felicitazioni da tutte le parti al governo, che testificano la soddisfazione dei popoli per l'indipendenza che debbe assicurare alla Svizzera la partenza delle truppe estere; ma spiace agli amici della patria, che appunto di questa partenza siansi approfittati gli abitanti dei piccioli cantoni per darsi un nuovo ordine di governo, che li separa dal nostro. Essi tennero le assemblee generali che si avean proposte; il cantone di Svito nominò Reding suo landamanno; il cantone d'Untervalden fece una simil nomina nel suo prefetto Vursch. Non è ancor noto come siasi contenuto il cantone d'Uri; si dice che i deputati dei tre cantoni si propongono di avere una conferenza a Brunnen per decidervi sulle aperture che vogliono fare al governo centrale. Frattanto si assicura che abbiano spedito una deputazione al governo francese per chiedere di poter formare uno stato a parte dal nostro. Non si hanno ancora notizie certe dei cantoni di Glaris, Zug, Appenzell e Rezia.

Il governo francese vuol far aprire un canale di comunicazione fra il Rodano e il Reno, e già sulle frontiere del cantone di Basilea si travaglia alle operazioni geometriche preliminari, necessarie per effettuare quest'intrapresa. I lavori per il canale di s. Quintino saranno quanto prima cominciati. Questo canale unirà la Somma alla Schelda da s. Quintino per Omissi, le Tronquoi, Bellenglise, Riqueval e Maquincour.

Parigi 13 termidoro.

L'infaticabile viaggiatore Maurizio Spillard, in età ora di 20 anni, è finalmente giunto a Parigi. Egli ha fatto a piedi ed in barca 90m. leghe di viaggi consacrati all'avanzamento delle cognizioni umane, avendo percorso quasi tutta l'Europa, la Turchia asiatica, una gran parte dell'Affrica, l'Arabia e l'Egitto, una gran parte dell'America, la Florida, la Luigiana; rimontò il Missouri per mille leghe, e secondo lui il Missipipi non è che un tronco di questo fiume. Lasciando il Missouri si portò fino alle sorgenti del fiume Rosso nelle montagne di Santafé, ove si portò 1900 miglia più lungi che non lo avesse fatto alcun viaggiatore pria di lui, penetrando nella nuova Iberia. = Il cav. don Domingo Badia Leblich e don Simone de Rozas sono passati per Parigi recandosi a Londra pria di passare nell'interno dell'Affrica, ove d'ordine della corte di Spagna raccoglieranno delle notizie esatte su quelle estese regioni.

Il prefetto del Rodano ha scritto ai direttori del teatro di Lione, prevenendoli che è intenzione del primo console, che non si rappresenti alcuna pezza sul teatro, se non sia stata approvata dal consigliere di stato incaricato dell'istruzione pubblica, il citt. Roederer. Pare che tutti i prefetti degli altri dipartimenti abbiano ricevuto ordini consimili.

Il citt. Duvoisin gran vicario di Laon, è stato consacrato oggi vescovo di Nantes; e il citt. Cousin di Grainville antico gran vicario di Montpellier, è stato oggi consacrato vescovo di Cahors. = L'arcivescovo di Parigi riceve dal dipartimento una gratificazione annua di 70m. franchi.

Sentesi che Bonaparte passerà quanto prima a S. Cloud, i cui magnifici appartamenti sono ora terminati, poichè vi hanno travagliato ogni giorno più di 150 operaj. Le caserme della sua guardia a cavallo saranno a Seves, e quelle della guardia a piedi a S. Cloud. Ora più non si parla del viaggio del primo console nel Belgio e nel dipartimento del Reno. Credesi però che sarà prossima la di lui nomina al con-

rolato a vita, poichè il giornale officiale pubblica oggi il seguente decreto del governo in data 10 messidoro.

I consoli della repubblica, al Senato conservatore.

„ Senatori, ai 16 dello scorso fiorile il tribunato votò perchè si dasse al primo Console un attestato solenne della riconoscenza nazionale. Il corpo legislativo applaudì a questo voto, e lo ripetè un moto spontaneo dei cittadini. Ma il senato rivolse anche più alto i suoi pensieri; e mentre soddisfaceva al voto, pensò di dare al governo quella stabilità che sola moltiplica le risorse, ispira la confidenza al di fuori, stabilisce il credito nell' interno, rassicura gli alleati, scoraggia i nemici, allontana i mali della guerra, permette di godere i frutti della pace, e dà alla saviezza il tempo necessario a poter eseguire tutto ciò che mai potesse concepire per la felicità di un popolo libero. Il primo console credette che le circostanze, le quali aveano accompagnato la sua prima elezione, gli imponessero la legge di non accettare questa rielezione, se non nel caso che il popolo francese dasse col suo assenso una prova del suo attaccamento e della sua confidenza permanente per il magistrato che era stato l' oggetto della prima sua scelta. In questa posizione noi credemmo nostro dovere di eseguir per intero l' idea del senato. Il popolo francese vi ha corrisposto: da quasi tutti i dipartimenti son pervenuti al governo gli atti che contengono l' espressione della sua volontà. Noi crediamo che spetti al senato di far lo scrutinio e la proclamazione della volontà del popolo. A tale oggetto abbiamo ordinato al ministro dell' interno di mettere a sua disposizione tutti i registri che contengono i voti nazionali, ed invitiamo il senato a prendere colla sua saviezza tutte quelle misure che crederà più convenienti per provarne il risultato.

Il secondo console, *Cambaceres*.

Per il secondo console,

il segretario di stato = *Maret*: "

(*Vedi il risultato dello scrutinio alla data di Milano 11 agosto*.)

Il suddetto Monitore riporta pure oggi le seguenti due lettere: (*Queste lettere sono state oggi qui pubblicate officialmente dal nostro Governo dietro messaggio del Corpo legislativo*.)

Parigi 8 Termidoro anno 10.

Bonaparte primo console della repubblica francese, e presidente della repubblica italiana.

Al corpo legislativo.

„ La riunione del corpo legislativo è stata da me veduta con una viva soddisfazione. In questa prima convocazione voi dovete gettare le basi dell' amministrazione. Vi sarà presentato il primo specchio economico, che sia stato fatto in Italia. Le rendite, le spese, il debito pubblico hanno ugualmente bisogno d' un sistema stabile, uniforme, carattere essenziale della legge.

„ Un oggetto che troverete altrettanto importante, si è la legge che vi sarà proposta per la coscrizione militare. Solo un' armata nazionale può assicurare alla repubblica la tranquillità interna e l' esterna considerazione. Uno stato limitrofo, che non aveva nè la popolazione, nè la ricchezza della repubblica, era pervenuto a formare un'armata che si è spesso acquistata gloria, e che lungamente lo ha posto nel rango delle ragguardevoli potenze.

„ Il corpo legislativo non dimentichi che la repubblica dev' essere il primo potentato d' Italia.

„ Il corpo legislativo non può darmi prova maggiore della verità dei sentimenti ch'esso mi esprime, che impiegando tutti i suoi sforzi a consolidare lo stato, e stabilendo i principj che debbono assicurare la sua gloria e la sua grandezza. = Sott. BONAPARTE. "

Milano 30 giugno.

Il corpo legislativo

Al cittadino Bonaparte primo console della repubblica francese.

„ Il corpo legislativo si è adunto il dì 24 giugno. Nuova e solenne rimembranza è questa al popolo italiano dell' opera e del beneficio vostro. Gloriosa cosa è fondare con l'armi una repubblica; gloriosa pure è il conservarla con le leggi e con le utili istituzioni. Questo è l'intento vostro, questo il voto del popolo, questo il sacro nostro dovere. Interpreti noi dei sentimenti del popolo, vi significhiamo, cittadino presidente, la pubblica riconoscenza per la felicità che ci avete data, e per quella che ci promettete. Sarà essa uno dei più grandi monumenti della nostra gloria nel giudizio della posterità.

Vaccari presidente = *Rangoni* segr. "

Madrid 15 luglio.

La squadra che da Cartagena deve trasferirsi a Napoli per condurre quei regnanti o

Barcellona, è già del tutto pronta, e si porrà alla vela li 15 d'agosto. Questa squadra è composta di 12 vascelli, ed è comandata in capo dall' ammiraglio Solano, ed in secondo dal capo squadra sig. de Nava e dal maggiore di divisione marchese Bonanza. Allorchè avrà ricevuti a bordo i sovrani di Napoli colla reale sposa lor figlia, passerà la squadra a Livorno a prendervi egualmente i reali sovrani d' Etruria.

Magnifica fu la cerimonia, con cui il giorno 6 il duca di S. Teodoro si portò al palazzo del re per farvi in nome del re suo sovrano la domanda della real infanta Donna Maria Isabella in isposa del real principe ereditario di Napoli. Il prelodato ambasciatore si recò all' udienza del re con un treno sfarzoso, accompagnato da varj ministri e nobili di Spagna, e fu ammesso alla presenza del re, ove si trovavano i grandi del regno, il ministro e il corpo diplomatico. Fatta la domanda, e data dal re la risposta favorevole, ne fu preso registro per le consuete formalità, e quindi l' ambasciatore ritornò col medesimo treno alla sua abitazione. La gala, le feste a corte e nella città durarono per tre giorni, con illuminazioni ed altri divertimenti. Si ebbe però il dispiacere in uno dei suddetti giorni di veder distrutto interamente dalle fiamme il teatro spagnuolo nazionale chiamato del Principe, e molte delle case contigue. = Nella fausta circostanza del suddetto matrimonio S. M. ha fatte delle grandiose promozioni, ed ha accordato molte grazie speciali.

Ma giacchè abbiam parlato della magnifica cerimonia avuta qui luogo il giorno 6, non riuscirà discaro l' accennare ancora il grandioso ingresso fatto in Lisbona dal nunzio pontificio monsig. Caleppi li 12 di maggio. Vi giunse egli sulla nave inglese lord Duncan, ma pria che ponesse piede a terra davanti la fortezza di Belem, venne ricevuto da una magnifica lancia reale condotta da 80 marinari in uniforme scarlato trinato d' oro e con caschetto di veluto nero con piastra d' argento coperta di damaschi e trine d' oro. Scese appena il Nunzio nella Lancia, che fu salutato dai replicati spari di cannone della nave inglese e della fortezza; e disceso quindi alla bella piazza del Commercio, fu accolto fra un immenso popolo dal conte di Pennafiel grande del regno, a ciò deputato da S. A. R. il principe reggente. Salì il Nunzio in una grandiosa carrozza tirata da otto muli, e col seguito di altre cinque si recò al di lui palazzo di Nunziatura. Nel dì seguente fece visita al commendator d' Almedia ministro e segretario di stato degli affari esteri, cui presentò le credenziali di S. S. Li 17 di maggio si recò quindi il Nunzio a Queluz residenza della real corte. Egli fu ricevuto dappertutto cogli onori militari, e il principe reggente lo ricevette egli pure presenti i grandi del regno, col capo scoperto e in piedi, col principe suo figlio e coll' infante di Spagna D. Pietro suo nipote, al fianco. In altra sala di udienza si presentò il Nunzio a tutte le principesse reali che si erano raccolte per riceverlo, e poscia si restituì col suo treno alla Nunziatura. Li 20 si recò pure con gran corteggio a far visita al patriarca di Lisbona, il quale gliela restituì il giorno 10 di giugno. È in ultimo il lodato prelato visitò tutti i membri del ministero, e ricevette eguali visite da tutto il corpo diplomatico.

Barcellona 24 luglio.

Il governo ha oggi fatto pubblicare il seguente estratto di lettera in data 29 giugno del console di S. M. in Tunesi; „ Dopo alcune differenze che ebbe la nostra corte con questa reggenza, e quelle che tuttavia non sono perfettamente terminate, ho ottenuto in questo giorno di poter calmare per ora l' animo del Bassà, e per conseguenza possono con tutta sicurezza venire a questi porti, e commerciare in essi, i bastimenti e negozianti spagnuoli."

Il dey di Tripoli ha dichiarato la guerra alla Svezia, ricusando tutte le domande fattegli dal contr'ammiraglio svedese Cederstrom. Questi blocca ora quel porto congiuntamente alla squadra americana.

Como 5 agosto.

Dalle lettere di Valtellina si rileva essersi restituito l' ordine ne' villaggi di Carora e Teglio, dove parecchi contadini impedivano l' esercizio della giurisdizione della Pretura di Tirano. La ridonata tranquillità è dovuta alle ferme misure prese dal viceprefetto Casati, ed alle efficaci insinuazioni diramate con recente suo proclama.

Milano 10 agostno.

La tranquillità è pienamente ristabilita in Bologna, mediante le energiche misure prese dal Governo. Gli individui che vi erano stati arrestati, sono stati ricondotti da Ferrara a Bologna, ove dalla commissione militare saranno fra poco giudicati. Frattanto quella municipalità ha dato savj provedimenti per la vendita e compra delle

vittovaglie, e procede a sistemare gli importanti affari dell' annona in mezzo alle benedizioni di quel popolo.

Premuroso il governo di prevenire possibilmente i casi, nei quali potesse essere posta in cimento l'abbondanza del paese, massime nell'attuale siccità della stagione, ha creduto di prevalersi della riserva espressa nella convenzione annonaria formata col sig. bar. di Moll per l'estrazione di una partita di grani minuti al Tirolo, ed ha in conseguenza fatto cessare la convenzione suddetta.

Per legge proclamata li 9 sono ammissibili tutti i ricorsi di cassazione contro giudicati inappellabili da qualunque tribunale dopo il primo giugno, e si ammettono i ricorsi anche per giudicati anteriori contrarj alle leggi allora veglianti: questi ricorsi possono essere presentati entro tre mesi.

Onde regolare la scelta tra i molti che domandano i sussidj di beneficenza del collegio nazionale di Pavia, dovranno i concorrenti, nelle petizioni da innoltrarsi fra un mese al Ministero dell' interno, giustificare il loro dipartimento, la povertà e condizione della loro famiglia, l'età, gli studj fatti, se all' università di Pavia, e con quale riuscita, e gli studj a cui intendono di applicarsi. Senza queste condizioni avverate, non si avranno in contemplazione i ricorsi.

Altra di Milano 11 *agosto*.

Per mezzo di corriere straordinario partito da Parigi la notte del giorno 3 andante si è qui ricevuta la fausta notizia della proclamazione nel giorno stesso seguita del consolato di Bonaparte a vita. Il senato conservatore, eseguito lo scrutinio della votazione emessa sulla gran questione proposta al popolo francese, verificò, che fra tre millioni e sei cento mila votanti, otto mila soltanto furono di parere contrario. In vista di tale pienissimo risultato di cui non v' ha esempio nemmeno approssimamente nelle votazioni che furono aperte in passato ed in epoche differenti pei maggiori interessi della nazione, il senato dichiarò che Bonaparte era per volere del popolo francese primo Console a vita; e per celebrare solidamente quest' avvenimento, e tramandarne la memoria alla posterità, prese contemporaneamente il decreto, che a spese pubbliche sia in luogo opportuno elevata una Statua della vittoria in atto di presentare al primo Console il decreto che lo dichiara Console a vita. Passò quindi il senato in corpo al palazzo delle Tuilleries, e col suo presidente citt. Barthelemy alla testa, introdotto al primo Console nell' atto che riceveva gli ambasciatori e ministri esteri, presentogli la succennata dichiarazione e decreto. Il circolo diplomatico presente a tale annuncio esternò i sentimenti del più vivo applauso e della maggiore soddisfazione. Divulgatasi quindi la notizia fra l'immensa popolazione di Parigi, fu ricevuta con la massima esultazione fra le replicate scariche dell' artiglieria. La notte stessa tutta la città fu illuminata spontaneamente dagli abitanti, e senza previo avviso o invito del governo. Un tale avvenimento che interessa tutta l' Europa e assicura le basi della prosperità della Francia, deve pure influire in un modo speciale a vantaggio della repubblica Italiana che piacque al grand' uomo nostro presidente di associare ai destini della gran nazione.

Altra di Milano 12 *agosto*.

Alle due pomeridiane riceviamo i fogli di Parigi del 15 termidoro. Essi contengono il decreto del senato conservatore, e la proclamazione in Bonaparte al consolato a vita coi dettagli già riferiti più sopra. A questi però fa d'uopo aggiungere, che quando il senato si recò in corpo al palazzo del governo, ogni senatore era nella sua carrozza scortato da due guardie d' onore, e il gran corteggio era preceduto da un distaccamento di cavalleria. Ammesso il senato dal primo console, Barthelemy il presidente disse.

,, Riconoscente il popolo francese agli immensi servigj da voi resigli, vuole che la prima magistratura dello stato sia inamovibile fra le vostre mani. Facendosi così il padrone dell' intera vostra vita, non fece che esprimere il pensier del senato, deposto nel suo senatus-consulto del 18 fiorile. Con quest' atto solenne di gratitudine, la nazione vi dà la missione di consolidare le vostre istituzioni. Una nuova carriera incomincia per il primo console. Dopo prodigj di valore e di talenti militari, terminò egli la guerra, ed ottenne dappertutto le condizioni di pace le più onorevoli. Sotto i suoi auspicj i francesi hanno preso l'attitudine e il carattere della vera grandezza. Egli è il pacificatore delle nazione e il ristoratore della Francia. Il solo di lui nome è una gran potenza. Già un' amministrazione di men di tre anni ha quasi fatto obbliare quell' epoca d'anarchia e di

calamità che parea aver esaurito le sorgenti della prosperità pubblica. Ma vi restan de' mali da guarire e delle inquietudini da dissipare. Dopo avere i francesi sorpreso il mondo con imprese guerriere, attendono da voi, cittadino primo console, tutti i benefizj della pace lor procurata. Se ancora esistano dei semi di discordia, li farà scomparire la proclamazione del consolato perpetuo di Bonaparte. Tutto è ora riunito intorno a lui. Il possente di lui genio saprà mantener tutto e tutto conservare. Egli non vive che per la prosperità e per il bene dei francesi. Loro non darà giammai che lo slancio della gloria e il sentimento della grandezza nazionale. Infatti qual nazione merita di più la felicità! e di qual popolo più illuminato e sensibile si potrebbe bramare la stima e l'attaccamento! Il senato conservatore si associerà a tutte le idee generose del governo. Seconderà coi suoi mezzi tutti i miglioramenti che potranno prevenire il ritorno dei mali che ci hanno lunga pezza afflitti, ed estendere e consolidare i beni fra noi ricondotti. E' un dovere per lui di concorrere così al compimento dei voti del popolo, che ha manifestato in un modo sì luminoso il suo zelo e il suo discernimento. Il senatus-consulto che vi rimette il senato in corpo, contiene, cittadino primo console, l'espressione della sua gratitudine particolare. Organo della volontà sovrana, a meglio riempiere le intenzioni del popolo francese, credette dover chiamare le arti a perpetuare la memoria di questo memorabile avvenimento."

Dopo questo discorso, il presidente Barthelemy lesse l'atto di cui si è già riferito il tenore. Il primo console rispose quindi: „La vita di un cittadino è dovuta alla sua patria. Il popolo francese vuole che la mia sia tutta consacrata per lui... Obbedisco alla sua volontà.... Dandomi un nuovo pegno, un pegno permanente della sua confidenza, m'impone il dovere di appoggiare il sistema delle sue leggi sopra istituzioni preveggenti. Co' miei sforzi, col vostro concorso, cittadini senatori, col concorso di tutte le autorità, colla confidenza e la volontà di quest'immenso popolo, la libertà l'eguaglianza, la prosperità della Francia saranno al sicuro dei capricci della sorte e dell'incertezza dell'avvenire... Il migliore dei popoli sarà il più felice, siccome è il più degno di esserlo; e la sua felicità contribuirà a quella dell'Europa intera. Contento allora d'essere stato chiamato dall'ordine di quegli da cui emana ogni cosa, a ricondurre sulla terra la giustizia, l'ordine e l'eguaglianza, sentirò suonarmi senza increscimento l'ultim'ora, e senza inquietudine sull'opinione delle generazioni future. Senatori, ricevete i miei ringraziamenti per un atto così solenne. Bramò il senato ciò che volle il popolo francese, e si associò così più strettamente a quanto riman da farsi per la felicità della patria. Mi è assai caro di trovarne la certezza nel discorso di un presidente sì distinto."

I senatori si ritirarono, l'udienza agli ambasciatori fu continuata, e presero fra questi il lor congedo quelli di Vurtemberg e di Assia Cassel. Il ministro dell'interno ha inviato il senatus consulto ai prefetti, ordinando che venga proclamato solennemente dappertutto li 15 d'agosto. „Questo giorno, dice nella sua lettera, sarà sacro in avvenire per grandi memorie. Richiamerà ai nostri ultimi nepoti l'epoca memorabile della felicità pubblica, della pace delle coscienze, e del maggior atto di sovranità che mai abbia esercitato alcuna nazione. Li 15 agosto è il dì anniversario della nascita del primo console, il giorno della sottoscrizione del concordato, e l'epoca in cui il popolo francese, volendo assicurare e perpetuare la sua felicità, ne lega la durata a quella della gloriosa carriera di Napoleone Bonaparte. Quante dolci memorie per eccitare l'entusiasmo del popolo francese! qual possente concorso di avvenimenti e di circostanze per risvegliare in tutti i cuori i sentimenti generosi che distinguono la nazione! Gli atti di beneficenza possono celebrare questa gran giornata; e vi invito, cittadino prefetto, a consacrarla interamente alla felicità, unendo in matrimonio delle persone raccomandabili per le lor virtù."

IL CORRIERE MILANESE
Lunedì 16 Agosto 1802. (Anno I. della Repub. Italiana.

Londra 3 agosto.

Scrivesi da Gibilterra che sir Roberto Barloff ha di là salpato per Algeri col Trionfante di 74 ed una fregata. E' motivo di questa spedizione la detenzione fatta dagli algerini di tre legni inglesi. = Madama Otto è partita per la Francia co' suoi figli. Il sig. Otto le terrà dietro subito che sarà ultimato il trattato di commercio colla Francia, i cui punti principali si dicono già convenuti sui principj dell' interesse il più reciproco e il più equo.

Amburgo 30 luglio.

Un corpo di 40m. uomini, composto dei più bei reggimenti, debbe accampare in settembre presso Gatschina per esercitarsi nelle evoluzioni; e dicesi che a quell' epoca il re di Prussia si recherà a Pietroburgo. = Dietro una convenzione fatta fra le corti di Berlino e Pietroburgo, la seconda contribuirà annualmente una somma di 75m. rubli per il mantenimento del pretendente di Francia.

La colonna delle truppe prussiane, per le quali la corte di Berlino fece chiedere il libero passaggio per la Sassonia, è in piena marcia.

Vienna 31 luglio.

La regina di Napoli è di qui partita co' reali suoi figli per Trieste la sera del 27 spirante. I nostri imperiali sovrani sonosi portati in seguito a Laxenbourg, e quindi non ha luogo il viaggio di cui s' era parlato. = L'arciduca Carlo è ora perfettamente ristabilito, e la sua guarigione è specialmente attribuita all' uso del vino di Tockai. Egli partirà fra poco per Praga, e di tutte le sue cariche non conserverà che il governo della Boemia.

Sentesi da Presburgo che gli affari della dieta vanno assai lentamente e che non sarà chiusa prima della fine di novembre.

Ratisbona 6 agosto.

Jeri è qui giunto proveniente da Parigi il consigliere Schraut, delegato per parte dell' elettorato di Boemia alla deputazione per le indennizzazioni dell' impero. = Le negoziazioni particolari fra que' principi tedeschi, ai quali sono già assegnate le indennizzazioni, per il cambio reciproco di diversi paesi, sono già in parte attivate, specialmente fra la Baviera e il principe d' Orange, Baden e Darmstadt, Sassonia e Brandeburgo. Il ministro dell' elettor di Sassonia a Parigi deve aver fatte delle rimostranze per i distretti magontini ceduti alla corte di Berlino nel circolo dell' alta Sassonia, e specialmente a riguardo della città d' Erfurt, il che ha dato luogo alle trattative per il cambio di questi paesi.

Lettere di Parigi recano, che il conte di Marcoff ha ricevuto la ratifica della sua corte alla convenzione conchiusa a Parigi sulle indennizzazioni, e che dovea esser presentata al primo console li 3 agosto, giorno di grande udienza, che dovea essere particolarmente solenne. Sono stati anche approvati dalla Russia i trattati particolari che in questa occasione sono stati conchiusi fra alcuni principi tedeschi e la repubblica francese in sequela del trattato di Luneville.

Il nuovo elettor di Magonza è giunto li 3 in Aschaffembourg col bar. d' Albini, che l' incontrò poco lungi da Norimberga.

Pare che la Baviera abbia differito l' occupazione delle sue indennizzazioni sino alla sanzione dell' impero, in vista della comunicazione dell' ultima nota imperiale. Dopo domani è qui atteso il conte di Gorz, e si dice che presenterà subito una dichiarazione alla dieta a riguardo dell' occupazione anticipata dei paesi toccati alla Prussia per indennizzazione.

Vesel 4 agosto.

Fu jeri 3 di questo mese, giorno della nascita del nostro monarca, che le truppe prussiane debbono aver occupato tutti i paesi che serviranno d' indennizzazione alla Prussia. Due compagnie di granatieri e un distaccamento di cavalleria si sono posti in marcia li 2 da questa città per recarsi sopra Verden, Elten ed Essen, ove verrà introdotto il nuovo ordin di cose. Jeri le truppe prussiane debbono essere entrate anche in Munster. Nella lettera che il gen. prussiano de Blucher scrisse perciò a quella reggenza, vien detto ch' esse vi entreranno in numero di 2700 fanti e 600 cavalli per prendervi degli accantonamenti. Il bar. di Furstenberg consigliere intimo di con-

ferenza si è recato da Munster ad Hildesheim per conferire in nome di quel capitolo col conte di Schulembourg. Munster avea in piedi finora quattro reggimenti di fanteria e due di cavalleria, che verranno probabilmente incorporati colle truppe prussiane. Nelle circostanze in cui si trova intanto il capitolo di Munster ha fatto pubblicare il seguente avviso.

Noi Decano e canonici della chiesa cattedrale di Munster, attualmente signori regnanti del vescovato di Munster ec.

,, Dal momento in cui il governo di questo vescovato è stato devoluto al capitolo regnante, si propose egli per unico scopo de' suoi sforzi la felicità di ciascun suddito. Egli può lusingarsi altresì che nessuno degli abitanti di questo paese non farà torto a questa intenzione, e che ognuno avrà quindi una confidenza illimitata nei suoi ordini ed esortazioni. Di ciò persuaso il capitolo regnante nel momento attuale, ordina ai sudditi di questo vescovato, qualunque sia il loro stato, di rimanersi tranquilli all' arrivo delle truppe prussiane; di trattare con ospitalità i soldati alloggiati nelle lor case; di essere prevenenti verso di essi tutte le volte che abbisogneranno del lor soccorso; di astenersi nei lor discorsi da tutte le osservazioni politiche; di non volersi far giustizia da se medesimi nei casi di querele e differenze coi soldati, ma di indirizzarsi sul momento ai magistrati del luogo, od in loro mancanza, all' officiale che vi si troverà; di rimettersi alla sua decisione, e se non sembri giusta, di portare i lor gravami a un officiale superiore, e di non permettersi in nessun caso alcuna via di fatto. In una condotta conforme a questi ordini e consiglj, troveranno soltanto i sudditi tranquillità e pace; nel caso contrario debbono aspettarsi di esser puniti dai lor magistrati. Il capitolo regnante, il quale per dovere e per amore per gli abitanti di questo paese si vide obbligato a dar quest' ordine, non cesserà di vegliare con ogni sollecitudine alla salute di tutti i sudditi... Munster 24 luglio 1802. "

Ma più interessante è il proclama del re di Prussia inviato a tutti gli stati ecclesiastici e secolari per il momento in cui ne avran preso possesso le di cui truppe. Questo documento è dato da Konigsberga li 6 di giugno, ed è così concepito.

,, Noi Federico Guglielmo III. per la grazia di Dio re di Prussia, margravio di Brandeburgo, arci-ciambellano ed elettore del S. Impero romano; duca sovrano e supremo di Slesia; principe sovrano d' Orange, Neufchatel e Valangin, non che della contea di Glatz; duca di Gueldria, Magdeburgo, Cleves, Juliers, Berg, Stettin, Pomerania, di Cassubia e Vandalia, Schverin, Ratzebourg, dell' Ostfrisia e Meurs; conte di Hohenzollern, di Ruppin, della Marck, Ravensberg, Hohenstein, Tecklenbourg, Schverin, Lingen, Buhren e Leerdam; signore di Ravenstein, dei paesi Rostock, Stargard, Limbourg Lauenbourg, Butow, Arlay e Breda ec. ec. ec.

,, La nostra grazia ed affetto reale alli.... ed al clero, feudali, allodiali, e a tutti gli abitanti e sudditi dei suddetti paesi. (*Qui, come altrove si denominano i varj paesi a cui è indirizzato il proclama.*)

,, Siccome col trattato di pace conchiuso a Luneville li 9 febbrajo 1801. fra S. M. I. e l' impero germanico da una parte, e la repubblica francese dall' altra, non che dietro le negoziazioni condotte in conseguenza dalla nostra parte e le convenzioni stipulate fra noi ed altre potenze, siasi pervenuto al punto, che fra gli altri paesi, quelli........ in istato di secolarizzazione e come un possesso ereditario saranno devoluti ed appropriati a noi, ai nostri eredi, discendenti e tutta la nostra casa reale elettorale, come indennizzazione per le nostre provincie situate dall' altra parte del Reno, ma cedute alla detta repubblica per amor della pace e della tranquillità generale, di modo che questi paesi saranno eternamente uniti al nostro scettro ed alla nostra casa reale elettorale, e che noi e i nostri successori alla corona vi possediamo ed amministriamo la nostra potenza e giurisdizion sovrana come negli altri nostri stati; Noi abbiamo quindi in forza delle medesime convenzioni e stipulazioni, trovato conveniente, ed abbiam risoluto di metterci in possesso dei detti paesi, attinenze e pertinenze, e di prenderne il governo.

,, Ciò che noi facciamo colla presente e in virtù di questa patente; ed esigiamo in conseguenza graziosamente e seriamente, che gli stati...... si sottomettano al nostro governo; e gli esortiamo a non opporsi in alcun modo a questa apprension di possesso, nè ai capi, truppe e commissarj perciò delegati, ma al contrario di riguardarci

fin d'ora come lor re e sovrano legittimo, e di prestarci un'obbedienza completa, sommissione e fedeltà; di astenersi da qualsivoglia ricorso presso le autorità straniere, sotto pena del nostro risentimento; ed in seguito, al momento che noi l'esigeremo, di prestarci debitamente il solito giuramento di fedeltà ed omaggio. = Noi diamo loro invece la sicurezza della nostra grazia ed affezion reale, non che della nostra paterna benevolenza, della nostra energica protezione, e che in generale consacreremo tutta la nostra paterna sollicitudine per il loro ben essere, onde far loro gustare, in tutto quanto sarà possibile e nell'istesso modo che ci siamo sforzati di procurarla agli altri nostri sudditi, ogni felicità. = Del resto, abbiamo incaricato il nostro generale di cavalleria e ministro di stato e di guerra, cavaliere degli ordini dell'Aquila nera e dell'Aquila rossa ec. il conte di Schulemburg Kehnert, della direzione in capo della presa di possesso dei detti paesi, non che dell'organizzazione delle pubbliche funzioni, ed abbiamo ordinato che sotto la sua direzione il luogotenente generale de Blucher con un corpo di nostre truppe sotto i suoi ordini effettui la presa di possesso, e che una commission civile espressa da noi nominata e che accompagni le truppe, attenda agli affari occorrenti sul civile. Attendiamo dunque da tutti gli abitanti e sudditi di questi paesi, che si conformino a tutte le misure che verranno prese in nostro nome dalle suddette autorità, e che in generale obbediranno a tutte le disposizioni che noi troveremo buone ed analoghe al lor proprio ben essere, all'aumento della prosperità e del vantaggio del nostro scettro, dietro i noti principj da cui è animato il governo prussiano. Noi stipuliamo con ciò, che provisoriamente e fino a tanto non venga altrimenti ordinato, tutti gli impiegati e funzionarj pubblici attuali rimarranno nelle lor funzioni, e che le continueranno giusta il metodo finora usitato, ricordandosi che per tal modo potranno partecipare alla nostra grazia e alla nostra ulterior confidenza. = In fede di che abbiamo sottoscritto di propria nostra mano la presente patente, e l'abbiamo confermata col nostro reale suggello. = Fatto e dato a Konigsberga li 6 giugno 1802.

Sott. FEDERICO GUGLIELMO.
Haugvitz.

Berna 9 agosto.

Il cantone d'Uri ha rigettato le proposizioni di Svito e d'Vntervald, e questa divisione è di un felice augurio. Par che tutto assicuri che i capi di Svito e d'Vntervald non siano troppo sicuri del lor successo. Il nostro commissario straordinario nei piccioli cantoni è ritornato a Lucerna, e di là regola le sue operazioni. Il consiglio d'esecuzione ha indirizzato un proclama ai suddetti tre cantoni, in cui si querela che mentre stava per ristringere con loro i legami sociali, e per guarire i lor mali, siansi da pochi malevoli provocati nuovi guai sulla patria, ed accese le faci della discordia. Il governo gli invita a disprezzare le perfide suggestioni, mentre non omette alcun mezzo di dolcezza per trarli dal loro errore; ma dichiara che è risoluto di mantenere in tutte le sue parti la costituzione accettata dal popolo elvetico; che già son dati gli ordini necessarj per farla trionfare di ogni resistenza, e che i mezzi di cui si servirà e la responsabilità di tutte le conseguenze peseranno fortemente su quelli che porranno il governo nella necessità d'impiegarli. Il governo ordina quindi che siano rimesse le autorità che esistevano pria delle innovazioni succedute nei piccioli cantoni, e proibisce ogni qualunque assemblea senza di lui saputa ec. Si vedrà come riuscità questo proclama.

Noi sentiamo, che nel Valese vi sono ancora alcuni individui che cercano inutilmente di radunar voti per la riunione di quel paese alla Francia. Il prefetto Pittier è fra questi.

Parigi 16 termidoro (4 agosto.)

Oggi vi fu consiglio di stato straordinario, che incominciò a mezzodì e terminò verso le sei ore. Vi si discusse un progetto di cangiamenti importanti proposti nell' organizzazione della costituzione. Il senato rimase adunato fino a che il governo gli inviò un messaggio col progetto accennato. I consiglieri di stato Regnier, Portalis e Dessolles furono que' che ve lo recarono. Il senatus-consulto organico attuale è il terzo che è stato presentato. Col primo determinò in qual modo doveano sortire i membri del corpo legislativo, e puot'essere chiamato senatus-consulto supplementario. Col secondo spiegò l'art. 93 della costituzione relativamente agli emigrati; ed avendo per iscopo di conciliare lo spirito e la

lettera della costituzione, ne era un' interpretazione. Quello d'oggi è della natura del primo e del secondo insieme. Egli è diretto infatti verso quattro scopi principali e distinti: 1. Riattaccare le grandi autorità dello stato alla massa della nazione, da cui deriva necessariamente ogni autorità nazionale, e quindi sostituire al sistema delle liste nazionale e dipartimentale, che non riempieva in alcun modo l'oggetto propostosi dalla costituzione, delle assemblee di cantone e dei collegi elettorali di circondario e di dipartimento. 2. Organizzare l'art. della costituzione che deferisce la nomina dei consoli al senato. 3. Dare al senato gli attributi che gli son necessarj, onde si trovi veramente rivestito del potere conservatore. Finalmente il quarto scopo venne ottenuto col tit. 9 della giustizia e dei tribunali, per cui fu organizzata la gerarchia nell'ordine giudiziario, la di cui influenza è sì grande sul mantenimento delle proprietà e sulla felicità dei cittadini. Tali sono i termini con cui annunzia il Monitore questo importante senatus consulto, che il senato approvò oggi stesso, e che è del tenor seguente:

Progetto di senatus consulto organico della costituzione

Tit. I. Art. 1. Ogni distretto di giustizia di pace ha un' assemblea di cantone. 2. Ogni circondario comunale o distretto di sotto-prefettura ha un collegio elettorale di circondario. 3. Ogni dipartimento ha un collegio elettorale di dipartimento.

Tit. II. Delle assemblee di cantone.

4. L'assemblea di cantone si compone di tutti i cittadini domiciliati in quel cantone, e che sono iscritti sulla lista comunale di circondario. Dall' epoca in cui a termini della costituzione debbon esser rinnovate le liste comunali, l'assemblea di cantone sarà composta di tutti i cittadini domiciliati nel cantone e che vi godono i diritti di cittadino. 5. Il primo console nomina il presidente dell' assemblea di cantone: le sue funzioni durano cinque anni, e può essere rinominato indefinitamente: è assistito da quattro scrutatori, due cioè i più vecchi, e gli altri due i più imposti fra i cittadini che hanno dritto di votare nell' assemblea di cantone: il presidente e i quattro scrutatori nominano il segretario. 6. L'assemblea di cantone si divide in sezioni per fare le operazioni che gli appartengono: alla prima convocazione di ciascuna assemblea, ne verranno determinate le forme e l' organizzazione da un regolamento del governo. 7. Il presidente dell' assemblea di cantone nomina i presidenti delle sezioni: le lor funzioni terminano coll'assemblea sessionaria: ognun d'essi è assistito da due scrutatori, l' un de' quali il più vecchio, l' altro il più imposto fra i cittadini che hanno dritto di votare nella sezione. 8. L'assemblea di cantone designa due cittadini, nei quali il primo console sceglie il giudice di pace del cantone; e denota parimente due cittadini per ogni piazza vacante di supplimento al giudice di pace. 9. I giudici di pace e i loro supplimentarj sono nominati per dieci anni. 10. Nelle città di 5m. anime, l'assemblea di cantone presenta due cittadini per ognuna delle cariche del consiglio municipale: nelle città ove si troveranno molte giustizie di pace o molte assemblee di cantone, ogni assemblea presenterà parimente due cittadini per ogni piazza del consiglio municipale. 11. I membri dei consiglj municipali vengon presi da ciascun' assemblea di cantone sulla lista dei cento maggiori imposti del cantone: questa lista verrà stampata d' ordine del prefetto. 12. I consiglj municipali si rinnovano ogni dieci anni per metà. 13 Il primo console sceglie i mairi ed aggiunti nei consiglj municipali: essi rimangono cinque anni in carica e possono essere rieletti. 14 L' assemblea di cantone nomina al collegio elettorale di circondario il numero di membri che le è assegnato in ragione del numero di cittadini di cui è composta. 15. Essa nomina al collegio elettorale di dipartimento, sopra una lista di cui si parlerà in appresso, il numero de' membri attribuitogli. 16. I membri dei collegi elettorali debbono essere domiciliati nei circondarj e dipartimenti rispettivi. 17 Il governo convoca le assemblee di cantone, fissa il tempo della lor durata e l' oggetto della lor riunione.

Tit. III. *Dei collegi elettorali.*

18. I collegi elettorali di circondario hanno un membro fra 500 abitanti domiciliati nel circondario: il numero dei membri non può eccedere ciò nullameno 200, ned essere al dissotto di 120. 19. I collegi elettorali di dipartimento hanno un membro fra mille abitanti domiciliati nel dipartimento, ma questi membri non possono eccedere 300, ned essere minori di 200. 20. I membri dei collegi elettorali sono a vita. 21. Se un membro del collegio elettorale vien denunciato al governo, come avendosi permesso qualche atto contrario all'onore od alla patria, il governo invita il collegio a manifestare il di lui voto: sono necessarj i tre quarti delle voci per far perdere al membro denunciato il suo posto nel collegio. Si perde il suo posto nei collegi elettorali per i medesimi motivi che fanno perdere il dritto di cittadino; e si perde egualmente allorchè senza legittimi motivi non si ha assistito a tre riunioni successive. 23. Il primo console nomina ad ogni sessione i presidenti dei collegi elettorali, e spetta al solo presidente la polizia del collegio elettorale al-

lorchè si trova adunato. 24. I collegi elettorali nominano ogni sessione due scrutatori e un segretario. 25. Onde pervenire alla formazione dei collegi elettorali di dipartimento, verrà stesa in ogni dipartimento, sotto gli ordini del ministro di finanza, una lista di 600 cittadini i più imposti nei ruoli delle contribuzioni territoriale, mobiliaria e sontuaria, e nel ruolo delle patenti: alla somma della contribuzione nel domicilio del dipartimento si aggiugne quella che si può giustificar di pagare nelle altre parti del territorio della Francia e delle sue colonie: questa lista verrà stampata. 26. L'assemblea di cantone prenderà su questa lista i membri che dovrà nominare ai collegi elettorali del dipartimento. 27. Il primo console può aggiungere ai collegi elettorali di circondarj, dieci membri presi fra i cittadini appartenenti alla legion d'onore o che hanno reso dei servigi; e per queste nomine non è soggetto ad epoche determinate. 28. I collegi elettorali di circondario presentano al primo console due cittadini domiciliati nel circondario per ogni posto vacante nel consiglio di circondario. Uno per lo meno di questi cittadini debb'essere preso necessariamente fuori del collegio elettorale che lo designa. I consiglj di circondario si rinnovano per terzo ogni cinque anni. 29. I collegi elettorali di circondario presentano ad ogni riunione due cittadini a far parte della lista sulla quale debbon essere scelti i membri del tribunato. Uno per lo meno di questi cittadini debb'esser preso necessariamente fuori del collegio elettorale che li presenta: ambidue possono esser presi fuori del dipartimento. 30 I collegi elettorali dipartimentali presentano al primo console due cittadini domiciliati nel dipartimento per ogni posto vacante nel consiglio generale del dipartimento. Uno di questi per lo meno debb'essere preso necessariamente fuori del collegio elettorale che lo presiede. I consiglj generali dei dipartimenti si rinnovano per terzo ogni cinque anni. 31. I collegj elettorali dipartimentali presentano ad ogni riunione due cittadini a formar la lista sulla quale sono nominati i membri del senato. Uno per lo meno debb'esser preso necessariamente fuori del collegio che lo presenta, ed ambidue possono esser presi fuori del dipartimento; ma debbono avere l'età e le qualità volute dalla costituzione. 32. I collegj elettorali di circondario e dipartimentali presentano ognuno due cittadini domiciliati del dipartimento, a formare la lista su di cui debbon essere nominati i membri della deputazione al corpo legislativo. Uno di questi cittadini debb'esser preso necessariamente fuori del collegio che lo presenta. Vi debbon essere tre volte tanti candidati diversi sulle liste formate dalla riunione delle presentazioni dei collegj elettorali dipartimentali e di circondario, quante sono le cariche vacanti. 33. Si può essere membro di un consiglio di comune e di un collegio elettorale di circondario o dipartimentale. Non si può essere membro di un collegio di circondario e insieme di un collegio dipartimentale. 34. I membri del tribunato e del corpo legislativo non possono assistere alle sessioni del collegio elettorale di cui faranno parte. Tutti gli altri funzionarj publici hanno diritto di assistervi e di votarvi. 35. Nessun'assemblea di cantone procede alla nomina dei posti che le appartengono in un collegio elettorale, se non quando tali posti sono ridotti ai due terzi. 36. I collegj elettorali non si adunano che in virtù di un atto di convocazione emanato dal governo, e nel luogo loro assegnato. Non possono occuparsi che delle operazioni per cui sono convocati, nè continuare le lor sessioni al di là del termine fissato dall'atto di convocazione. Se sortano da questi limiti, il governo ha il dritto di discioglierli. 37. I collegj elettorali non possono nè direttamente, nè indirettamente sotto qualsisia pretesto corrispondere fra di loro. 38. La dissoluzione di un corpo elettorale opera il rinnovamento di tutti i suoi membri.

Titolo IV. *Dei consoli.*

39. I consoli sono a vita: sono membri del senato, e il presidente. 40. Il secondo e terzo consoli sono nominati dal senato sulla presentazione del primo. 41. A quest'effetto, allorchè è vacante una delle due cariche, il primo console presenta al senato un primo soggetto; se non vien nominato, ne presenta un secondo; se il secondo non viene accettato, ne presenta un terzo che è necessariamente nominato. 42. Allorchè lo giudica conveniente il primo console, presenta un cittadino che gli succeda dopo la sua morte nelle forme indicate dall'art. precedente. 43. Il cittadino nominato per succedere al primo console presta giuramento alla repubblica, fra le mani del primo console, assistito dai secondo e terzo consoli, in presenza del senato, dei ministri, del consiglio di stato, del corpo legislativo, del tribunato, del tribunale di cassazione, degl'arcivescovi, dei vescovi, dei presidenti dei tribunali d'appello, dei presidenti dei collegj elettorali, dei presidenti delle assemblee di cantone, dei grandi officiali della legion d'onore, e dei maire delle 24 principali città della repubblica. Il segretario di stato stende il processo verbale della prestazione del giuramento. 44. Il giuramento è così concepito: „ Giuro di mantenere la „ costituzione, di rispettare la libertà delle „ coscienze, di oppormi al ritorno delle isti- „ tuzioni feudali, di non far giammai la guer- „ ra che per la difesa e per la gloria della re- „ pubblica, e di non impiegare il potere di

„ cui son rivestito, che per la felicità del „ popolo, da cui e per cui l'ho ricevuto. "

45. Prestato il giuramento, sede nel senato immediatamente dopo il terzo console. 46. Il primo console può deporre negli archivj del governo il di lui voto sulla nomina del suo successore, ond' essere presentato al senato dopo la di lui morte. 47. In questo caso chiama i secondo e terzo consoli, i ministri e i presidenti delle sezioni del consiglio di stato. In loro presenza rimette al segretario di stato la carta da lui suggellata, su di cui è consegnato il suo voto, e che vien sottoscritta da quelli che son presenti all' atto. Il segretario di stato lo depone negli archivj del governo alla presidenza dei ministri e dei presidenti delle sezioni del consiglio di stato. 48. Il primo console può ritirare questo deposito, osservando le formalità prescritte dall' art. precedente. 49. Dopo la morte del primo console, se il di lui voto è rimasto deposto, il segretario di stato ritira dagli archivj del governo la carta che lo rinchiude, in presenza dei ministri e dei presidenti delle sezioni del consiglio di stato; e l'identità e l' integrità vengono riconosciute alla presenza dei secondo e terzo consoli. Viene inviato al senato da un messaggio del governo con ispedizione dei processi verbali che ne hanno provato il deposito, l'identità e l'integrità. 50. Se il soggetto presentato dal primo console non vien nominato, ne presentan uno ciascuno il secondo e terzo console; in caso di non nomina, ne presentano ciascuno un altro; ed uno dei due è necessariamente nominato. 51. Se il primo console non ha lasciato voto da presentare, li secondo e terzo consoli fanno le lor presentazioni separate, una prima, una seconda; e se entrambe non hanno avuto effetto, una terza, su di cui nomina il senato necessariamente. 52. In tutti i casi, le presentazioni e la nomina debbono essere consumate entro 24 ore dopo la morte del primo console. 53. Per la vita di ogni primo console la legge fissa lo stato delle spese del governo.

Tit. V. *Del Senato*.

54. Il senato regola con un senatus-consulto organico; 1. la costituzione delle colonie; 2. tutto ciò che non venne preveduto dalla costituzione e che è necessario alla di lei marcia; 3. spiega gli articoli della costituzione che danno luogo a diverse interpretazioni. 55. Con atti intitolati senatus-consulti, il senato, 1. sospende per cinque anni le funzioni dei giurati nei dipartimenti ov' è necessaria questa misura; 2. dichiara fuori della costituzione que' dipartimenti cui le circostanze esigono; 3. determina il tempo entro cui gli individui arrestati in virtù dell' art. 36 della costituzione debbon essere tradotti davanti i tribunali, allorchè ciò non fu fatto entro i dieci giorni dopo il loro arresto; 4. annulla i giudizj dei tribunali civili e criminali, allorchè sono attentatorj alla sicurezza dello stato; 5. discioglie il corpo legislativo e il tribunato; 6. nomina i consoli. 56. I senatus-consulti organici e i senatus-consulti vengono deliberati dal senato sull' iniziativa del governo: una semplice maggiorità basta per i sanatus-consulti; ma son necessarj due terzi delle voci dei membri presenti per un senatus-consulto organico. 57 I progetti di senatus-consulto presi in conseguenza degli art. 54. e 55. vengono discussi in un consiglio privato composto dei consoli, di due ministri, due senatori, due consiglieri di stato, e due grandi officiali della legion d'onore. Il primo console designa ad ogni tenuta i membri che debbono comporre il consiglio privato. 58. Il primo console ratifica i trattati di pace e d' alleanza, dopo aver preso il parere del consiglio privato. Pria di promulgarli, ne dà notizia al senato. 59. L'atto di nomina di un membro del corpo legislativo, del tribunato e del tribunale di cassazione, s' intitola *decreto*. 60. Gli atti del senato relativamente alla sua polizia ed amministrazione interna, s' intitelano *deliberazioni*. 61. Nel corso dell' anno 11. verrà proceduto alla nomina di quattordici cittadini, onde completare il numero degli 80 senatori, determinato dall'art. 15. della costituzione. Questa nomina verrà fatta dal senato sulla presentazione del primo console, il quale per questa presentazione prenderà tre soggetti sulla lista dei cittadini designati dai collegj elettorali. 62. I membri del gran consiglio della legion d'onore sono membri del senato, qualunque sia la loro età. 63. Il primo console può inoltre, senza previa presentazione dei collegj elettorali dipartimentali, nominare al senato dei cittadini distinti pei lor servigi e lor talenti, a condizione però che abbiano l'età voluta dalla costituzione, e che il numero dei senatori non potrà in alcun caso eccedere centoventi. 64. I senatori potranno esser consoli, ministri, membri della legion d' onore, ispettore dell' istruzione pubblica, e impiegati in missioni straordinarie e temporarie. 65. Il senato nomina ogni anno due de' suoi membri a riempier le funzioni di segretario. 66. I ministri sedono nel senato, ma senza voce deliberativa se non sono senatori.

Tit. VI. *Dei consiglieri di stato*.

67. I consiglieri di stato non eccederanno giammai il numero di 50. 68. Il consiglio di stato si divide in sezioni. 69. I ministri hanno rango, seduta e voce deliberativa nel consiglio di stato.

Tit. VII. *Del corpo legislativo*.

70. Ogni dipartimento avrà nel corpo legislativo un numero di membri proporzionato

alla sua popolazione, conforme al qui unito quadro. 71. Tutti i membri del corpo legislativo appartenenti alla medesima deputazione sono nominati insieme. 72. I dipartimenti della repubblica sono divisi in cinque serie, giusta il qui unito quadro. 73. I deputati attuali sono posti nelle cinque serie. 74. Verranno rinnovati nell' anno a cui apparterrà la serie, in cui è posto il dipartimento a cui saranno stati attaccati. 75. I deputati nominati nell' anno 10 riempiranno ciò nulla meno i loro cinque anni. 76. Il governo convoca, aggiorna e proroga il corpo legislativo.

Tit. VIII. *Del Tribunato.*

77. Cominciando dall' anno 13, il tribunato sarà ridotto a 50 membri. Metà dei 50. sortirà tutti i tre anni: fino a questa riduzione i membri sortenti non verran rimpiazzati. Il tribunato si divide in sezioni. 78. Il corpo legislativo e il tribunato vengon rinnovati in tutti i lor membri, quando il senato ne ha pronunciato la dissoluzione.

Tit. IX. *Della giustizia e dei tribunali.*

79. Vi ha un gran giudice ministro della giustizia. 80. Egli ha posto distinto nel senato e nel consiglio di stato. 81. Presiede il tribunale di cassazione e i tribunali d' appello, quando il governo lo giudica conveniente. 82. Ha il dritto di sorvegliare e di riprendere i tribunali, le giustizie di pace e i membri che le compongono. 83. Il tribunale di cassazione da lui presieduto ha dritto di censura e di disciplina sui tribunali d' appello e i tribunali criminali; può per gravi motivi sospendere i giudici dalle lor funzioni, e mandarli davanti il gran giudice a render conto della lor condotta. 84. I tribunali d' appello hanno dritto di sorveglianza sui tribunali civili del loro circondario, e i tribunali civili sui giudici di pace del loro circondario 85. Il commissario di governo presso il tribunale di cassazione sorveglia i commissarj presso i tribunali d' appello e presso i tribunali criminali. I commissarj presso i tribunali d' appello sorvegliano i commissarj presso i tribunali di prima istanza. 86. I membri del tribunale di cassazione sono nominati dal senato sulla presentazione del primo console, il quale presenta tre soggetti per ogni posto vacante.

Tit. X. *Diritto di far grazia.*

87. Il primo console ha dritto di far grazia. E lo esercita dopo aver sentito un consiglio privato, composto del gran giudice, di due ministri, due senatori, due consiglieri di stato e due membri del tribunale di cassazione.

Il presente senatus-consulto verrà trasmesso con un messaggio ai consoli della repubblica. Sott. *Barthelemy* presidente. — *Vaubois* e *Fargues*, segretarj. — Per il senato conservatore, il segret. gen. *Cauchy*.

Quadro del numero dei deputati da eleggersi da ogni dipartimento per la formazione del corpo legislativo.

Ain. 4. Aisne 3. Allier 2. Alpi basse 1. Alpi alte 1. Alpi marittime 1. Ardeche 2. Ardennes 2. Arriege 2. Aube 2. Aude 2. Aveiron 3. Bocche del Rodano 3. Calvados 4. Cantal 2. Charente 3. Charente inferiore 4. Cher 2. Correze 2. Coste d'oro 3. Coste del nord 4. Creuse 2. Dordogne 4. Daubs 2. Drome 2. Dyle 4. Schelda 4. Eure 4. Eure e Loir 2. Finistere 4. Foreste 2. Gard. 3 Garonna alta 4. Gers. 3. Gironda 5. Golo 1. Herault 3. Ile e Vilaine 4. Indre 2. Isero 4. Jemmappes 4. Jura 2. Landes 2. Lemano 2. Liamone 1. Loir e Chere. Loira 3. Loira alta 2. Loira inferiore 4. Loiret 3. Lot 4. Lot e Garonna 3. Lozere 1. Lys 4. Maine e Loire 4. Manche 4. Marne 3. Marne alto 2. Mayenne 3. Meurthe 3. Mosa 2. Mosa inferiore 2. Mont-blanc 3. Mont Tonnerre 3. Morbihan 4. Mosella 4. Nethes 3. Nievre 2. Nord 8. Oise 3. Orne 4. Ourthe 3. Pas de Calais 4. Puy de Dome 4. Pirenei bassi 2. Pirenei alti 2. Pirenei orientali 1. Reno basso 4. Reno alto 3. Reno e Mosella 2. Rodano 3. Roer 4. Sambra e Mosa 2. Saona alta 2. Sarre 2. Sarthe 4. Senna 8. Senna inferiore 6. Senna e Marne 3. Senna ed Oise 4. Sevres 2. Somme 4. Tarn 2. Var 3. Vaucluse 2. Vandea 3. Vienna 2. Vienna alta 2. Vosges 3. Yonne 3. — Totale num. 300.

Quadro dei dipartimenti della repubblica divisi in cinque serie.

1. *Serie*. Ain, Aisne, Allier, Eure, Pirenei orientali, Alpi alte, Mont Tonnerre, Lozere, Ardenne, Marne alto, Indre e Loire, Saona alto, Aude, Aveiron, Cantal, Loir e Cher, Manica, Cher, Correze, Lys, Gers, Creuse, Due Sevres, Gard, Mosa inferiore.

2. *Serie*, Garonna alta, Var, Finistere. Senna e Marne, Nord, Tarn, Somme, Meurthe, Ile e Vilaine, Reno e Mosella, Vaucluse, Pirenei alti, Calvados, Yonne, Foreste, Reno alto, Vendea, Dyle.

3. *Serie*. Loiret, Isero, Lot e Garonna, Coste del nord, Alpi marittime, Passo di Calais, Marne, Arriege, Charenta inferiore, Bocche del Rodano, Mosa, Vienna, Jura, Mont-Blanc, Nievre, Oise, Ourthe, Ardeche, Mayenne, Due Nethes, Jemappes.

4. *Serie*. Gironda, Mosella, Morbihan, Alpi basse, Puy de Dome, Orne, basso Reno, Sambra e Mosa, Eure e Loira, Loira, Aube, Golo, Charente, Vosges, Sarre, Senna, Maine e Loira, Schelda.

5. *Serie*. Dordogna, Doubs, Drome, Senna inferiore, Pirenei bassi, Costa d'oro, Herault, Saona e Loira, alta Vienna, In-

dre, Lot, Landes, Lemano, Sarthe, Liamone, Rodano, alta Loira, Senna ed Oise, Loira inferiore, Roer.

„ Sia il presente senatus consulto munito „ del suggello dello stato, inserito nel bul„ lettino delle leggi, iscritto nei registri „ delle autorità giudiziarie ed amministra„ tive, e il ministro della giustizia sia in„ caricato di sorvegliare alla pubblicazione.
„ Parigi li 17 termidoro anno 10 della re„ pubblica.

Il primo console, sott. BONAPARTE.
Per il primo console, *il segr. di stato* MARET.

Altra di Parigi 17 termidoro.

Il governo ha oggi fatto pubblicare un decreto del 29 germinale, con cui autorizza la pubblicazione del breve che accorda al cardinal legato il potere di istituire i nuovi vescovi, senza però approvazione di clausole, formole od espressioni che siano o potessero esser contrarie alle libertà, privilegi, e massime della chiesa gallicana. Colle stesse condizioni resta con altro decreto del medesimo giorno permessa la pubblicazione della bolla per la nuova circoscrizione delle diocesi francesi, non che l'indulto che fissa il numero dei giorni di festa.

Il primo console riceverà li 27 tutte le deputazioni dei funzionarj pubblici di Parigi, che hanno chiesto di presentargli le lor felicitazioni. Il senato celebrerà questa giornata nel suo palagio, e alla sera vi sarà illuminazione e concerto nel palazzo delle Tuillerie. La sera del 15 fu illuminato il palazzo del senato conservatore.

I consoli hanno decretato, che vi sarà un deposito di mercanzie e derrate estere, coloniali e simili, nei porti di Marsiglia, Cette, Bayonna, Bordeaux, la Rochelle, Nantes, l'Orient, S. Malo, Cherbourg, Havre, Dunquerque, Ostenda e Anversa. Non vi si riceveranno però che mercanzie non proibite, all'eccezione di quelle dette di trattato.

Il primo console ha scritto al ministro dell'interno, perchè faccia collocare all'Hotel Dieu un marmo dedicato alla memoria dei cittadini Dessault e Bichat, per servigi resi dal primo alla chirurgia francese di cui è il ristoratore, e dall'altro alla medicina che arricchì di molte opere utili, e che avrebbe fatto certamente di più, se morte non l'avesse rapito in età di 28 anni.

Il gen. Victor è ritornato a Parigi. Il gen. Commes comanderà le truppe francesi in Olanda. Victor si porterà nella Luigiana.

Si assicura che il sig. Fesch, antico arcidiacono d'Ajaccio, zio del primo console, è nominato arcivescovo di Lione. = Il sig. Fox è sbarcato a Calais, e per Parigi si reca alle acque di Spa. = Sentiamo da Madrid che il giorno 16 luglio il duca di S. Teodoro vi ha sposato in nome del principe ereditario di Napoli l'infanta donna Maria Isabella = Il prof. Testa di Roma ha provato in una sua memoria letta all'accademia di religione, che i zodiaci scoverti in Egitto non hanno quell'antichità che loro veniva supposta. L'autore di una nuova edizione della traduzione d'Erodoto possede a Parigi una notizia che contraddice le dimostrazioni del sig. Testa. Si vede che l'erudizione dei romani e dei parigini non si rassomiglia in alcun conto, e che la scienza dei monumenti ha essa pure i suoi sistemi.

Il giornale officiale riporta una lettera indirizzatagli da C. P. C. F Con essa si dimostra, che le congetture del *Novellista delle Isole di Francia* di poter essere o il vascello di La Perouse, o il compagno, quello che il capitano Ingenol riferisce di essersi perduto così miseramente nella baja di Comshervar (di cui noi abbiam parlato nel num. 61), non meritano alcuna considerazione da chi sia mezzanamente istruito del viaggio di La Perouse. Si riporta qualche tratto delle relazioni di quello sventurato navigatore, con cui fino all'evidenza si conosce che non era quello il cammino che dovea tenere La Perouse, perchè già ci era stato altra volta, ma dovea dirigersi alla parte meridionale della Zona Torrida, per portarsi in seguito all'isola di Francia. Quindi probabilmente può congetturarsi, che sia perito nel grande, ma difficilissimo passaggio, che separa la nuova Guinea dalla Nuova Olanda.

Altra di Parigi 19 termidoro.

Leggesi nel Corriere di Londra e di Parigi, che il citt. Laharpe ha la libertà di ritornare a Parigi; ma si dice che il citt. Geoffroy, antico professore di eloquenza, ed ora cooperatore al Giornale dei Debats, sarà nominato professore di belle lettere nell'Ateneo repubblicano. Vi si trova altresì che il citt. Freron, ch'era sotto-prefetto a S. Demingo, è nominato a rimpiazzare il defunto prefetto Benezech. Ma ciò che più di tutto interessa di leggere nel suddetto Giornale, è il seguente squarcio a riguardo della Turchia.

..... „ Il primo console seppe ripigliar per

la Francia tutta la terra posseduta da Carlomagno. Ora l'occupano altre cure. Fra poco avrà a disporre delle patrie d'Alessandro e d'Annibalte. I discendenti del feroce Almanzorre hanno insultato al nome francese e alle sue armi. La Francia non può dispensarsi di rimandarli nel gran deserto da cui sortirono. Le lor terre han nutrito finora le nostre provincie meridionali. In avvenire appartengano ai francesi le terre che nutrono i francesi!.. L'Affrica che sta a fronte delle nostre coste; l'Affrica che dà tutti i giorni del pane e delle frutta alle nostre provincie del mezzodì, si confonde da tutti coll' Affrica del Capo Buona Speranza. Son più noti a Bordeaux Pondichery e S. Domingo, che l'impero di Marocco comunque più vicino. Finalmente si solcano i mari a rischio della vita per ricercar nell' America insalubre o nell' India le derrate coloniali, che si trovano in certo modo a meno di 50 leghe da noi...: L'Affrica propriamente detta, la celebre patria di Terenzio, di S. Agostino, di S. Cipriano, quel teatro in cui brillarono per tanti secoli le arti, le scienze e la religion cristiana, nella divisione dei proconsoli era la prima delle provincie romane, ove gli uomini considerati di Roma aveano di preferenza che altrove delle case di campagna o delle terre. Tale è questo paese meno famigliare a noi che le isole del mare del Sud. Separato da noi dalla sola Spagna, ha il vantaggio esclusivo come la Francia e la Spagna di essere situata sui due mari. I suoi porti sull'Oceano si trovano a una giornata dei venti alisci, ed offrono alle intraprese commerciali una superiorità decisa sulle altre navigazioni dell'Europa. Oltrecchè questo paese è il più sano, il più ricco, il più bello del mondo, è circondato dal mare e dai deserti, e difeso altresì da ogni incursione. Immense foreste su tutta la catena dell'Atlante, terre le più feconde senza possessori e senza coltura, tutti i prodotti dell' Europa, tutti i godimenti coloniali, una popolazione di 7 milioni d'anime, ecco cos'è l'impero dei selvaggi tiranni di Fez e di Mequinez. Questo paese può essere riguardato come posto in mezzo dell'Europa, poichè passano davanti i suoi porti tutte le comunicazioni dall'Oceano al Mediterraneo. Fa sorpresa che siasi lasciato tanto tempo un tal paese in preda a un asilo di briganti. Il tempo della pazienza è passato. Un impero di questa specie, che è alle nostre porte, che si permette d'insultare non solo degli europei, ma dei francesi, deve scomparire. Bisogna affrettarsi di cancellare quest'onta della Francia e delle nazioni civilizzate, e di restituire non solo alle arti alle scienze e alle lettere, ma al cristianesimo, questa bella parte della terra usurpata dalla barbarie. L'onore comanda questo partito, la politica lo sollecita, la rivoluzione lo ha prescritto. Sì, l'onore prescrive alla Francia di trovarsi la prima in linea, allorchè si tratta di difendere libertà dell'Europa e la gloria della sua civilizzazione. La politica sollecita per commercio di possedere l'altra riva dello stretto di Gibilterra. Finalmente la rivoluzione prescrive di riparare gli spoglj con concessioni.... Lasciamo che le donnicciuole si spaventino all'idea di una trasportazione. Parte di Roma si trasportò sul Bosforo, e si fece accompagnare dalla sua gloria. Una parte della Francia si trasporterà alle colonne d'Ercole quando il vorrà, e l'accompagneranno egualmente la sua grandezza e la sua gloria. "

E in altro luogo dice il precitato Giornale: ,, Il feroce maomettismo avea posto tutto insieme in ischiavitù il Dio sacro de' cristiani, e i be' dei dell' Olimpo. Colla medesima indifferenza calpestò il tempio di Cerere e il sepolcro di Gerusalemme; con uno scettro di ferro governò tutti gli abitanti di un paese, solo perch' erano cristiani. Non si può che rallegrarsi dell' onore che sta per essere restituito al Sinai e a' cedri del Libano, al Parnasso e al monte Ida. In mezzo a questo generale entusiasmo una certa avarizia politica sembra inquietarsi fra noi di questo movimento.... La Francia non dividerà questi sentimenti: vedrà essa senza invidia tutto ciò che l'Inghilterra potrà intraprendere per far prosperare col mezzo del Mediterraneo i suoi stabilimenti nell' India ed assicurarne la solidità. Vegga egualmente l'Inghilterra senza gelosia tutto ciò che la Francia può fare per consolidare il suo riposo e la sua prosperità. I germani cangiavan terreno ogni anno senza far dispute, perchè ve n'era abbastanza per tutti. Si può dire in oggi lo stesso dell' impero turco. "

Ma un altro articolo più interessante dei

suddetti si legge oggi sul Monitore; e noi ci affrettiamo di riferirlo.

„ Il Times, che vien detto essere sotto la sorveglianza ministeriale, si estende in perpetue invettive contro la Francia. Due delle quattro mortali di lui pagine sono impiegate tutti i dì ad accreditare le più basse calunnie Tutto ciò che l'immaginazione può dipingersi di basso, di vile, di perfido, il miserabile lo attribuisce al governo francese. Qual è il suo scopo?... chi lo paga?.... sopra di chi si vuol agire? = Un giornale francese, steso da miserabili emigrati, avanzo il più impuro, vil rifiuto, senza patria, senza onore, macchiato di tutti i delitti cui nessun' amnistia può lavare, supera ancora il Times. Undici vescovi presieduti dall' atroce vescovo d' Arras, ribelli alla patria e alla chiesa, si riuniscono a Londra; stampano dei libelli contro i vescovi del clero francese; ingiuriano il governo e il Papa, perchè hanno ristabilito la pace del Vangelo fra 40 milioni di cristiani. L' isola d' Jersey è piena di briganti condannati a morte dai tribunali per delitti commessi posteriormente alla pace, per assassinj, stupri, incendj !!! = Il trattato d'Amiens stipula che si consegneranno rispettivamente le persone accusate di delitti di assassinj. Vengono invece accolti gli assassinj che si trovano a Jersey. Essi partono impensatamente sopra battelli pescarecci, sbarcano sulle nostre coste, assassinano i più ricchi proprietarj, e incendiano i molini e le cassine. = Giorgio porta apertamente a Londra il suo cordon rosso in ricompensa della macchina infernale che distrusse un quartier di Parigi, e diè la morte a trenta donne, figli, o pacifici cittadini. Quest'autorizzazione speciale non autorizza forse a pensare che se fosse riuscito, gli si avrebbe dato l' ordine della Giarrettiera? = Facciamo alcune riflessioni su questa strana condotta dei nostri vicini. Quando due grandi nazioni fanno la pace, non la si fa per suscitarsi reciprocamente dei torbidi, per pagare ed assoldare i delitti, per dar danaro e protezione a tutti que' che vogliono turbare lo stato; nè la libertà della stampa in un paese non si estende fino a poter dire di una nazione amica e nuovamente riconciliata, ciò che non si oserebbe dire di un governo, contro di cui si avesse una guerra a morte. Una nazione è responsabile ad un' altra nazione di tutti gli atti e di tutta la condota de' suoi cittadini. I bill medesimi del parlamento non proibiscon forse d' insultare i governi alleati, ed anche i loro ambasciatori?... Si dice che Richelieu sotto Luigi XIII. fomentò la rivoluzion d' Inghilterra, e contribuì a precipitare Carlo I. sul palco. Il sig. di Choiseuil, e dopo lui i ministri di Luigi XVI. eccitarono certamente l' insurrezione d' America. L' antico ministero inglese seppe pur vendicarsene: eccitò i massacri di settembre, ed influì in più modi sui movimenti che fecero perire Luigi XVI sul palco, distruggere ed abbruciare le nostre primarie città di manifatture, Lione ec. Si vuol dunque prolungare ancora questa serie di movimenti e d'influenza che fu per tanti secoli sì funesta ai due stati? Non sarebbe più ragionevole, e più conforme ai risultati dell' esperienza di influenzarsi reciprocamente con buone relazioni commerciali, con una sorveglianza rispettiva che protegga il commercio, impedisca la fabbricazione della moneta falsa, e ricusi un asilo ai colpevoli? Altronde; qual risultato può attendere il governo inglese col fomentare le turbolenze della chiesa, coll' accogliere e rivomitare sul nostro territorio i briganti delle coste del nord e del Morbihan, coperti del sangue dei principali e dei più ricchi proprietarj di quelli infelici dipartimenti? collo spargere con tutti i mezzi tutte le calunnie di cui sono pieni gli scritti inglesi o francesi stampati a Londra, lungi dal contenerli e dal reprimerli severamente? Ignoran essi che il governo francese è in oggi più solidamente stabilito del governo inglese? E si crederà dunque che la reciprocità sarebbe difficile per il governo francese? Qual sarebbe l'effetto di questo cambio d'ingiurie, di quest' influenza di comitati insurrezionali, di questa protezione e di quest' incoraggimento accordato ai diversi assassini? Cosa vi guadagnerebbero la civilizzazione, il commercio e la felicità delle due nazioni? = O il governo inglese autorizza e tollera questi delitti pubblici e privati, ed allora si può dirgli che questa condotta non è degna della generosità, della civilizzazione, dell' onore britannico; o non può impedirli, ed allora si può dirgli che non v' ha governo ove non vi son mezzi di reprimere l'assas-

sinio, la calunnia, e di proteggere l'ordin sociale europeo. "

Brusselles 29 luglio.

E' qui arrivato da alcuni giorni il marchese di Chateler, generale al servizio di S. M. l'imperatore, e fu ricevuto dal prefetto coi più distinti riguardi. Egli s'indirizzò direttamente al primo console perche venisse levato il sequestro da' suoi beni. Il nipote del gen. Beaulieu è qui arrivato per sollecitare anch'egli che venga tolto il sequestro sui beni di questo vecchio generale. Molti altri officiali belgj al servigio dell'Austria si trovano pur qui da pochi giorni. = La casa di Ligne è decisa di volere stabilirsi in Allemagna.

Roma 7 agosto.

S. S. ha disposto che il porto di Sinigaglia goda d'ora in avanti le medesime franchigie già state concedute ai Porti d'Ancona e di Civitavecchia.

I re di Napoli ha preso vigorosi e savj regolamenti per togliere la mendicità dalla sua capitale, ed obbligare al lavoro i mendicanti abili. I medesimi regolamenti dovranno essere presi fra poco anche per tutto il regno.

Si scrive da Assisi, che il giorno 1. di questo il gran concorso del popolo da tutti i paesi vicini e lontani a quella Chiesa di S. Maria degli Angeli, ha prodotto il disastro, che caduto uno sul limitare della sagra cappella, caddero seco altre persone, per cui gettatosi il disordine e lo spavento nella folla rimasero soffocati 9 uomini e 2 donne, e molti altri vi furono di contusi e pesti, che dopo alcuni giorni perdettero anch'essi la vita. Altri feriti debbono la lor salvezza al pronto soccorso dato a questo infausto accidente.

Bologna 10 agosto.

E' qui arrivata stamane di buon'ora una mezza brigata francese proveniente dal Piemonte, e dicesi che qui si adunerà un gran corpo di dette truppe.

Genova 11 agosto.

Pende un trattato colla repubblica francese, per cui la nostra rinuncierà alle isole di Corsica e di Capraja, rinuncia che l'antico governo non avea mai fatto senza riserva; e che noi avremo invece Oneglia, Loano, e le loro dipendenze. Il primo console ha scritto al senato ligure, sollecitando l'armamento dei legni contro i barbareschi, e ridestando gli animi all'amor a gloria marittima.

Altra di Genova 14 agosto.

L'istallazione solenne del nuovo doge Gerolamo Durazzo ha avuto luogo li 12 di questo. Fu in questa occasione che venne letta la nota lettera della commissione di governo al primo console, con cui lo invitava ad eleggere per la prima volta i membri del governo, la lettera del senato che invita Bonaparte ad accordargli l'amichevole e onnipossente sua intervenzione, onde far rifiorire la Liguria; non che la risposta del primo console, il quale assicura i liguri di tutta la sua amicizia; i liguri che in mezzo alle più terribili vicende fecero lor propria la causa del gran popolo, che distrussero l'oligarchia che nutriva sentimenti diversi, e per la cui condotta delle grandi potenze conserveranno forse del risentimento, ma la cui causa il popolo francese considererà sempre come la sua. Grandi provincie, prosegue la lettera, accrescono il vostro territorio... Le vostre miserabili galee siano rimpiazzate da buoni vascelli da guerra che proteggano il vostro commercio nel levante.

Jeri è qui giunto il nuovo nostro arcivescovo card. Spina, ed oggi si è recato a complimentare il senato, che lo ricevette alzandosi dal posto, ma senza scoprirsi.

Sentiamo da Roma che presto saran nominati cardinali il vescovo Bernier, il P. Caselli servita, i prelati de Pietro e il decano della sacra ruota, non che l'arcivescovo di Palermo. Sentiamo da Madrid, che S. M. cattolica partiva di là li 12 agosto per Barcellona.

Milano 16 agosto.

„ Il governo ha ordinato il cambiamanto della bandiera di terra e di mare della repubblica. La forma della nuova bandiera per i forti è un quadrato a fondo rosso, in cui è inserito un rombo a fondo bianco, contenente un rettangolo a fondo verde. Per i bastimenti, la disposizione dei colori è la stessa: la figura è solamente rettangola. I distintivo dei bastimenti da guerra sarà la fiamma coi colori suddetti. Le mezze brigate d'infanteria e i reggimenti di cavalleria avranno nelle loro bandiere e stendardi gli istessi colori egualmente disposti. "

L' 14 fu proclamata una legge che autorizza il governo a sopprimere anche pria dell'istallazione delle preture gli attuali tribunali straordinarj, e ad istituire nuovi tribunali criminali speciali di cinque giudici e d'un relatore, durativi sei mesi, e fra i i quali vi siano due ufficiali italiani. Questi nuovi tribunali giudicano le aggressioni, le concussioni, gli omicidj premeditati, i furti con rottura a case, cassine ec. e gli incendj dolosamente procurati. Il processo si fa col metodo del codice militare; la pena delle aggressioni e concussioni con ferita di persone, è di morte; e di anni 10 di ferri od in vita qualora non concorra ferita od offesa personale. Gli omicidj premeditati, i furti con rottura, gli incendj dolosi sono puniti colla morte. Il governo può commutare il luogo della pena, ed anche trasmettere i condannati fuori della repubblica.

Articolo comunicato.

Se è da encomiarsi una certa luce nelle cose di pubblica generale amministrazione, molto più la è da desiderare quando si tratta di rendite speciali addette al vantaggio peculiare di questa o di quella città.

Un esempio notevole ce ne porge l'illuminato non meno che probo generale di divisione Miollis. Il generale in capo Bonaparte dopo la conquista di Mantova gli affidò intieramente l'amministrazione d'un milione e duecento mila franchi di beni per reintegrare que' possidenti, che fossero stati nelle loro terre pregiudicati a motivo delle nuove opere di fortificazioni.

Esaurito quest'oggetto, e in appresso molti altri che fanno onore all'umanità e integrità di questo generale, e cangiato il residuo del capitale in una rendita annua di dodicimila lire milanesi, furono queste, per quanto lo permisero le vicende della guerra, impiegate sotto l'amministrazione del professore matematico Mari ne' lavori della piazza Virgiliana, monumento tanto onorevole alla città di Mantova, quanto a chi ne ha il primo concepita, disegnata, e fatta eseguire l'idea.

Ora il detto generale Miollis ha creata una commissione, con approvazione del governo, alla quale cedendo compiutamente l'amministrazione di detta rendita, ha dato l'obbligo di rivoglierla in tutti quegli oggetti che potessero promovere le scienze, le arti, dar incoraggiamento agli studj, e influire al miglior bene della città, e del dipartimento.

Le condizioni con cui si deve amministrare questa rendita, il debito di renderne palese l'uso ogni due anni, la pubblicazione del come per gli anni scorsi fu impiegata la medesima, saranno un memorando attestato degno d'invidia non che d'emulazione delle virtù d'un generale, che al sommo valore congiunge l'ingegnoso sapere, e quello ch'è più bello ancora, la preziosa incorruttibilità.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 19 Agosto 1802. (Anno I. della Repub Italiana.

Londra 5 agosto.

Molte gazzette hanno ingannato il pubblico sul conto della domanda che asseriron fatta da una deputazione della compagnia del levante a lord Hawkesbury sui pericoli che potrebbe correre il commercio inglese sulle rive del Bosforo, cui la voce pubblica accenna minacciate di una prossima dissoluzione. Nulla v'ha di meno probabile di una tal domanda, non che della risposta che si pretendeva data dal ministro. Una compagnia di mercanti, dice il Morning Post, non interroga così un ministro sul secreto dello stato, ed un ministro non lo comprometterebbe con una risposta leggiera ed indiretta. Fa quindi sorpresa che sia stata copiata una simil notizia dai migliori fogli anche ministeriali.

Il re ha nominato sir Roberto Liston suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la repubblica batava; e il sig. John Hunter console generale a Madrid. = Il vice ammiraglio Varren si dispone a partire per la sua ambasciata di Pietroburgo, a cui è stato già da qualche tempo nominato. Sarebbe da desiderarsi, dice un giornale ministeriale, che *in questo momento di crisi*, venissero inviati i più abili e i più esercitati dei nostri ministri pubblici, onde difendere la nostra influenza e la nostra dignità ovunque potrebbero venir attaccate o rivalizzate dagli ambasciatori francesi; ma non vi hanno fra noi dei talenti troppo distinti per occupar tali cariche nelle circostanze inquietanti in cui si trova l'Europa, e non vi sono uomini troppo abili da opporre al fior della diplomazia francese, alle scelte di Bonaparte.

Sentiamo con dispiacere che si è manifestata una gran mortalità nelle isole di Tabago e della Grenade, e particolarmente fra gli equipaggi. Sentiamo pure con dispiacere dalle Indie orientali, che le turbolenze insortevi nell'occasione della rivolta dei Poligari, sono molto più serie di quel che si era creduto sulle prime, e che le rendite del Mysore non bastano forse al mantenimento delle truppe che si debbono colà tenere in piedi. Scrive il gen. Campbell d'aver preso li 13 ottobre scorso il picciol forte Timakull; ma la difesa che fecero i Poligari, assediati con tutto il vigore di cui sono capaci le nostre truppe, mostra ciò che dovremmo aspettarci da una resistenza più combinata, e che se la metà solo di una simile energia fosse stata impiegata nella difesa di Seringapatam, forse il Mysore non sarebbe ora tutto in nostre mani. Battuti dalla nostra artiglieria, gli assediati sostennero per molti giorni gli attacchi, gli assalti, e perfin rispinsero la scalata, uccidendo o ferendo questi tutti i nostri officiali e molti soldati; e finalmente noi avremmo dovuto levar l'assedio, se la grossa artiglieria sopraggiunta in tempo non avesse deciso della sorte del pugno d'uomini rinchiusi nel forte. Il forte venne superato colla spada alla mano, e quanti portavan l'armi vennero trucidati. Il gen. Campbell osserva per l'onor delle sue truppe, che il sesso e l'infanzia vennero risparmiati, e che non vi perirono che due francesi e nove ragazzi per un imprevisto accidente. = Annunciasi da lettere dell'India, che il marchese di Vellesley è sul punto di ritornare in Europa, e che avrà per successore lord Castlereagh nominato recentemente presidente dell'uffizio di controllo per gli affari dell' India. Si dice qui da taluni che quest'ultimo posto non gli sia stato dato che per iniziarlo più facilmente negli affari, e metterlo meglio a portata di addossarsi un governo, che sorpassa in estensione, in ricchezza, in dettagli di commercio e d'amministrazione, tutti i dominj britannici presi insieme in Europa e in America. Lord Vellesley, dicono i suoi partigiani, ha portato la potenza e lo splendore del nome britannico nell'India a un grado e ad un lustro finora inuditi. Non si vuol qui parlare dei mezzi di cui si è servito, e molto meno della lor giustizia. Queste considerazioni sono sempre subordinate a quelle dell'interesse e del potere nella storia delle nazioni europee nelle altre parti del mondo. Lord Vellesley è sì ben riuscito ad avanzare questi interessi e questo potere, che ben lungi dall'aver tutto consumato nelle spese di guerra, lascia un ammasso di mercanzie e di tesori per il valore di 22 a

23 milioni di franchi nei magazzeni del Bengala da essere inviati nell'anno prossimo in Europa. La conquista del Mysore è una nuova mina da scavare. La compagnia ha nominato una commissione, che dovrà percorrere quel ricco paese, e fare il suo rapporto sui mezzi di approfittarne con maggior vantaggio con nuovi e regolati sistemi di finanza. = Così la parlano i partigiani del marchese Vellesley, mentre i suoi nemici attaccano ferocemente l'ingiusta e dispotica di lui condotta, e ad essa attribuiscono le moltiplicate rivolte degli abitatori dell'India, che un giorno o l'altro potrebbero finire col rovinare colà la nostra potenza. Come potrà giustificare il governo dell'India la sua condotta, allorchè fece discendere dal trono un principe legittimo per collocarvi uno dei suoi sudditi? Chi poteva sopra tutto, aggiungono i nemici di Vellesley, forzarlo a mettere in prigione quell'infelice sovrano colla di lui famiglia? Nè il sesso, nè l'età non poterono eccitare la commiserazione di que' tiranni!.... Il nuovo nabab del Carnate ha inviato, dicesi, dei presenti al re. Si è voluto con ciò scandagliare l'opinion del governo, e i nostri governatori hanno dunque obbliato durante il lor soggiorno in Oriente, che certi principj sono detestati in Inghilterra; che l'usurpazione vi è in orrore; che non v'ha dignità che possa sottrarre al castigo que' che calpestano gli obblighi i più sagri; e che i doni non possono cancellare gli oltraggi fatti all'umanità e all'onore nazionale.... Ma questo non è che il solito linguaggio del partito dell'opposizione al governo.

La guerra dichiarata dall'imperator di Marocco agli Stati uniti d'America, pare ora aver avuto per motivo il rifiuto fatto dal comodoro Trexton che blocca il porto di Tripoli, di lasciar entrare in quel porto i bastimenti marocchini carichi di grano.

Al momento in cui i letterati spagnuoli si dispongono a percorrere i deserti dell'Affrica ancora ignoti, i nostri pubblicano la relazione di un viaggiatore inviato da essi, ed errante ancora attualmente in quelle contrade. Il sig. Horneman, che i francesi incontrarono in Egitto al momento in cui vi giunsero, ha inviato il dettaglio di una parte de' suoi viaggi in Affrica fino a Fezzan: egli visitò Syonah, che è incontrastabilmente l'Oasis d'Ammone, e pare ancora che abbia trovato le ruine del tempio visitato altrevolte da Alessandro.

Pietroburgo 12 luglio.

La Czarina d'Irtinskaya riparte a momenti da Pietroburgo soddisfatta dell'accoglimento che le ha fatto l'imperatore, e de' soccorsi che il medesimo le accorda per riacquistare il di lei trono. Questa donna, la quale governava durante la minorità di suo figlio dell'età di dodici anni, è stata la vittima d'una cospirazione contro lei formata dai primi boyardi del paese. Suo figlio è stato fatto prigioniero, ed essa è fuggita con accortezza dalla persecuzione de' rivoltati. Venuta in seguito a Pietroburgo a reclamare de' soccorsi di truppe, fece perciò cinque mille werste (circa 1300 leghe) metà a cavallo, e metà in islitta. L'imperatore fece dar l'ordine a 16m. uomini della divisione del Caucaso di marciare agli ordini della Czarina, e d'ajutarla a riconquistare i suoi stati. Il regno d'Irtinskya è situato sulla linea del Caucaso. Conta 1,500,000 abitanti; dipende dall'imperator di Russia, che ne prende il titolo di czar. La czarina è una donna di 36 anni, grande, benfatta; ha della dignità; e la procedura che la medesima ha tenuto, prova che il di lei coraggio e la di lei tenerezza pel suo figlio, sono al dissopra delle fatiche e de' pericoli.

Dall' Aja 2 agosto.

Oggi ha avuto luogo l'apertura della sessione straordinaria del corpo legislativo. Il governo vi mandò un messaggio, con cui propone per la seconda volta un'amnistia per tutti i delitti politici e un perdono generale per tutti que' che hanno servito contro la patria. E' assai probabile che il corpo legislativo debba occuparsi in questa sessione dei mezzi di consolidare la nostra costituzione.

Il governo ha inviato una spada d'oro al gen. Augereau, pegno della sua soddisfazione per il di lui contegno mentre comandava in Olanda. Il gen Victor è stato anch'egli gratificato di 4m fiorini, in riconoscenza dei servigi che rese a questo paese durante il suo comando. Il gen. Osten comanda ora interinamente le truppe francesi in Olanda, e pare che queste evacueranno totalmente la nostra repubblica nel prossimo mese d'ottobre.

Il citt. Hultmann deve recarsi fra poco a Berlino, onde regolare i cambj delle indennizzazioni che la repubblica batava riceverà dalla Prussia.

Vesel 7 agosto.

E' stato pubblicato un perdono generale

e un' amnistia per tutti i partiti nei paesi che sono stati occupati li 3 di questo mese dalle truppe prussiane. = Ecco ciò che scrivesi da Munster in data del 3: „ Questa mattina fra 9 e 10 ore entrarono in questa città il luogotenente generale Blucher e il gen. Ernest con due battaglioni di fucilieri d'Ernest e una divisione di ussari di Blucher. Le truppe prussiane occuparono su momento le porte della città e la guardia del castello. Le truppe di Munster si posero senza fucili sulla gran piazza, e verranno incorporate in quelle di Prussia. Già il corpo degli officiali è stato sciolto dal giuramento. Tutto è passato nella maniera la più pacifica, "

Le truppe prussiane sono entrate altresì li 2 in Nordhausen e Mulhausen, e li 3 in Eischfeld. Il conte di Schullembourg è entrato anch' egli li 3 in Hildesheim alla testa di un corpo di truppe prussiane. La gazzetta d'Hildesheim porta già nel suo titolo le parole: *con privilegio di S. M. Prussiana*. Pare che anche Goslar verrà occupato subito dai prussiani. La parte occidentale del vescovato di Munster sino alle frontiere dell' Olanda, è destinata, secondo dicesi, agli olandesi; ma essi non ne prenderanno possesso che dopo l'ultimazione definitiva di Ratisbona, e intanto le amministrazioni rimarranno subordinate alla Prussia. E si sa ora con certezza che questa corte ha ceduto il territorio, conosciuto sotto il nome di *Lyners*, alla repubblica batava, e che alcuni distretti vicini, tali come quello di Buchoz, sono destinati per il principe d'Anhalt.

Il langravio d'Assia Darmstadt fa anch' egli delle disposizioni per occupare i paesi che gli son devoluti. Sono stati richiamati tutti i semestrieri; e un battaglione d'infanteria, uno squadrone di cavalli leggieri con quattro pezzi di cannone, debbono mettersi in marcia li 9 da Darmstadt per Butzbach, ove attenderanno nuovi ordini. Queste truppe si riuniranno a Giessen a due battaglioni sotto gli ordini del colonnello Schafer onde occupare il ducato di Vestfalia. Tutte le altre truppe del langraviato hanno ordine di tenersi pronte alla marcia. = Anche nei contorni di Straubfurth radunasi un corpo di 15m. sassoni, che si vuol posto solamente per coprir la frontiera.

Francfort 9 agosto.

Il sig. di Markoff ministro di Russia a Parigi, ha ricevuto col mezzo di un corriere l'accessione del suo sovrano al piano delle indennizzazioni stabilito li 4 giugno a Parigi. Quest' atto, di cui ne avevam già dato notizia nel passato ordinario, è stato inviato da Pietroburgo il giorno 16 di luglio per mezzo di due corrieri, l'uno russo e l'altro francese, che li 31 di luglio erano già arrivati in Parigi. Li 3 d'agosto il sig. de Marçoff rimise quest' atto al citt. Talleyrand, con cui ebbe una lunga conferenza. Si assicura che il sig. di Buhler ministro di Russia a Monaco, sarà incaricato di presentare alla deputazione dell' impero il piano suddetto in nome del suo sovrano, nel medesimo tempo che il citt. Mathieu lo presenterà in nome del governo francese. Si rimarca che il sig. di Schraut non è partito da Parigi, se non dopo l'arrivo della ratifica del sovrano delle Russie alla convenzione predetta sopra le indennizzazioni; e che avea attesa colà la risposta del governo francese solo ultimamente seguita ai dispacci che avea ricevuto dalla corte di Vienna. Pretendesi convenuto fra la Francia e la Baviera, che questa non prenderà possesso dei paesi che le sono assegnati in compenso, se non dopo che ne sarà seguita la ratifica per parte della deputazione dell' impero. Infatti nella convenzione fra la Russia e la Francia, è stato stipulato che il piano delle indennizzazioni dovrà essere sottoposto immediatamente alla deputazion dell' impero, perchè sia dalla medesima approvato nel termine di due mesi dal giorno della seguita partecipazione. Se dentro tale spazio l'impero non l'approva, o non propone un altro piano aggradevole alla Russia e alla Francia, la convenzione del 4 giugno verrà eseguita senz' altre formalità; e i principi ereditarj, le cui indennizzazioni sono fissate, ne prenderanno possesso sull' esempio della corte di Berlino. Questa clausola dicesi nominativamente apposta nel trattato fra la Francia e la Baviera conchiuso colla mediazione del conte di Marcoff.

Scrivesi egualmente da Parigi, che il bar. di Vaitz ministro d'Assia Cassel, è incaricato di aprire delle negoziazioni per ottenere dei compensi più estesi di que' che furono assegnati a quella casa nella convenzione de 4 giugno. Ai baliaggi magontini di Fritzlar, Ameneburg, Naumburg, Neustadt, alla città di Gelnhausen ed alla dignità di elettore, il langravio desidera di

unire ancora altri distretti, e particolarmente le saline d' Orbe. = Dietro ciò che traspira ancora del piano di indennizzazioni, l' elettore di Magonza avrà anche una parte del vescovato di Vurzbourg, oltre quello di Ratisbona e il territorio di Aschaffembourg. Il margravio di Baden, il cui ministro barone di Reizenstein è giunto a Parigi li 3 agosto, avrà il vescovato di Costanza colle abbazie di Oeningen e Reichenau, che dai fogli pubblici erano state attribuite all' elettore palatino. Il duca di Vurtemberg avrà delle abbazie nell' alta Svevia per la concorrenza di 300m. fiorini di rendita. Il re di Prussia si è incaricato col mezzo de' suoi nuovi acquisti d' indennizzare molti piccioli principi e conti dell' impero, e fra gli altri le case di Salm. Debbe' essere conchiusa fra poco una convenzione fra il principe d' Orange e il principe di Nassau Siegen, in forza della quale il primo si obbliga a pagare al secondo una somma considerevole con una pensione di 40m. fiorini a titolo d' appanaggio.

Il gen. Voss debb' essere entrato li 6 o li 7 in Erfurt.

Ratisbona 9 agosto.

Sono stati pubblicati fin dal giorno 5 i pieni-poteri generali, che la dieta ha combinato e steso nelle sessioni dei giorni 3 e 4 per la deputazione straordinaria dell' impero incaricata della discussione dei punti che rimangono ancora da regolarsi per l' ultimazion della pace, e sono così concepiti:

,, Gli elettori, principi e stati del S. Impero romano, avendo giudicato conveniente di esercitare col mezzo di una deputazione straordinaria, il dritto che loro appartiene di concorrere alla discussione degli oggetti che rimangono ancora da regolarsi per l' ultimazion della pace; ed avendo a quest' effetto eletto e nominato nel collegio degli elettori, Magonza, Boemia, Sassonia e Brandeburgo, e in quello dei principi, Baviera, il gran mastro dell' ordine teutonico, Vurtemberg ed Assia Cassel; i suddetti Stati deputati vengono pienamente autorizzati colle presenti, in nome del corpo germanico e coll' aggradimento di S. M. I. in qualità di capo supremo dell' impero, a inviare nel più breve termine i loro suddelegati nella città imperiale di Ratisbona, che è stata riguardata come il luogo più adattato per esaminarvi, discutervi e regolarvi col ministro plenipotenziario imperiale, di concerto col governo francese, e di conformità del conclusum del 2 ottobre dell' anno scorso ratificato da S. M. I., i punti riservati dagli articoli 5 e 7 del trattato di Luneville per una convenzione particolare. In conseguenza, ciò che sarà stato deliberato, conchiuso e sottoscritto dai detti deputati, sia da tutti, sia dagli altri col detto ministro imperiale in caso d' assenza, di malattia, o di non comparizione di alcun fra di essi, nel termine che verrà determinato dovrà essere ratificato, aggradito, ed osservato inviolabilmente dall' impero in totalità; ed a quest' effetto gli Stati deputati dovranno altresì essere rappresentati tutte e quante volte sarà necessario, siccome è di dovere in simili casi. = Ratisbona 3 agosto 1802. "

Nella notte del 6 al 7 è qui giunto il ministro prussiano conte di Goerz. Jeri è pure qui arrivato il bar. di Buhler ministro russo alla corte palatina. Si attende ancora il commissario imp. barone d' Hugel. Abbiamo qui anche il bar. di Rabenau deputato dell' ordine teutonico.

Dopo il passaggio qui fatto li 3 da un corrier russo, che rimise dei dispacci al ministro di Baviera relativamente alle indennizzazioni della casa di Thurn e Taxis, si è qui sparso che questo principe sarà indennizzato con molti possessi della Svevia.

Il giorno 5 è partito da Monaco per i confini verso Passavia un battaglione delle guardie del corpo dell' elettore palatino. Le truppe bavare che si trovano già ai confini della Svevia e Franconia, non si sono ancora avanzate, ma stanno sempre pronte alla marcia.

Vienna 4 agosto.

S. M. l' imperatore ha dato oggi pubblica udienza a monsignor d' Arezzo arcivescovo di Seleucia, ambasciatore straordinario di S. S. alla corte russa.

La nuova corsa della sollevazione accaduta in Costantinopoli, e della morte del gran signore, fu sparsa a Belgrado, da dove ci vengono ad ogni momento riferite le più assurde cose. E' però vero che la cagione di questa voce provenne dai disordini che le truppe giunte dall' Europa e dall' Asia vanno commettendo in Costantinopoli ove sonosi radunate per seguire il capitan pascià contro Pasvan. Queste truppe commettono ogni giorno mille insolenze, e fu necessario armare i custodi del serraglio per guardarne le porte. A ciò si aggiunga il

malcontento generale del popolo verso l'attuale sultano, e il desiderio che monti sul trono il di lui fratello; e si concepirà facilmente che questa nuova, se per ora fu falsa, lo è perchè non è ancor matura.

Berna 12 agosto.

E' stato dato l'ordine a tutte le truppe d'artiglieria, d'infanteria e di cavalleria elvetica che qui si trovano, di tenersi pronte a partire domani mattina. Credesi che siano destinate per i piccioli cantoni, ove lo stato delle cose peggiora di giorno in giorno. Parea quattro o cinque dì fa, che il partito di Reding perdesse del suo credito, ma que' capi si trovano di nuovo incoraggiti, e nel cantone di Svito sopra tutto si organizzano delle truppe, e vien armato il popolo, sotto pretesto che vi ha una banda di ladri nel cantone. Anche il cantone d'Uri pare disposto a voler tenere le sue assemblee generali in Altorf, e rimettere l'antico ordin di cose; e Glarona è già invasata anch'essa del fermento rivoluzionario. Se dunque le truppe elvetiche sono destinate per questi cantoni, noi vedremo sparso il sangue cittadino, e succedervi i terribili disastri che seco tragge la civil guerra. V'hanno taluni che avrebber bramato che non sì presto si fossero abbandonate le vie della moderazione, le quali non potrebbero cimentare al par dell'armi la tranquillità della Svizzera. Nell'ultimo suo proclama il governo avea pur cercato di disingannare que' popoli sedotti, mostrando loro la falsità delle sicurezze che venivano date da Reding per il ristabilimento dei loro antichi rapporti, da Reding che avea lor mandato li 17 febbrajo un progetto di costituzione che dovea unirli totalmente alla Svizzera, e toglier loro la speranza di rimettere in vigore le antiche loro consuetudini. Questi uomini, si dice nel proclama, o v'ingannarono allora, o v'ingannano adesso, e sono perciò indegni della vostra ulterior confidenza.... Ma le persuasioni a nulla giovarono. Nel proibire tutte le assemblee illegali nei piccioli cantoni, il governo avea fin anche permesso che le parrocchie di que' cantoni si fossero unite a nominare un deputato per ogni centinajo di cittadini abili a votare; che questi radunandosi al capo luogo del cantone sotto la presidenza del prefetto nazionale o del commissario Keller, nominassero una commissione di 20 membri, colla quale il governo sarebbe entrato in relazione, e che essa avrebbe amministrato intanto gli affari cantonali speciali, in attenzione di quelle incumbenze che il governo avrebbe compartito riguardo all'organizzazione cantonale. Ma anche questa misura fu inutile. Reding agita gli animi, e con un picciolo scritto li seduce. Espone in esso le pretese sue trattative col governo francese, e una transazione fatta col governo medesimo di ammettere nel picciolo consiglio Renger, Kuhn, Schmid, Ruttiman, Escher, Gaire e Fussli, a patto che si accordassero 15 articoli, e fra gli altri, che i cantoni d'Uri, Svito e Untervald non dipendessero per il sale dalla finanza elvetica; e che questi cantoni attesi i sagrifizj fatti, i danni sofferti e la loro notoria povertà, non avrebbero contribuito alle spese del governo, avrebbero fornito solo il loro contingente militare, e avrebbero potuto darsi quella costituzione che loro meglio conveniva. Ma giova riflettere che in appoggio di queste cose, Reding non produce che le note e le lettere in cui fece egli la domanda, e nessuna prova che il primo console od il ministro Talleyrand abbianvi aderito, e ch'egli ha commentato le disposizioni benevole del primo console in conferenze regolate, e le semplici conversazioni e le parole obbliganti in trattati solenni.

Con decreto del 3 del corrente il consiglio d'esecuzione ha decretato la convocazione dell'assemblea del Valese ad oggetto di stabilirvi la nuova costituzione. Questa dieta sarà composta di 26 membri delegati da ogni distretto, e nominati dalle assemblee elettorali. Il commissario del governo elvetico sarà presidente della dieta, finch'essa non avrà scelto il presidente nel di lei seno, e le comunicherà le proposizioni del governo francese rapporto alla futura sorte del Valese.

Parigi 21 termidoro.

Li 14 a tre ore circa dopo mezzodì pose alla vela la divisione sotto gli ordini dell'ammir. Villaret, per la Martinica. Essa è composta dei vascelli il Berwick e il Jemappes, della fregata l'Incorruttibile, della corvetta la Tache, dei brick il Festino e il Soffiatore, e delle goelette la Fina e la Corritrice. Si dice che debba salpare da Brest un'altra squadra per agir contro Algeri di concerto a quella sortita da Tolone, su di cui sta l'officiale che deve recare l'intimazione del governo francese al dey d'Al-

geri, e che si assicura essere l' ajutante comandante Hullin. Si crede che il bey di Tunisi dichiarerà anch'egli la guerra agli Stati uniti, poichè non è gran tempo che una fregata americana inseguendo tre corsali di Tunisi che stavan sopra a un vascello veneziano nelle acque della Sicilia, credendoli tripolini, gli attaccò al momento, ne colò due a fondo, e l' altro fuggì assai maltrattato.

La gazzetta officiale del Capo annunzia in data del 7 messidoro, essere colà giunta da Tolone una fregata con due corvette con mille uomini di truppe, e che alla sua partenza da Tolone molti vascelli da guerra e un gran numero di trasporti erano pronti a mettere alla vela per il Capo con 6m. uomini. Credesi che fra le truppe giunte li 7 messidoro ve ne siano di quelle partite da Genova e Livorno mesi sono. Ora si annuncia ancora da Cadice che vi è giunto un convoglio di legni napolitani che aveano a bordo una parte delle truppe francesi ch'erano rimaste nel regno di Napoli. Secondo alcuni, queste truppe sono destinate anch'esse per S. Domingo, e secondo altri per una spedizione nel Mediterraneo, ma le voci sparse a riguardo di quest'ultima pretesa spedizione sono ancora immature.

Il primo console incomincia a ricevere da tutti i dipartimenti e da tutte le autorità costituite le congratulazioni per le nuove riforme della costituzione. Il consiglio generale del dipartimento della Senna gli ha scritto li 15 il seguente indirizzo.

,, Generale primo console, al momento in cui la Francia riceve dalla vostra saviezza e da quella del suo senato il solo bene che ancor potesse desiderare, quello di veder finalmente stabilito sopra una base immutabile il governo che la copre di gloria, e già di prosperità, il consiglio generale del dipartimento della Senna, esercitante le funzioni di consiglio municipale, non può contenere tutti i sentimenti che lo spingono ad offerirvi le solenni sue azioni di grazie. Fra alcuni giorni voi gli permetterete di presentarveli a viva voce; ma egli è frattanto impaziente di ringraziarvi in nome della patria di tutto ciò che avete fatto per essa. Guerriero, pacificatore, le vostre vittorie, le vostre conquiste, i vostri trattati vi danno tutti i diritti alla nostra ammirazione. Voi ne avete già il nostro amore. Sì, generale, noi vi amiamo per tutto il bene che ci avete fatto, e per quello che attendiamo ancora da voi. Noi vi amiamo, perchè amiamo la patria di cui cicatrizzate le piaghe; vi amiamo, perchè ci è cara la gloria del nome francese che ci fate superbi di portare; vi amiamo, perchè ci è caro il corpo sociale a cui restituiste la vita, rendendogli tutte le istituzioni morali e religiose senza di cui era minacciato di perire; vi amiamo, perchè amiamo le nostre famiglie che volete libere, felici e tranquille. E tale è la natura di questo sentimento, che, attinto in una sorta d'egoismo e d'istinto di felicità, non meno che ispirato da tutte le vostre virtù, vi possiamo offrire la più infallibile garanzia della sua durata, quella cioè che ci dà il nostro proprio interesse, sempre inseparabile da quello dell' eroe che si espose sì sovente alla morte, e che non vuole in avvenire conservar la vita che per noi.

,, Sott. *Sabathier* presid. *Delaitre* segr.

Il Monitore riferisce pure un altro indirizzo delle autorità costituite del dipartimento di Senne e Marne, steso nel medesimo spirito, ed esprimente simili sentimenti. L'egual conformità di voti e di speranze, già manifestata abbastanza dall' uniformità dei voti, detterà senza dubbio le medesime testimonianze in tutti i dipartimenti. Il giornale officiale, depositario di tutti gli atti pubblici del governo, conserverà quelli altresì dell' amore e della riconoscenza della nazione.

Trieste 4 agosto.

Jeri è qui giunta da Vienna la regina di Napoli co' di lei figli. Essa fu ricevuta al triplice sparo dell' artiglieria del castello e della rada, e fu incontrata con splendido corteggio dal nostro governatore conte Pompeo de Brigido, e dall' arciduchessa Elisabetta di lei sorella. Tutte le autorità si recaron oggi a complimentare la madre dell' imperatrice nostra sovrana. Non è ancor noto quando s' imbarcherà per ritornare al di lei regno.

Bologna 13 agosto.

Poche ore dopo essere qui giunta la mezza brigata francese enunciata nello scorso ordinario, richiamati nuovamente i soldati sotto le armi, partirono verso la Romagna. E' quindi caduta la voce che nei nostri contorni si dovesse radunare un grosso corpo di truppe francesi.

Genova 14 agosto.

All' istallazione del nuovo doge interven-

nero il giorno 10 (per isbaglio fu detto il giorno 12 nel passato foglio) il plenipotenziario francese citt. Salicetti, il corpo diplomatico, i generali Gardanne e Spinola, e tutti gli uffiziali della nostra truppa, con un concorso straordinario di persone. Noi non riferiremo il discorso recitato in quest' occasione dal citt. Morchio presidente del senato, e la risposta data dal doge, nè la lettera del senato al primo console, allorchè dopo la sua istallazione gli attestò la sua riconoscenza, e lo assicurò che avrebbe corrisposto alla sua aspettazione col consolidare il buon ordine e la felicità nazionale, mediante però il costante appoggio della possente di lui protezione e benevolenza. Questi documenti non essendo ora del massimo interesse, riporteremo per intiero la lettera che si è accennato già avere scritto Bonaparte al senato in data 11 termidoro nei seguenti termini:

Bonaparte primo console della repubblica francese, presidente della rep. italiana.
Al Senato della repubblica ligure.

,, Cittadini senatori della repubblica ligure, l'interesse che inspira la vostra nazione al popolo francese, e la particolare confidenza ch' essa non ha cessato di dimostrarmi, m hanno fatto un dovere di contribuire a tutto ciò che poteva stabilire la vostra tranquillità, assicurare la vostra indipendenza e la vostra prosperità.

,, Genova e le sue riviere sono state il teatro di una guerra sanguinosa. Io ho la compiacenza di riconoscere che in mezzo alle più terribili vicende voi siete stati fedeli, e avete fatto vostra la causa del gran popolo. Voi avete distrutta l' oligarchia che nudriva de' sentimenti diversi. Successivamente, le fazioni hanno turbato il vostro riposo, compromesso il vostro credito, e messa in pericolo la vostra libertà. E conviene pur dirlo: delle grandi potenze conserveranno forse del risentimento della vostra condotta; ma il popolo francese considererà sempre la vostra causa come la sua. Una costituzione fondata sull' eguaglianza, primo de' beni, consolida la vostra esistenza. Grandi provincie accrescono il vostro territorio.

,, Sian dunque posti in obblio i vostri mali. = Ricordatevi di ciò che hanno sofferto i vostri padri per acquistare alcune meschine comuni. = Proscrivete tutte le fazioni; mantenetevi e pascetevi nel rispetto della vostra costituzione, della vostra religione, ed educate la vostra generazione nell' amore del gran popolo. = Le vostre miserabili galere siano rimpiazzate da buoni vascelli da guerra che proteggano il vostro commercio nel Levante: quelle contrade risuonano ancora del nome de' vostri antenati.

,, Cittadini senatori della repubblica ligure, dite ai vostri concittadini, che nel nominare il cittadino che deve il primo occupare la carica di Doge, non lo faccio che per aderire al loro voto, e che, nell' attuale circostanza, è questa la prova più grande d' interesse che io possa dar loro. Dite loro sovente, che tutto ciò che potrà contribuire alla loro felicità sarà per me un motivo di gioja e di soddisfazione; come sarà un oggetto di pena qualunque cosa li potesse rendere infelici. " = BONAPARTE.

Milano 18 agosto.

La repubblica italiana è stata finalmente sottoposta alla coscrizione militare, a questa istituzione, che saviamente e profondamente combinata deve gettare le fondamenta della grandezza e della potenza della repubblica, e formare della nostra gioventù una gioventù guerriera, che potrà al par delle legioni romane decidere bene spesso col suo ardore e col suo coraggio della sorte delle battaglie, e assicurare mai sempre la sua indipendenza. La relativa legge fu proclamata jeri, ed eccone le principali disposizioni.

,, La legge 4 complementario anno 9 determina per ora l' armata della repubblica sul piede di pace. A quest' armata si aggiunge una riserva, che incominciando dal primo ottobre pross. si riduce nei cinque primi susseguenti al compimento di 60m. uomini. L' armata e la riserva si compiono colla coscrizione militare, che comprende tutti i nazionali dall'età di 20 anni compiuti fino ai 25 terminati. Ne sono eccettuati quelli che già appartengono all'armata, quelli che già ne furono licenziati, gli ammogliatisi pria della legge, i vedovi della stessa età con prole, gli addetti al ministero della religione dello stato almeno col primo degli ordini maggiori, gli infermi o mal conformati di corpo, coloro la di cui arte o rendita con quella dei lor padri vien riconosciuta dal consiglio distrettuale produrre meno di lire mille di Milano. Puote essere sciolto dall' obbligo della coscrizione pagando la tassa del 6 per cento chi abbia una rendita dal-

le lir. 1000 a 2m., dalle 2m. a 3m. l'8 per cento, e il 12 per cento al di là delle lir 3m., ma qualunque sia la rendita, nessuna tassa può esser maggiore di lir. 1500. I coscritti si dividono in cinque classi, cioè a anno per anno dai 20 ai 25 anni, e non vengono rinovate che al primo d'ottobre d'ogni anno. S'iscrivono primi in ogni classe gli ultimi nati, ed ultimi i figli unici di padre vivente o di donna vedova, chi avesse un fratello all'armata, gli ammogliati dopo la legge, di modo che sono gli ultimi requisiti. Chiunque trascura di farsi inscrivere, è portato nei primi della prima classe. I nazionali soggetti alla coscrizione, comunque lontani, sono iscritti come presenti. Le autorità designate formano le liste che restano esposte nel capo-luogo d'ogni distretto, ed ogni coscritto ha dritto di reclamare ai consigli distrettuali contro gli errori che fossero occorsi a suo pregiudizio. La legge determina quindi il modo di requisire i coscritti per l'armata, colla leva ogni anno nei distretti ec., modo che non è dei limiti di questo foglio il poter riferire, e per cui fa d'uopo consultare il tenore preciso della medesima legge. Le cinque classi della coscrizione sono per questa prima volta assoggettate alla requisizione militare, e può il governo levare da ogni classe in numero eguale quanti coscritti occorrono a compier l'armata. I requisiti della quinta classe di questa prima coscrizione servono due anni soli in tempo di pace, per tre quelli della terza e quarta, e per quattro quelli delle prime due. I coscritti chiamati a raggiunger l'armata, scegliendo di servire nell'artiglieria, nel genio e nella cavalleria, se vi sono accettati servono per sei anni. In generale, quelli che spirato il lor periodo di servizio lo rinovano, se non sono ufficiali, ricevono un'alta paga annua a ragion degli anni in cui si obbligano di continuare il lor servigio. = La riserva è destinata unicamente a portar l'armata sul piè di guerra, se rendasi necessario. Questa si forma in cinque anni, levando 12m. coscritti ogni anno, che al termine di cinque anni vengono rimpiazzati da altri coscritti. I requisiti per la riserva restano alle proprie case, e vi sono esercitati nelle stagioni in cui meno si lavora alla campagna, e ne' giorni in cui sono riuniti hanno soldo come le truppe. I requisiti della riserva sono esenti da ogni tassa personale, e ne' luoghi murati ove non si paga, ne ricevono un compenso. Quelli che cessano di appartenere alla coscrizione, ricevono un certificato dal consiglio distrettuale. Quelli che si sono fatti rimpiazzare, restano coscritti per tutto il tempo che il loro supplente è per essi obbligato al servizio militare, nè ricevono il certificato suddetto, che allorquando muore il supplente sotto le insegne, ottenga il congedo militare, o finisca il suo servigio, e son sempre responsabili per il supplente. Dopo il primo d'ottobre 1802 nessun nazionale della coscrizione può avere pubblico ufficio o soldo dalla nazione, se non ne ha adempiuto gli obblighi. Per viaggiare fuori del dipartimento i coscritti devono munirsi di una carta di residenza. I coscritti non possono sortire dalla repubblica sotto pena d'esser trattati come disertori, salve però alcune eccezioni. E' condannato a multe e ad un anno di prigione chiunque nasconda un disertore o coscritto ec.

Noi siamo ricercati da Brescia di accennare sul nostro foglio, che il giorno 31 luglio andò su quelle scene per la solita fiera l'Andromaca di Paesiello, e il Ballo il Trionfo di Berenice del sig. Garzia; che quello spettacolo fu sorprendente e magnifico, malgrado gli ostacoli che si frapposero alla completa di lui esecuzione, cioè la malattia della signora Ammonini e del citt. David; e che il celebre Rubinelli si produsse anch'egli su quel teatro nell'Andromaca. Noi non possiamo estenderci su questo proposito nel riferire gli applausi con cui furono ricevuti i cantori suddetti, le speranze che si hanno di vederli brillar di nuovo nell'Opera la Cleopatra colla ristabilitasi signora Ammonini, e colla prima donna la signora Festa; e taceremo pure della Vezzoli, della Serpos, non che di quanti rendono superbo quello spettacolo, cura e studio del coraggioso impresario. Dobbiamo invece riferire che la sera dei 17 andò sulle nostre Scene alla Scala un nuovo dramma comico, in cui rividimo di nuovo la sempre amabile e brava Gaffoini, e si distinsero i primi buffi Bonfanti e Verni e il primo tenore Paccini, non che le parti tutte nella musica del sig. Mosca; e che uno spettacoloso e superbo ballo del sig. Panzieri ha incontrato il pubblico aggradimento, siccome piacquero grandemente il primo ballerino sig. Serpos e la citt. Antonia Tabattoni prima ballerina, cogli altri loro compagni.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 23 Agosto 1802. (Anno I. della Repub. Italiana.

Londra 9 agosto.

Quasi tutte le elezioni sono ora mai terminate in Irlanda e in Inghilterra, e fra pochi giorni vedremo raduaato il nuovo parlamento.

Il sig. Scott è arrivato li 6 a Veymouth con dispacci della corte di Vienna. = I nostri fondi vanno sempre abbassando, quantunque il numerario abbondi nella gran Brettagna.

E' il soggetto di tutti i discorsi un affare molto dilicato. Si pretende che lady Augusta Murray siasi recata ultimamente a Lisbona presso il duca di Sussex, che vuolsi abbia ricusato di riceverla; e si aggiugne che la corte di Lisbona la costrinse a ritornare in Inghilterra. Secondo i medesimi rapporti, il duca di Sussex si è innamorato alla follia di una delle figlie della regina di Portogallo; e quella corte, ben lungi di cercar di distruggere nel principe i germi di una tal passione, la favorisce invece, sperando di farla servire ad un'alleanza colla famiglia reale della gran Brettagna. Per ottener ciò bisognerebbe che il duca di Sussex si facesse cattolico, o che la principessa divenisse protestante; e pare che il duca inclini al primo partito. Si assicura che il sig. Frere sia in viaggio per Veymouth, onde prender norma da S. M. su questo incidente.

Si è qui sentita con sorpresa la voce corsa a Parigi della morte del nostro sovrano. S M. gode a Veymouth la miglior salute; ed è singolare, che mentre spargevasi a Parigi una simil voce, si diceva qui che S. M. bramava sgravarsi del peso degli affari pubblici, e che la prima cosa che si deve proporre nel prossimo parlamento, sarà di nominare un reggente nella persona dell' erede del trono.

Si son ricevute sinistre notizie dall' Egitto. La peste vi fa grandi stragi, e molti soldati inglesi ne furon vittima. Ve ne fu un gran numero che disertò per unirsi ai mammelucchi. Quattro di questi vennero arrestati nel momento della diserzione, e furono fucilati. Si crede che li 15 di giugno i nostri avranno abbandonato l' Egitto. Il gen. Baird è partito per Gize, da dove si dovea recare a Suez per imbarcarsi colle sue truppe per l' India. Gli arabi veggono di mala voglia la partenza degli inglesi, e loro incresce di rientrare sotto la tirannia dei turchi. Il magazzeno di polvere del forte triangolare d' Alessandria è stato distrutto dall' esplosione di 400 barili di polvere a cui si appiccò il fuoco non si sa come, e rimasero sotto le di lui rovine 30 soldati del decimo reggimento d' artiglieria, e 10 a 12 altri ne sortirono pericolosamente feriti.

Berlino 3 agosto.

Il principe Enrico di Prussia, fratello del gran Federico, è morto l'altro jeri sera a Rheinsberg, in seguito di un colpo d' appoplessia, di cui fu colpito la mattina dell' istesso giorno. Questo principe, il cui nome sarà immortale negli annali della Prussia, era nato li 18 gennaro 1726.

Il cel. maestro di cappella dell' imperator di Russia, il sig. Sarti, è qui morto li 28 di luglio d' un' idropisia di petto in età di 74 anni: egli ritornava in Italia a passarvi il resto de' suoi giorni, allorchè la morte lo sorprese in cammino.

Il conte di Panin è partito la seconda volta da Pietroburgo per viaggiare nei paesi esteri, ed è qui arrivato jeri. Egli avea la prima volta incominciato il suo viaggio dalla parte della Svezia; ma appena giunto in Finlandia ricevette una visita dal gen. conte di Klingspor, il quale gli testificò la sua sorpresa perchè avesse preso il suo cammino per una provincia che in tutti i tempi offriva sì pochi comodi ai viaggiatori, e le cui risorse si trovavano assorbite dal soggiorno di S. M. svedese e del suo seguito, e gli consigliò quindi d' imbarcarsi e di recarsi per acqua a Stoccolm. Panin rispose che se avesse voluto prendere questo partito, avrebbe noleggiato una nave a Pietroburgo, ma che avendo seco tutta la di lui famiglia non gli piaceva viaggiar per acqua, e che perciò proseguirebbe il suo viaggio per terra. Il conte di Klingspor si ritirò senza replicare; ma pochi momenti dopo scrisse al conte di Panin, che il re di Svezia desiderava che S. E. non continuasse il suo viaggio a traverso il di lui

regno. Panin rispose, che sapea bene esser ordini i desiderj dei sovrani, e che ritornerebbe in Russia; ma ch'era molto sorpreso d'un simil ordine; che come semplice particolare non poteva aver incorso la disgrazia di S. M., e che quindi non poteva attribuire un tal trattamento che alla sua qualità d'antico ministro degli affari esteri in Russia. = E' noto che dopo la pace fra l'Inghilterra e la Danimarca, la Svezia reclamò dalla Russia delle indennizzazioni per gli armamenti e le spese che diceva aver fatte, e che il conte di Panin, in allora ministro, fece rigettare una tal domanda, dicendo che la Svezia non avea fatto sortire un sol vascello e non avea contribuito a difendere il passaggio del Sund. = Panin ritornò in Russia, e informò l'imperatore con un corriere dell'accoglimeuto fattogli in Isvezia. L'imperatore gli rispose con un viglietto, in cui si rimarcano le seguenti parole: *Vi prego di credere che considero come un'offesa diretta contro la mia persona l'ingiuria a voi fatta.* Si assicura anche che S. M. I. abbia scritto al re di Svezia per assicurarlo che Panin non s'immischiò mai negli affari di Svezia, e che S. M. svedese abbia risposto che: „ Se il conte Panin è stato chiamato dal suo governo per dare il suo parere sugli affari di Svezia, ha fatto il dovere di un suddito fedele consigliando ciò che gli sarà parso più vantaggioso per il suo paese; che quello non può dunque essere il motivo del rifiuto di lasciarlo passare pe' suoi stati; ma che ha troppo presente l'orribile attentato che lo privò del di lui padre, onde poter sopportare la vista di un uomo accusato d'aver avuto parte nel delitto che privò Alessandro del suo. " Ma pare che se questa lettera fosse stata realmente scritta, sarebbe difficile che il pubblico n'avesse avuto cognizione sì presto.

Si parla ora di un prossimo abboccamento in Finlandia fra i sovrani russo e svedese.

Vienna 7 agosto.

S. M. I. ha nominato il conte di Zichy ministro delle Finanze. Il conte d'Ugarte governatore della Moravia, debb'essere nominato presidente della contabilità della corte, e il conte di Brandis va governatore in Tirolo invece del conte di Bissingen stato richiamato 15 giorni sono perchè destinato ad occupare la carica di commissario del governo a Venezia, l'organizzazione del qual paese è imminente.

Si è parlato tante volte di Pasvan Ogloù, che non dispiacerà forse d'avere un esatto rapporto della di lui origine. Egli nacque a Vidino. Suo padre vi era semplice officiale dei giannizzeri, ma si era fatto un partito nel paese, e si può dire che Pasvan è ribelle a titolo d'eredità. Suo padre essendo alla testa di un partito, se ne vide un altro opposto, il quale, sotto il governo di Melock pascià, nell'ultima guerra fra i russi e i turchi lo fece assassinare. Pasvan dovette allora prender la fuga, e si rifugiò presso il principe Mauroyeni in Valacchia, il quale godeva un gran credito alla Porta, e lo pagò di sua testa. Pasvan rientrò allora a Vidino, e secondo le regole della milizia turca, ebbe la carica di suo padre, e ritrovò perfino il di lui partito, il quale non avrebbe potuto formare grandi intraprese, senza il favore di alcune circostanze. Dopo l'ultima pace coi russi, il gran signore attuale volle introdurre una picciola innovazione nella milizia, cangiando le guarnigioni delle truppe frontiere, mandandole di piazza in piazza giusta l'uso europeo. La guarnigion di Vidino, avvezza a riguardar quel soggiorno come sua patria, e le sue cariche come un appanaggio di famiglia, non volle ubbidire; e Pasvan si fece capo dei malcontenti, e la piazza stessa fu il suo punto d'appoggio. Sarebbe troppo lungo il riferire tutti gli avvenimenti che hanno seguito questa ribellione, la quale prese della consistenza, solo perchè venne mantenuta a disegno, non da una influenza estera siccome si è cercato d'insinuarlo, ma da un'influenza interna e domestica. Una rivolta in alcune parti della Turchia è uno stato abituale, estremamente utile a quelli che vi si disputano il favore e l'autorità. Il visir od il favorito che teme un rivale, lo indica al gran signore per il comando d'una provincia ove trattisi d'estinguere una ribellione, e nel tempo stesso attraversa la spedizione in tutti i modi, lasciandola mancar di tutto, e facendo passar dei soccorsi a quegli che si dovrebbe ridurre e sottomettere. Quindi manca l'impresa, e si sacrifica quegli a cui venne affidata. La storia di Pasvan non è che l'applicazione replicata di questa teoria. Se ne potrebber dare delle prove autentiche, ma saremmo allora troppo prolissi. Diremo però, che di tutte le difese innalzate da Pasvan intorno a Vidino, la superstizione è quella che lo difende meglio di tutte. Le leggi dell'impero ottomano non

permettono che una piazza abitata e guardata dai munsulmani, o dove si trovino delle moschee, venga attaccata o bombardata come una piazza estera. E' facile il comprendere quanta forza aggiunga questa circostanza a Pasvan che sta quasi sempre in Vidino. Egli non è nè più forte, nè più intraprendente, nè più abile di un gran numero di capi rivoltati, che quasi in ogni tempo ebbero un' esistenza effimera in quell' impero. Ma all' epoca in cui siamo, la forza abbandona il centro, tutte le parti si disuniscono, nè v' ha che la politica delle potenze europee che possa sostenere quel vacillante colosso.

Francfort 13 agosto.

Le truppe prussiane sotto il gen. Lestocq hanno preso possesso li 3 anche della città di Paderborn. I commissarj civili che accompagnano le truppe, sono già in piena attività per organizzare i paesi occupati. Una staffetta giunta li 5 a Vurzburgo, ha recato la notizia che il battaglione austriaco d'Erbach, ch'era di guarnigione in Erfurth, ha ricevuto l'ordine di ritornare negli stati ereditarj, poichè li 6 o 7 vi dovean giungere i prussiani comandati dal gen. de Voss, siccome già si è detto. Il principe vescovo di Vurzburgo occupa fin dalla settimana scorsa il castello di Verneck, e pria della sua partenza da Vurzburgo, ordinò che si stendesse un duplice inventario di tutti gli effetti e mobili preziosi che si trovano nella residenza e nella cittadella. Alcuni fogli annunciano che le truppe bavaresi occuperanno il giorno 15 i vescovati di Vurzburgo e Bamberga.

Le truppe prussiane sono state assai ben accolte a Verden. A Kettwich, gli abitanti sospesero le aquile prussiane agli archi di trionfo che aveano eretto per ricever le truppe; ma in Essen non si vide persona nel momento del loro arrivo, e le finestre erano chiuse dappertuto.

Stuttgard 14 agosto.

Fu il 2 del corr. che un corriere straordinario portò da Pietroburgo al conte di Markoff a Parigi l'atto d'accessione e ratifica per parte di S. M. I. russa alla convenzione del 4 giugno relativa alle indennizzazioni. Questa ratifica, all' eccezione di due punti di poca importanza, è pura e semplice, e anche questi ultimi punti non impediranno il corso dell' intero piano, e verranno appianati con amichevoli negoziazioni. Essi sono: 1. la dignità elettorale per la casa di Mecklembourg Schverin: 2. la secolarizzazione del vescovato di Lubecca a favore della casa d' Olstein Oldembourg, e la perfetta indennizzazione per la dogana di Elsfleth: 3. una completa indennizzazione per il re di Sardegna. Il conte di Markoff si recò tosto dal ministro Talleyrand. Indi ambidue si recarono dal primo console. Tutti i ministri esteri ne informarono le loro corti con espressi corrieri, e si osserva che da quel momento l' inviato imp. co. di Cobentzel ebbe delle conferenze con ragguardevoli personaggi. Per parte del governo francese fu immediatamente spedito l'ordine ai cittadini Laforest e Mathieu di recarsi a Ratisbona, essendo state inviate ad entrambi delle istruzioni particolari dal ministero degli affari esteri, onde agiscano di concerto coll' inviato russo sig. de Buhler. Mathieu è partito diffatti da Strasburgo la sera dell' 11, ma prima di recarsi a Francfort, passerà da Carlsruhe, Darmstadt, Hanau, Anspach, Norimberga ec. Egli vestirà il carattere di agente diplomatico del governo francese, mentre la convenzione del 4 giugno sarà sottoposta direttamente alla dieta dai ministri francese e russo a Monaco, il citt. Laforest e il bar. di Buhler. Si dice che ultimato il tutto, Laforest spiegherà a Ratisbona il carattere di inviato plenipotenziario del governo francese.

Il bar. di Buhler è ripartito li 9 da Ratisbona per Monaco, dove il giorno 11 trovavasi anche il commissario imp. bar. di Hugel, e il ministro di stato del margravio di Baden sig. de Hedelsheim. Tutti doveano trovarsi al più tardi il dì 16 in Ratisbona, ove era giunto il giorno 11 il bar. d' Albini, noto ministro dell' elettor di Magonza.

Monaco 12 agosto.

Oggi è qui giunto un corriere da Pietroburgo, i cui dispacci debbono essere della massima importanza, osservandosi dopo il di lui arrivo una grandissima attività nelle autorità sì civili che militari. Tutti gli assenti per congedo hanno ricevuto l' ordine di raggiungere immediatamente i loro corpi; e se deve credersi alle voci sparse per la città, le nostre truppe occuperanno dopo domani la città di Passavia, da cui già sentiamo che le truppe bavaresi hanno fatto dei movimenti per avvicinarsi a quella città. Dicesi ancora che dalla parte degli austriaci al di là dell'Ian siasi stabilito un accam-

pamento, e che a Scharding erano attesi due battaglioni di Stein.

Strasburgo 16 *agosto*.

Da alcuni giorni si rimarcano in questo e ne' dipartimenti circonvicini de' forti movimenti fra le truppe. Varie mezze brigate sono partite, altre ne sono giunte, ed altre se ne attendono. Stanno inoltre per arrivare a momenti ne' nostri contorni tre mezze brigate e alcuni reggimenti di cavalleria dell'armata d'Italia; e parlasi pure dello stabilimento di un campo di 9 in 10m. uomini a Plozheim tre ore di qui lungi. E' pure da osservarsi, che tutte le truppe che hanno evacuato la Svizzera, hanno avuto l'ordine di fermarsi nel dipartimento dell'alto Reno. Alcuni fogli di Parigi confermano che si debbono radunare 40m. francesi sulla sinistra del Reno, per appoggiare l'esecuzione del piano d'indennizzazioni, e ciò in forza di una nuova convenzione conchiusa li 28 luglio.

Berna 16 *agosto*.

Tutte le truppe svizzere sono partite li 13 per Lucerna. La mattina del 14 partì pure un distaccamento di artiglieri con 8 cannoni per Lucerna, e alla sera partì il gen. Andermatt che comanda in capo la spedizione. Si crede che i cantoni ribelli si arrenderanno. In una lor memoria indirizzata al governo li 6 agosto, incolparono essi delle lor misure il commissario Keller, perchè avesse destituito le lor municipalità. Keller ha stampato un conto della sua missione, in cui si discolpa dalle imputazioni.

Le truppe di linea si porteranno intanto da Lucerna nel cantone di Valdstetten, e saranno seguite da molte compagnie di volontarj, che si armano in molte parti della Svizzera. Il senatore Mittelholzer è partito jeri in qualità di commissario per Glaris, da dove a tenor delle circostanze si recherà nei cantoni d'Appenzell e di Rezia. Il senato ha decretato di aumentare le truppe assoldate, ed ogni cento cittadini attivi dovranno gli elvetici somministrare un uomo per l'aumento delle truppe, che servirà la patria per quattro anni a spese della repubblica. Le comuni possono però pagare invece 100 franchi per ogni uomo che debbono somministrare.

La nomina del citt. Felici come inviato della repubblica italiana nel Valese, è stata cangiata. Egli è stato rimpiazzato dal consigliere di stato Lambertenghi, che si è già recato sul luogo. Pare che la malattia del gen. Turreau porti qualche ritardo nelle operazioni.

Il citt. Schultess è partito la sera del 14 come corriere straordinario per Parigi, e si assicura che il ministro Verninac ne ha spedito uno anch'egli. Non sappiamo qual sia l'oggetto di tal missione. Forse potrebbe essere relativa alla cessione del Frickthal, che solo adesso ha avuto luogo per parte della Francia per mezzo di una nota del ministro Verninac, di cui non ne possiamo far conoscere che una parte nei seguenti termini.

,, Il sottoscritto ministro plenipotenziario della repubblica francese presso la repubblica elvetica si trova con sua grande soddisfazione autorizzato colla presente trasmissione del Frickthal a dare all'Elvezia una nuova prova della benevolenza del governo francese. E' altrettanto più vivo il sentimento che prova il sottoscritto, in quanto rimettendo libero il Frickthal, come dal qui unito documento, da tutti i dritti utili ed onorifici che avea su di lui la riva dritta del Reno, ha l'aggradevole convinzione di aggrandire il territorio elvetico di un paese ricco e felice...., e di associare un popolo interessante ai vantaggi della fama di cui gode nel mondo la nazione elvetica per la lealtà del suo carattere, per il lustro del suo coraggio, e per le sue virtù civili. I pensieri i più lusinghieri concorron dunque colla dichiarazione che ha l'onore di fare il sottoscritto ministro plenipotenziario al citt. segretario di stato per ordine de' suoi superiori, che il Frickthal rimane ceduto dalla Francia alla Svizzera con tutti i dritti che tien la Francia dal trattato di Luneville riguardo a quel paese, e che il consiglio d'esecuzione è autorizzato ad incorporarlo al territorio elvetico, ad introdurvi le sue truppe, prenderne l'amministrazione ec.''

Brusselles 9 *agosto*.

Pare che il viaggio del primo console nel Belgio sia differito per affari importanti che esigono altrove la di lui presenza. Si dice ora ch'egli si recherà a Plombieres ove vi sarà un accampamento di truppe venute per la maggior parte dall'Italia, e che di là si recherà in seguito a Strasburgo. Fra noi si attendon pure delle truppe che debbono essere impiegate nei lavori del canale che deve unire la Sambra alla Schelda.

Parigi 23 *termidoro*.

Coll'arrivo dei vascelli il Focoso e il Te-

mibile, il ministro della marina ha ricevuto dal gen. Richepanse le seguenti tre lettere.

Del 18 messidoro. Ho ordinato che i membri del consiglio provisorio stabilito alla Guadalupa all'epoca del 29 vindemmiale, si rechino in Francia alla disposizione del governo. Essi arriveranno a Brest sul vascello il Focoso che domani parte da questa colonia, eccetto il citt. Danois, che pria dell'arrivo della divisione era partito per gli Stati uniti d'America. Ho dato il medesimo ordine di passaggio in Francia a molti abitanti di questa colonia, che ebbero una parte molto attiva negli avvenimenti della Guadalupa. Lo sviluppo delle lor giustificazioni presso il governo, contribuirà ad illuminarlo sulla gravità che avrebbe avuto la rivolta del 29 vindemmiale, se le vittorie delle truppe francesi non ne avessero impedito le conseguenze."

,, *Dell'istesso giorno*. Dopo aver combattutto le truppe di colore di questa colonia, dopo aver veduto il barbaro trattamento che usarono verso i lor camerata feriti che mutilarono sul campo di battaglia, le truppe francesi non avrebbero veduto che con dolore e diffidenza tali uomini nelle lor fila. Provai anch'io il medesimo sentimento, ed ho creduto che un primo passo al ristabilimento dell'ordine, sarà la loro esclusione dalla profession di militare, di cui abusarono cotanto, su cui fondarono lungo tempo dei progetti d'indipendenza, e che loro diè mezzi di opprimere i bianchi. Nella nuova formazione dei corpi dell'armata non compresi dunque alcun uomo di colore, fuorchè un picciol numero per le corvate delle caserme, e circa 150 operaj fra i zappatori. Molti officiali di colore, attaccati all'armata della Guadalupa pria dell'arrivo della divisione, ebber ordine di passare in Francia sui vascelli il Temibile e il Focoso. Quelli che preser parte alla rivolta o si uccisero o fuggirono. Ricercherò quelli che si stanno ritirati o nelle isole vicine, onde dar loro il medesimo destino. L'allontanamento di questi individui contribuirà a rinfiancare il buon ordine, che non può esistere che col servizio delle truppe europee."

,, *Del 19 messidoro*. Cittad. ministro, gli ultimi dettagli che vi ho dato sugli avvenimenti della Guadalupa, erano in data delli 9 pratile, epoca in cui erano terminate le maggiori mie operazioni militari colla presa di Metouba. Le truppe non hanno avuto dappoi che ad inseguire e sterminare gli avanzi de' ribelli inaccessibili a tutte le vie di persuasione, ed incapaci di rientrar nel dovere; la sola morte di que' forsennati ha potuto arrestare l'incendio e il massacro de' bianchi della colonia. Gli assassinj e le devastazioni che soffrirono alcuni proprietarj, mi fecer provare un ben penoso sentimento; ma fui forzato di riguardare come un felice avvenimento la risoluzione presa dalle genti di colore di opporsi allo sbarco dell'armata. E' certo che i medesimi hanno preso le armi sul sospetto che la mia missione avesse per oggetto di sciogliere la forza armata negra, e di ricondurre alla coltura una parte dei medesimi, e nella speranza che Toussaint giugnesse a mantenere la sua autorità a s. Domingo. Sapevano ancora che le truppe componenti la spedizione inviata dalla Francia, erano poco numerose. Oggidì che la sicurezza e la tranquillità sono intieramente stabilite, germogliano già tutte le idee di prosperità agricola e commerciale. Gli ostacoli a tale prosperità provenivano dall'ambizione de' capi della forza armata, dalla licenza d'un numeroso corpo di truppe, e dal vagabondaggio de' negri di domicilio; 15,000 sono rientrati alle loro abitazioni, nelle quali saranno contenuti da una disciplina giusta e severa. Gli uffiziali, sotto uffiziali e soldati dell'armata si son condotti in questa campagna come militari francesi: coraggio, disciplina, attaccamento al governo, tali sono le virtù che non cessaron di manifestare in una guerra che non lasciò loro che la risorsa di vincere. Vi fo conoscere coloro alla cui condotta faccio de' particolari elogi, e chiamo la sollecitudine vostra in favor delle vedove e degli orfani lasciati da que' che perirono ne' combattimenti, o che sono morti per le loro ferite. Aggiungo qui la lista troppo numerosa di que' bravi militari. = *Richepanse*."

Parigi 25 termidoro.

,, Tutto ciò che pubblicano le gazzette, dice il Monitore del 23, sul preteso stato attuale dell'impero turco, *è estremamente esagerato*. I progetti che si attribuiscono alle grandi potenze continentali, di voler cioè dividersi i suoi stati, sono falsi. Il furor di conquiste non anima l'imperatore Alessandro; e non è al momento in cui, senza essere sollecitato da alcuna potenza, e di suo spontaneo moto, il primo con-

sole sta per far evacuare l'Olanda e lo stato di Genova, siccome già fece evacuare gli stati del Papa e del re di Napoli, non è nei momenti in cui mostra tanto disinteresse e sì poca ambizione, ch'egli si occuperà di progetti d'invasione e di conquiste. Al contrario di tutto ciò, sono state rinnovate tutte le relazioni colla sublime Porta; e non fa d'uopo essere gran politico per vedere l'interesse che ha la Francia al ristabilimento dell' impero ottomano in tutta la sua forza e in tutta la sua potenza."

,, Fra i mille ed uno progetti (dice il medesimo Monitore) che vengon posti tutti i giorni sotto gli occhi del primo console, ne rimarcò uno, steso da un uomo conosciuto, e pieno di fatti talmente falsi sull' attuale situazione delle nostre finanze, che pare non scritto a Parigi, ma alla China. Vi era detto che i 5 per cento non venivano pagati tutti gli anni che fino alla concorrenza di 50 milioni, di modo che una metà rimaneva tutti gli anni senza essere pagata: ciò che era evidentemente una ragione di discredito per tutti. Basta avere le più semplici cognizioni delle nostre finanze per sapere che al primo vindemmiale anno 10 non avevamo che 38 a 40 milioni di 5 per cento consolidati. = Un' altra eguale asserzione era che il governo ha preso un imprestito dagli americani rimborsabile in dieci anni e al dieci per 100 di interesse. In qual modo potè venir creduta un' assurdità di tal natura da un uomo il cui mestiere è di scrivere e di occuparsi di finanze! Ecco ciò nullameno i dati su cui s'appoggiano tre quarti e più delle persone che parlano a dritto e a traverso sulle nostre finanze: leggiere, non leggono e non approfondiscono cosa alcuna. = Ognuno ha la libertà di far dei calcoli a suo modo sulle finanze e sulla politica; ma che si abbia la leggerezza di riunir tali fatti, e di fabbricarvi sopra delle serie memorie al capo dello stato, è un supporlo poco occupato dell' amministrazione della repubblica, o che la ignori del tutto."

Il gen. Duroc governatore del palazzo ha sposato l'altro jeri la figlia del cavalier d'Hervas consigliere di S. M. il re di Spagna. Il ministro spagnuolo cav. d'Azzara, altri agenti spagnuoli a Parigi, e diversi generali della repubblica hanno assistito a questa cerimonia. Madamigella Hervas è una ricchissima ereditaria. Il figlio del terzo console Lebrun dee sposare la figlia del citt. Barbè Marbois ministro del tesoro pubblico. Il gen. Ney dee sposare anch' egli fra poco una parente del primo console, e partirà quindi per una importante missione all' estero.

Una commissione del consiglio di stato è incaricata di redigere i regolamenti organici del senatus-consulto ultimamente pubblicato. Il primo console ne ha dettato gli articoli principali.

Informato il governo che alcuni arcivescovi e vescovi non impiegati nella nuova organizzazione continuano a portare la croce pastorale e l'abito vescovile, ha deciso che nessuno di essi potrà in avvenire portare tali distintivi, e che i vescovi stranieri viaggianti in Francia non potranno portarli egualmente senza il permesso del governo. Il citt. Portalis si occupa dell' organizzazione dei culti cattolico e protestante; e per quest' ultimo ha chiesto recentemente dei lumi ai prefetti sulla popolazione, il numero, il luogo, i beni di ogni chiesa ec.

La città di Parigi dà una festa domenica 27, libera una somma considerevole di pegni dal monte di Pietà, illumina le torri della chiesa di Nostra Signora e dell' Hôtel de ville, e fa tirare un fuoco d'artifizio sul Ponte nuovo; e in tutte le chiese della diocesi si canta un solenne Te Deum, in rendimento di grazie del senatus consulto del 16.

Il senatore Annibale Levasseur è morto or son pochi giorni, ed è stato seppellito con gran pompa. Il presidente Barthelemy recitò la di lui orazione funebre mentre veniva inumato.

Sono otto e più giorni che si prova fra noi un caldo insopportabile, e il termometro è salito sino alli 29 gradi. Malgrado alcuni temporali, il caldo non è ancora diminuito.

Si asserisce ora che l'ultimo viaggio del principe ereditario d'Orange a Londra abbia avuto per oggetto di reclamare il prezzo delle navi olandesi state prese in nome dello Statolder. = Si parla di un trattato di commercio conchiuso fra la Francia e la Russia, a cui serve di base la convenzione di neutralità conchiusa nell' ultima guerra fra le potenze del nord.

Torino 20 agosto.

Il consigliere di stato Cretet, incaricato delle strade e ponti ec., ha scritto al gen. Jourdan in data del 21 termidoro, che il governo ha decretato l'aprimento di una strada per il Montecenisio, da intraprendersi immediatamente dopo formati i pro-

getti. L'ingegnere in capo del dipartimento dell'Isero, il citt. Dausse, ha quindi avuto ordine di recarsi sul luogo onde progettare il luogo della strada, che debb'essere praticabile per ogni sorta di vetture, e che debbe avere dei pendii moderati e una larghezza conveniente.

I prefetti dei nostri sei dipartimenti hanno ricevuto una circolare dall'amministratore generale, il quale loro partecipa, che mentre sperava che il decreto d'amnistia dovesse porre un termine agli intrighi dei nemici della pubblica felicità, vede invece che da alcuni giorni si propagano sordamente delle voci del prossimo ritorno del re di Sardegna, si moltiplicano gli assassinj, si fanno girare delle liste di proscrizione, e si manifestano delle agitazioni parziali: ,, Io temo poco, dice Jourdan, il risultato di questi colpevoli raggiri. Il giorno stesso che vedesse nascere un'insurrezione, vedrebbe perire gli agitatori e i loro aderenti.... Ma fa d'uopo garantire i traviati dall'esser vittima dei loro errori. Siccome è noto che tutte queste agitazioni sono provocate da quelli che annunciano il ritorno del re di Sardegna, fa d'uopo punire questi vili impostori. Voi dovete far eseguire a questo riguardo il mio decreto 14 germile; e mi sorprende il sentire ogni dì dalla vostra corrispondenza delle querele su coloro che fomentano le turbolenze e provocano alla rivolta, e il non vedere una sol volta eseguito il mio decreto. Pubblicate di nuovo e fate che venga eseguito un tal decreto, e vedrete cessare le agitazioni.... Gli agitatori s'associano tutti i briganti, e commettono degli assassinj a mano armata. Questi briganti sono conosciuti dagli abitanti, e sovente ancora dai funzionarj pubblici, ma nessuno osa designarli alla forza armata. Una tal condotta è riprensibile, e contraria alla legge 4 vendemmiale anno 10, la quale ingiunge che i cittadini di una comune sono responsabili civilmente degli attentati commessi sul lor territorio contro le persone e le proprietà. Fate pubblicare di nuovo ed eseguire una tal legge. Vi prevengo che se in avvenire verranno inviate delle truppe in una comune per ristabilirvi l'ordine, dovranno essere mantenute dalle comuni stesse.... Sono stati rilasciati con troppa facilità i permessi di portar l'armi. Esaminate se convenga sopprimerli tutti, onde rilasciarne in seguito con maggiori circospezioni...... Vi unisco copia del decreto da me preso riguardo al dipartimento della Dora, ove si son manifestati dei torbidi. Vi dichiaro che se le circostanze l'esigono, lo applicherò a tutti i dipartimenti. Compiacetevi dunque di sviluppare con un proclama energico ai vostri amministrati i pericoli a cui si espongono lasciandosi traviare dai faziosi ec. "

L'anzidetto decreto è stato preso or son tre giorni. In vista dei rapporti del prefetto del dipartimento della Dora sulle trame dei nemici del governo tendenti a turbare la tranquillità pubblica; e considerando che sonosi manifestate delle turbolenze in alcune parti di quel dipartimento; che vi si moltiplicano i furti e gli assassinj; e che coloro i quali cercano di fare scoppiare un'insurrezione, annunciando il prossimo ritorno del re di Sardegna, si associano i briganti e gli assassini ai lor progetti criminosi, decretò quindi il gen. Jourdan annullati tutti i permessi di portar armi, ordinò che venissero pubblicate di nuovo le leggi per la polizia interna delle comuni e contro i provocatori al ristabilimento dell'antico governo; che vengano tradotti davanti una commissione militare in Ivrea tutti gli individui prevenuti di delitti portanti pena afflittiva ec.

Napoli 10 agosto.

Jeri le truppe Russe che si trovavano in questa capitale sotto il comando del tenente gen. Borosdin, si sono messe alla vela sopra varj bastimenti di trasporto sotto la scorta della imperial fregata Russa S. Michele, alla volta di Corfù, e nell'istesso giorno il sig. conte Mocenigo è partito per Otranto, ove evvi una fregata ottomana spedita a bella posta per trasportarlo a Corfù. Il menzionato gen. Borosdin parte anch'egli quanto prima per restituirsi a Pietroburgo.

Roma 14 agosto.

La Santità di N. S. tenne lunedì scorso il concistoro segreto, ed in esso chiuse la bocca secondo il costume agli em. Luigi Ruffo di Scilla, e Bartolomeo Pacca. Indi propose la chiesa arcivescovile di Napoli pel suddetto cardinale Luigi Ruffo, ed altre per diversi Prelati. In seguito S. S. pubblicò tre cardinali riserbati in petto nel concistoro dei 23 febbrajo 1802, cioè, dell'ordine dei preti monsig. Michele de Pietro patriarca di Gerusalemme, e monsig. fra Carlo Francesco Caselli dell'ordine

dei Servi; e dell'ordine dei diaconi monsig. Alfonso Uberto de Latier de Boyane uditor decano della S. Rota, nativo di Valenza in Francia. Quindi creò un nuovo cardinale nella persona di monsig. Domenico Pignatelli di Belmonte chierico regolare, ed arcivescovo di Palermo. = Jer l'altro poi il S. Padre tenne il concistoro pubblico, in cui dette colle solite formalità il cappello cardinalizio ai tre mentovati emi de Pietro, Caselli, e de Bayane.

Il card. Giacinto Gerdil dopo una lunga e penosa malattia, passò jer l'altro agli eterni riposi. Egli era nato in Samoen diocesi di Ginevra li 23 giugno 1718, e fu creato cardinale il 23 giugno 1777.

Venezia 18 agosto.

Finalmente sappiamo l'organizzazione del nostro stato. Tutto il territorio dell'antica repubblica Veneta nella terraferma formerà un Governo diviso dalla Dalmazia e dall'Albania Veneta. Queste saranno organizzate dal figlio marchese Ghislieri di Bologna, e dal marchese Rosales Milanese. La terra ferma avrà un commissario generale assistito da un consiglio governativo. Il commissario è il conte di Bissingen già governatore del Tirolo, ed il consiglio è composto da Grimani nobile Veneto, presidente; da Lottingher Lorenese, vice presidente: son consiglieri per le materie giudiziarie Re ed Opizzoni Italiani; per le scienze ed arti Martini Italiano ed il marchese Sala di Vicenza; per le materie ecclesiastiche Renier nobile Veneto; per gli affari di finanza Nombretti Italiano; per gli approvisionamenti Nemeht Ungaro; per le miniere Jaffemberg Tedesco. Vi saranno sette provincie, ciascuna delle quali avrà un delegato ed un vice delegato. In Venezia, è delegato Pesaro, e vice delegato il marchese del Maino Milanese; in Padova, delegato Cittadella, vice-delegato Pallavicini di Valtellina; in Verona, delegato il conte Pompei, vice delegato Marani di Mantova; in Vicenza, delegato il conte Trissino, vice-delegato Fenaroli Italiano; in Udine, delegato il conte Porzia, vice-delegato Susani Italiano; in Trevise, delegato Avogadro, vice delegato Turn del Friuli; in Belluno, delegato Miliari, vice delegato Norsen di Feltre. Tutti i delegati debbono risiedere in quella provincia che a loro è commessa. La laguna, le dighe, i canali, i fiumi hanno una commissione composta dal cav. Contarini presidente, e dal cav. Gradenigo Veneti, e Colloredo di Mantova. A questa commissione sono aggiunte quattro persone, le quali saranno nominate dalla commissione medesima, ma due di esse debbono essere necessariamente prese nel corpo del genio.

Milano 23 agosto.

Noi dobbiamo rettificare ciò che per isbaglio fu detto nel passato foglio nel dare un estratto della legge sulla coscrizione militare, laddove accennammo che sono eccettuati dalla coscrizione quelli che colla lor rendita od arte e con quella de' lor padri non hanno lir. 1000 annue, e quelli che pagano le tasse progressive enunziate nella legge istessa. Queste esenzioni s'intendono per quelli soltanto, che riconosciuti inabili al servizio, sono riconosciuti altresì non ammissibili nelle truppe attive, e quindi pagano l'accennata tassa per l'esenzione, o non ne pagano alcuna se trovansi nel caso di minor guadagno delle lir. 1000. come sopra.

Il governo proclamò legge il decreto del corpo legislativo, che mette in attività l'Istituto Nazionale a norma dell'art. 121. della costituzione. I di lui membri saranno 60, 30 pensionarj e 30 onorarj. La pensione è di lire 1500 per ciascuno. L'indennizzazione del segretario è di lire 4000; quella del vice segretario di lire 2500, ec. ec.

Il nostro governo, per solennizzare la proclamazione di Bonaparte a console a vita, sul parere della consulta di stato, ha decretato che nel giorno 29 corr. si celebrerà questo importante avvenimento di sì fausti auspicj per noi. Al mezzo dì vi sarà nel Duomo un *Tedeum*, a cui interverranno tutte le autorità costituite: la truppa sarà sull'armi. Al dopo pranzo vi sarà una corsa di cavalli da Loreto fino al ponte della fossa interna di porta Orientale: il primo vincitore avrà un premio di 200 scudi, il secondo di 90, il terzo di 40. La sera illuminazione per la città e ne' teatri, ed un'orchestra nella piazza del Duomo eseguirà de' concerti analoghi all'ilarità del giorno. In tutt'i capi luoghi de' dipartimenti vi sarà il *Tedeum* coll'intervento delle autorità, e collo sparo del cannone delle fortezze.

Li 21 il vicario capitolare monsignor Bonanomi ha preso possesso dell'arcivescovato di Milano in nome del card. Caprara nostro arcivescovo.

Il caldo che noi soffriamo da quindici e più giorni, è comune a tutta l'Italia, ma non sappiamo se comune pur sia l'ostinata siccità che desola le nostre pianure.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 26 Agosto 1802. (Anno I. della Repub. Italiana.

Londra 10 agosto.

I fondi pubblici continuano ad abbassarsi in una maniera inquietante e difficile a spiegarsi. I tre per cento sono caduti jeri a 69 ¾, e l'omnium era a 6 ½ di perdita. Gli altri effetti hanno sofferto una depressione proporzionata. A che mai attribuirlo? Il denaro non è raro; e nessun avvenimento politico minaccia di gettar di nuovo l'Europa negli orrori della guerra. La cagion principale di questo sì rapido abbassamento sembra stare più particolarmente nella falsa combinazione dell'ultimo imprestito, da cui risulta, che rimase sulla piazza senza aver corso una massa di 25 milioni dell'omnium; che non v'ha ancora una metà dell'imprestito effettivamente eseguita ec. Si aggiunge che gli olandesi hanno ritirato molti capitali dai nostri fondi, e temesi finalmente che il danaro non divenga assai raro, se la banca ripiglia i suoi pagamenti in ispecie.

Molti giornali si dicono autorizzati a dichiarare, che l'aneddoto relativo al duca di Sussex è destituito di ogni fondamento, poichè la maggiore delle figlie del principe del Brasile non ha che nove anni; e non si può eludere la difficoltà allegando uno sbaglio, poichè la più giovine delle sorelle della regina ne ha cinquanta.

Una divisione di quattro vascelli batavi che ritornando da s. Domingo avea gettato l'ancora per alcuni giorni a Falmouth, li 7 di questo mese è ripartita per il Texel.

I fogli americani giunti fino al 25 giugno confermano i successi ottenuti dal gen. Richepanse alla Guadalupa. Un giornale di Baltimore annuncia dietro lettere di s. Domingo, che Dessalines, Cristoforo, Jengamble, Treyfort, ed altri 50 partigiani di Toussaint, sono stati arrestati al par del lor capo. I medesimi fogli danno dei lunghi dettagli sulla cospirazione dei negri nel nord degli stati uniti, e particolarmente nella Carolina settentrionale. Li 10 di giugno dovea seguir l'esplosione. Il progetto di que' scellerati era di massacrare tutti gli uomini bianchi e le donne vecchie di egual colore, e di non risparmiare che le giovani, di cui doveano farne le lor donne. L'armata degli schiavi rivoltati dovea essere comandata da un mulatro nominato Frank, il quale venne giustiziato a Vinton li 12 di giugno. Questo complotto venne scoperto per mezzo di una lettera trovata fra le mani di una negra. Tutti i bianchi sono ora sotto le armi. I negri d'Halifax aveano essi pure formato il progetto d'incendiare quella città.

Una nave arrivata dal Bengala ha recato una lettera del 23 febbrajo, che contiene la relazione di una delle più barbare cerimonie di cui faccia menzione la storia. Il fatto seguente vien raccontato da un testimonio oculare: „ Trovandomi a Giungar Sugar con alcuni altri piloti nell'ultimo plenilunio, seppimo che doveano aver luogo certe cerimonie straordinarie, e fra le altre che alcuni faquiri dovevano impegnare dei poveri indiani a farsi divorare dai pesci cane. Ci recammo sul luogo per curiosità col sig. Barlett ed altri inglesi, e vidimo infatti molti indiani, uomini e donne, precipitarsi nel fiume al segnale che lor diedero i faquiri, e rimaner divorati da una moltitudine di pesci cane che si vedevano flottar sull'acqua. Rimarcammo con sorpresa un uomo assai vigoroso, che si dibattè lungo tempo contro un pesce cane che lo avea attaccato, ma che alla fine venne divorato da altri pesci che si unirono al primo. Il sig. Barlett avea sentito dire che un giovane dovea nell'istessa sera esser vittima infelice della superstizione e dato in simil modo ai medesimi pesci. Egli impegnò i suoi amici a salvare questa nuova vittima; ma i faquiri essendosi accorti del disegno, fecero allontanare il giovane, e si attese invano la nuova cerimonia per tutta la notte. Quest'orribil pratica ha luogo due volte per anno nei pleniluni di febbrajo e novembre.“

Dall'Aja 9 agosto.

Le squadre destinate per le due Indie sono sortite dal porto del Texel li 5 di questo mese. Per il Capo Buona Speranza hanno fatto vela i vascelli il Plutone montato dal contr'ammiraglio Dekker; il Bato dal capitano Clarisse, il Kortenaar dal capit. Zegers, e la Maria van Reygesberg

dal capit. Lombard. -Per le Indie occidentali sono i vascelli la Proserpina, capitano Bloys van Treslong; la Kenau Hasselaar, capitano Buschman; l'Ippomene, capitano Viertz; la Rosa, capitano Dingemans; e la Circe, capitano Huys. Sventuratamente il Kortenaar non potè seguir la squadra, poichè diè nelle secche sortendo; ma oggi si è avuto notizia dal Texel, che è stato rimesso jeri mattina all'acqua senza essere rimasto danneggiato, e che è stato posto subito in istato di proseguire il suo cammino senza ritardo. Fra le truppe destinate per le Indie orientali vi era un gran numero di ammalati, che dovettero rimanere indietro. Le truppe imbarcate seguono le squadre sopra varj bastimenti di trasporto.

Amburgo 11 *agosto*.

Il principe di Glocester è giunto a Reval sulla fregata inglese la Latona, e dopo fattovi un corto soggiorno, si è recato a Schvedisch Finland per fare una visita al re di Svezia. S. M. l'imperatrice Elisabetta dovea partire da Pietroburgo li 26 di luglio per il suddetto luogo, onde farvi una visita alla regina di Svezia di lei sorella. Così dunque il preteso abboccamento dei sovrani di Russia e di Svezia si riduce ad una visita di cordialità delle due sovrane germane. Intanto il monarca delle Russie attende con un infaticabile ardore agli affari del suo governo a Hamennoi Ostroff, e ne' momenti d'ozio fa esercitare 4m. uomini di truppe accampate in que' contorni.

Scrivesi dalla Danimarca che le continue pioggie che vanno cadendo in quel regno, hanno distrutto le speranze che si erano formate di un ubertoso raccolto.

Il co. di Stadion ambasciatore austriaco a Berlino ha ricevuto il giorno 5 un corriere dalla sua corte, con dispacci che diconsi molto interessanti. = Il bar. di Jacobi è partito li 6 da Berlino per Londra, ove va a ripigliare il suo posto di ambasciatore della corte di Prussia presso S. M. britannica.

Si parla di un cambio fra la Russia e la Prussia. Si visitano in questo momento le frontiere dei due stati rispettivi. I signori Fackstein, Schutz e Bialystoch consiglieri di guerra, sono i commissarj nominati dalla Prussia. I signori Merche, Vilna e Machlakoff, sono i commissarj nominati dall' imperatore. Questa commissione ha già incominciato i suoi travagli scorrendo le rive del fiume di Memel, e stabilendovi dei pali numerizzati. La Prussia e la Russia sono dunque ora più che mai unite; checchè siasi sparso sul risultato della conferenza di Memel, di cui nessuno ne conosce ancora i dettagli.

I funerali fatti al principe Enrico di Prussia non vennero accompagnati da alcuna pompa. L'augusto defunto ha lasciato dei legati considerevoli a tutti i suoi famigliari. La gazzetta di Berlino riporta un epitaffio apposto sulla tomba di questo principe, e fatto da lui medesimo pochi giorni prima della di lui morte, nei seguenti termini.

„ *Gettato dalla nascita = nel vertice del vano fasto = che il volgare chiama gloria e grandezza, = ma di cui il savio ne conosce la nullità: = in preda a tutti i mali dell' umanità; = tormentato dalle passioni altrui, = agitato dalle proprie; = sovventi esposto alla calunnia, = fatto scopo dell' ingiustizia, = ed oppresso ancora per la perdita = di parenti adorati, = di amici sicuri e fedeli, = ma consolato sovente altresì dall' amicizia: = felice nel raccoglimento de' suoi pensieri; = più felice = quando i suoi servigi poterono esser utili alla sua patria = od alla umanità sofferente. = Tal è l'epilogo della vita di = Federico Enrico Luigi = figlio di Federico Guglielmo re di Prussia = e di Sofia Dorotea figlia di Giorgio I. re della = gran Brettagna. = O tu che passi = sovvengati che la perfezione non esiste sulla terra. = Se io non fui il migliore degli uomini, = non sono però nel numero dei cattivi. = L'elogio o il biasimo = non giungono a quegli = che riposa nell' eternità; = ma la dolce speranza = abbellisce gli ultimi momenti = di quegli che adempì ai suoi doveri: = essa mi accompagna morendo. = Nato li 18. gennaro 1726 = morto li 3 agosto 1802.*

Vienna 10 *agosto*.

Gli arciduchi Antonio, Rainieri, Lodovico e Rodolfo, fratelli dell' Imperatore, hanno intrapreso un viaggio nel Tirolo per visitare quelle catene di monti.

Dicesi che nel soggiorno qui fatto dalla regina di Napoli, abbia essa dispensato in atti di generosità e d'umanità più di 4 milioni di fiorini, somma considerevole, ma proveniente dalla di lei eredità paterna. Questa sovrana ha però di qui regolato i destini del di lei regno, e con un' attiva e ben misurata politica ha saputo preser-

vario dalle vicende che ne minacciavano l'esistenza.

S. M. I. oltre i 63m. uomini già accordati dalla dieta ungarese, ha chiesto un corpo di riserva di 10m. uomini, e già quella dieta si sta occupando di tale proposizione.

Straubinga 13 agosto.

Le truppe imperiali si vanno aumentando in forte numero sulla dritta sponda dell' Inn, mentre fanno lo stesso dall' opposta parte verso Passavia le truppe bavare elettorali.

Passavia 12 agosto.

L'altro jeri sera alle sei e mezzo il gen. bavaro Bartel pose inaspettatamente in movimento le sue truppe, e si avanzò verso la così detta porta di Vierer. Il co. Larousse ajutante di campo si avanzò al di là dell' Inn verso il primo luogo austriaco denominato Gadern, dove trovavasi il quartiere d'un generale austriaco. Dopo una breve conferenza vi si recò lo stesso gen. Bartel, e da lì ad un'ora fu di ritorno, e fece accantonare le truppe nella corte del convento di s. Nicola dove esse pernottarono. Jeri avanti mezzodì vi furono distribuite in quartieri nel numero di 300 a 400. In Wilshoffen sono giunte altre truppe fresche, che si crede passeranno il Danubio per avanzarsi ai confini di Passavia. Assicurasi che molte altre truppe sono in movimento da Monaco nel numero di sei reggimenti. Per ora però, dietro l'annunciato abboccamento, Passavia non viene occupata da alcuna parte. Il co. Larousse è partito di tutta fretta per Monaco. Gli austriaci si sono accampati in grosso numero al di fuori di Gadern. Un altro grosso corpo deve trovarsi in Scharding ed anche più avanti. Tutto però è tranquillo.

Ratisbona 17 agosto.

Jeri è qui giunto il citt. Laforest ministro francese presso la corte di Baviera ed incaricato di presentare alla dieta da parte della Francia il piano d'indennizzazione. Egli fu segretario di legazione di Giuseppe Bonaparte nel trattato di Luneville, e quindi fu incaricato in oggi di un affare che non è che una conseguenza di quelle trattative. Il bar. d'Ugel è qui venuto anch' egli. Così son quasi tutti in questa città i ministri che debbono comporre la deputazione della dieta, nè manca propriamente che il sig. di Normann per il duca di Vurtemberg.

L'incaricato francese Bacher ha partecipato alla dieta i due senatus-consulti fatti in Francia per il consolato a vita di Bonaparte e per la riforma della costituzione.

Sentiamo da Vienna, che l'arciduca Carlo si recherà fra poco in Gallizia per la Moravia, e che in seguito visiterà la Slesia ritornando per la Boemia. Si parla di un campo da formarsi presso Praga di tutte le truppe austriache che si trovano nella Boemia; e si pretende che il viaggio dell'arciduca Carlo possa avere uno scopo militare.

Augusta 15 agosto.

L'elettore di Treveri, che dopo la cessione della riva sinistra del Reno, è rimasto in possesso di alcuni baliaggi sulla Lahn e del vescovato d'Augusta, ha ricevuto ad Oberndorff, ove da qualche tempo risiede, una lettera dell'elettore di Baviera, con cui lo previene, che essendogli stato assegnato questo vescovato in compenso delle sue perdite, ne farà prender possesso tra poco per riunirlo alla Baviera, ma che prometteva di osservare tutti i riguardi, sperando che l'elettore parteciperà questa circostanza ai suoi sudditi, e li preparerà al prossimo arrivo delle truppe bavare. Non è noto ancora qual risposta abbia dato il nostro vescovo ad una tal lettera: egli deve cedere altresì la prevostura d'Elvangen al duca di Vurtemberg, e i suoi baliaggi sulla Lahn al principe di Nassau Orange. = Una simile notificazione è stata fatta dall' elettore di Baviera al principe abbate di Kempten.

Il principe Rezzonico senator di Roma si trova fin dal giorno 6 a Ratisbona. Si dice che vi rimarrà durante la sessione della deputazione dell' impero, per la quale deve avere una missione dal S. Padre relativamente alle secolarizzazioni che debbono succedere in Germania, e che naturalmente debbono condur de' cangiamenti ne' rapporti che hanno finor sussistito fra la S. Sede e l'impero.

Si crede che il collegio elettorale sarà formato in avvenire dall' elettore arci cancelliere, da Boemia, Baviera, Sassonia Brandeburgo, Hannover, Salzburgo, Vurtemberg, Assia, Baden e Mecklenbourg.

E' morto a Pest in età di 63 anni il bar. di Vecsey tenente feld maresciallo di S. M. I. e proprietario di un reggimento d'ussari.

Magonza 14 agosto.

È già da qualche tempo che dall' interno della Francia, dal Belgio, e dalle co-

ste si vanno radunando ne' quattro dipartimenti nuovamente riuniti diversi corpi di truppe, che si estendono lungo il Reno per formarvi degli accampamenti ed esservi esercitati nelle armi. Non è noto ancora precisamente il luogo della riunione di queste truppe, ma si parla di Andernac, Magonza, e Spira. Altri simili campi devono essere formati ne' due vicini dipartimenti dell'Alsazia presso Strasburgo, Nuovo Brisacco ed Uninga, per esercitarvi nel maneggio delle armi i nuovi coscritti. Pare però che nel radunare tante truppe lungo il fiume che separa la Francia dalla Germania, il governo della repubblica non abbia di mira il solo di loro esercizio.

Lucerna 18 agosto.

Il quartier gen. del gen. Andermatt trovasi qui da alcuni giorni, e qui si trova pure gran parte delle truppe di linea elvetiche. La Bruning, montagna sulle frontiere del cantone d'Untervald, è occupata dalle truppe elvetiche; i corpi scelti zurigani guardano le frontiere del cantone di Svito; molti battaglioni dei corpi scelti di diversi cantoni sono stati posti in attività, poichè tutti dimostrano un grande attaccamento al governo, e sono pronti a marciare al primo cenno. Intanto è stata spedita dai tre piccioli cantoni una deputazione al ministro Verninac a Berna per conciliare le attuali vertenze politiche, e se ne spera un felice risultato.

Berna 19 agosto.

Jeri mattina sono qui giunti dei deputati spediti dai capi degli insorgenti nei piccioli cantoni presso il governo elvetico e il ministro francese, e v'ha luogo a credere che presto sarà terminata seco loro ogni differenza, senza che si venga a spargimento di sangue. L'apparato della forza armata, l'ardore con cui la gioventù svizzera si formava in battaglioni per sostenere la patria e il governo, deve aver suggerito migliori consiglj ai capi dei piccoli cantoni, che in una lettera scritta li 6 d'agosto al primo console lo ringraziavano che volesse ritirare le truppe francesi dalla Svizzera, e gli annunziavano di aver ristabilito la loro antica alleanza e un governo proporzionato ai loro bisogni, siccome avea egli stesso approvato in una memoria presentatagli da Reding li 20 dicembre 1801. Reding medesimo è sottoscritto a questa lettera come landamano di Svito, Muller come landamano d'Altorf, D. Huc e Veisch come landamani d'Untervalden.

Il Senato ha decretato un'amnistia per le turbolenze avvenute nel paese di Vaud, non che per gli incolpati nell'affare di Sulzer a Vinthertur nell'anno scorso, sul di cui conto sono pure annullate tutte le procedure.

Il commissario elvetico nel Valese, citt. Muller Friedberg, si è fermato alcuni giorni a Bex nel Valese per conferire col gen. Turreau e col consigliere di stato della repubblica italiana, citt. Lambertenghi. Dopo queste conferenze si è recato a Sion per darvi le disposizioni onde si adunino le assemblee del Valese. Il consigliere Lambertenghi non si è fermato che una notte a Sion, e in questo momento fa il giro del Sempione.

Parigi 27 termidoro.

I consoli hanno ricevuto oggi tutte le autorità legislative, amministrative e militari che risiedono a Parigi. I discorsi tenuti dalle diverse autorità al primo console in questa occasione, e la di lui risposta occupano tre pagine e più del Monitore. Alle felicitazioni del corpo legislativo Bonaparte rispose che alla sua prima sessione il corpo legislativo dovrà discutere gli interessi i più cari alla patria; che il governo attende per convocarlo, il momento in cui saranno più avanzati i lavori dei codici che si stan ora discutendo dal consiglio di stato e dal tribunato; e che frattanto il popolo organizzerà i diversi collegi d'elettori. Alle congratulazioni del tribunato rispose che questo corpo, chiamato a discutere i progetti di legge proposti dal consiglio di stato, costituisce con lui una delle parti le più essenziali dell'organizzazione legislativa; e che eguale in numero, diviso come lui in sezioni, continuerà a portare nelle discussioni lo spirito di saviezza, lo zelo e i talenti di cui dà in oggi sì bell'esempio nell'esame del codice civile. L'arcivescovo di Parigi si portò oggi anch'egli ad esprimere i suoi sentimenti di congratulazione al primo console, e ne ricevette la più lusinghiera risposta. Terminata quest'udienza, il primo console accolse molti funzionarj pubblici e cittadini della repubblica italiana presentatigli dal ministro Marescalchi, e quindi gli ambasciatori e ministri esteri, che gli presentarono anch'essi diversi illustri personaggi. Si dice che al principio di fruttidoro il primo console si recherà a S. Cloud, ove son terminati tutti i ristauramenti.

Ma la giornata d'oggi fu estremamente

brillante anche per le feste che si erano preparate in Parigi. In ogni circondario municipale furono distribuite delle beneficenze, e furono dati dei premj d' incoraggiamento nelle scuole primarie. Il cannone continuò a tirare d' ora in ora tutta la giornata. Alle sette del mattino furono proclamati in Parigi i due senatus consulti del 14 e 16 termidoro. Le autorità amministrative della Senna dopo avuta l' udienza dal primo console assistettero in gran parata al Te Deum cantatosi alle quattro pomeridiane nella chiesa di Nostra Signora, e che alla mattina fu cantato pure secondo gli ordini in tutte le altre chiese di Parigi. Già fin dalla mattina il cardinal legato, assistito dai vescovi di Ajaccio e d' Orleans, avea celebrato una messa solenne nell' anzidetta chiesa, e vi avea consacrato monsig. Fesch, zio del primo console, in arcivescovo di Lione. La madre del primo console assistì a questa cerimonia, a cui si trovavano presenti anche altri quattro vescovi, e un popolo immenso; e cui vi si portò anche l'arcivescovo di Parigi dopo aver detto la messa nel palazzo consolare. Alle 7 ore si cominciò ad illuminare gli edifizj pubblici; e siccome fu osservato che il primo console è nato sotto il segno della Vergine, per esprimere questo fatto si vedeva nel centro di una stella sulla torre della chiesa metropolitana una grande M greca illuminata, sotto di cui stava li 15 *agosto*, giorno della nascita del primo console. Sul Ponte nuovo grandeggiava pure la statua de la Pace votata dal senatus consulto del 14. Sulla piazza Vendome v'ha un tempio magnifico eretto alla Riconoscenza, il cui circolo è formato da cento colonne decorate di ghirlande illuminate. Quattro orchestre sono stabilite per il ballo sull' anzidetta piazza, ed altre due al palazzo di città. A nove ore fu tirato un fuoco d' artifizio dietro la statua della pace sul Ponte nuovo, e due altri all'antico palazzo di città, e un altro alla spianata dei Campi Elisj. Un' orchesta di trecento musici e suonatori eseguì frattanto alle Tuillerie i pezzi di musica i più ricercati e sublimi; e l'illuminazion generale della città rese ancor più brillanti i dettaglj di questa memorabil festa.

Il citt. Lunoc membro del tribunato è nominato gran giudice a s. Domingo, in luogo del defunto citt. Duperon. Si assicura pure che il tribuno Laussat passerà prefetto alla Luigiana, ove si reca il gen. Victor in qualità di capitano generale.

Le relazioni fra la Prussia e la Francia sono ora delle più intime. I militari francesi hanno ordine di restituire all' armata prussiana tutti i disertori che si rifugieranno sul territorio francese.

Il ministro di polizia ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare in data del 18 termidoro.

„ Mentre il voto unanime del popolo francese rendeva il primo console inamovibile nella prima magistratura della repubblica, il governo meditava delle istituzioni che debbono altresì perpetuar l'ordine e la felicità nella nazione. Queste istituzioni, cittadino prefetto, sono contenute nel senatus consulto del 16 termidoro. Vi invito a far conoscere ai vostri amministrati i rapporti che ne uniscono fra loro le diverse parti, e quelli che gli uniscono alla costituzione.

„ Lo spirito da cui fu concepito il senatus consulto, non si è abbandonato a vane teorie, a sogni funesti, di cui per dieci anni ne subimmo la prova crudele: volle governarci con mezzi semplici e positivi, lontani dall' orgoglio che illude gli uomini, e dall' entusiasmo che presta loro una chimerica perfezione. Non credette dover fra di noi traspiantare delle estere leggi; poichè conosce troppo bene la differenza dei tempi, dei luoghi, dei caratteri e delle situazioni politiche. Coloro che ci consigliavano il servile imprestito delle istituzioni dei nostri vicini, non aveano fatto riflesso che furono comperate con secoli di calamità, che ricevettero le lor forme meno dalla prudenza e dalla volontà dei popoli, che dalla cieca forza degli avvenimenti; e che ancora attualmente non si sostengono, se non che per un sistema d' ineguaglianza contrario al voto della nazion francese, per ricordanze che non possono appartenere a noi, e per illusioni che non possono rinascere. Quanto più mediterete la nuova legge organica della costituzione, tanto più sarete convinto ch' era difficile di offrire alla nazione una legge che convenisse di più alla sua situazione, e che meglio potesse riempiere il suo voto e le speranze del popolo francese.

„ Il senatus consulto ristabilisce le assemblee primarie, le elezioni, una rappresentanza nazionale; e garantisce la libertà civile, frutto il più dolce, segno il più certo di un buon governo. Egli fonda l' edifizio sociale sull' eguaglianza fra i cittadini, sulla facoltà comune a tutti di giu-

gnere a tutte le cariche: principio eterno della forza dei popoli e delle virtù pubbliche. Accorda molto alla proprietà, poichè è una garanzia dell' ordine pubblico; ma associa ai medesimi vantaggi l' industria commerciale, così utile nei suoi progressi e così degna d' incoraggiamento. Egli fa scomparire le liste di notabilità, che rendevano quasi tutta la nazione indifferente ai suoi maggiori interessi, e in avvenire possono in ogni tempo i suffragi cercare il merito modesto e sviluppare l' emulazione e i talenti. Egli restituisce ai cittadini le loro assemblee colle precauzioni che debbono togliervi le turbolenze, moderarne le passioni, ripararne gli errori. Veglia, onde l' ingratitudine e la dimenticanza non siano la ricompensa del merito che eccita l' invidia, e dei passati servigi che sempre non la disarmano. Assicura l' indipendenza degli elettori colla durata del lor titolo, e la dignità della lor condotta con una censura tutelare, al tempo stesso che previene l'eccesso della loro influenza colla loro divisione in diversi collegi, e i calcoli della personalità coll' obbligo di scegliere fuori del lor seno la metà dei funzionarj pubblici. Accresce il numero, la potenza e la considerazione del senato, rendendo popolare la sua base, collocando alla di lui testa i primi magistrati della repubblica; stabilisce questo gran corpo in mezzo all' ordine sociale, come una piramide che si consolida sotto il peso dei secoli, che vedrà le fazioni estinguersi interamente a' suoi piedi, che sarà il baluardo della libertà e l' unione eterna di tutti i francesi.

,, Il senatus consulto ha risoluto il problema di una successione pacifica alla prima magistratura, senza ricorrere all' eredità, che avrebbe ferito l' armonia delle nostre istituzioni. Seppe rendere la trasmissione del consolato calma, rapida, imponente e preferibile ne' suoi risultati e ai capricci della nascita ed alle elezioni tumultuose. Ha ristabilito e posto nel vero suo luogo il dritto di far grazia, questa dolce consolazione dell' autorità, quest'elemento sì necessario all' ordine sociale ed alla debolezza umana. Più non si vedranno i giudici, posti fra l' inflessibilità del codice penale e le circostanze sollecitate dalla loro umanità, studiarsi di mascherar l' evidenza, d' ingannar la legge, e d' introdurre così nei giudizj una sottigliezza che l' equità tollerava, ma la di cui abitudine sarebbe divenuta ben presto pericolosa. Finalmente la preveggenza tutelare che dettò questa legge organica, coronò la di lei opera confidando al senato un potere bastante sia per rimediare alle scosse straordinarie ed impreviste, a cui la natura ha assoggettato il mondo fisico e morale, sia per ricevere dalle mani del tempo e dell' esperienza i consiglj e le correzioni utili, senza che in nessun tempo il perfezionamento delle leggi venga comperato da disordini, senza che il giuoco delle molle politiche ne venga un momento arrestato. Per tal modo la nazione, liberata da ogni timore di turbolenze e di disordini, può abbandonarsi alle sue speculazioni ed alle sue intraprese lontane, il cittadino ha la certezza di lasciar una patria ai suoi figli, e il popolo intero entra in oggi in possesso di quella libertà e sicurezza che ancora non avea ottenuto che colla speranza. = Sott. *Fouché*."

Madrid 30 *luglio*.

Il duca di S. Teodoro, che rappresentando con procura l' augusto principe ereditario di Napoli sposò il giorno 16 la real nostra infanta donna Maria Isabella, fu decorato dal nostro re del toson d' oro. La celebrazione di questo matrimonio venne fatta con estrema pompa e con sovrana magnificenza dal cardinale patriarca delle Indie coll' intervento di tutti i grandi del regno e di tutto il corpo diplomatico. La partenza dei nostri sovrani per Barcellona è poi invariabilmente fissata per il giorno 12 d' agosto, e intanto si fanno immensi preparativi per questo viaggio che costerà molti milioni, non avendo lasciato la munificenza reale cosa alcuna per renderlo placido ed aggradevole. Gli equipaggi della corte hanno già incominciato a partire, e già a quest' ora si contano più di 400 carri messi in rotta per Barcellona pieni di attrezzi e di generi per uso della corte. Quanto poi alle feste che verranno eseguite in Barcellona, saranno esse splendide e magnifiche a segno di rammentare le antiche gioje e torneamenti dei re di Castiglia e di Leone. Gli archi trionfali, le macchine, le rappresentanze, i giuochi, i fuochi e gli spettacoli renderanno tutti quei giorni solenni e memorabili, e formeranno epoca del felice avvenimento che riunirà più re dell' augusta ed illustre alleanza familiare borbonica.

Ha qui cessato di vivere nella fresca età di 38 anni la duchessa d' Alba, rimasta vedova or son cinque anni e senza prole, e

di una delle primarie grandi famiglie di Spagna. Essa dispose a favore de' suoi famigliari di tutte le sue sostanze libere, le quali ascendono a due milioni circa di scudi. E' pur qui morto un gran balio dell' ordine di Malta in Castiglia, il quale ha lasciato un avanzo di 250m. e più scudi, che spetterebbero all' ordine, se non ostassero le ultime prescrizioni di S. M. a tal riguardo. Ella ha ordinato che la detta somma venga erogata in sollievo delle famiglie più bisognose rimaste danneggiate nell'inondazione della città di Gliarca nella Murcia.

Firenze 20 agosto.

Si assicura che la partenza dei nostri sovrani per Livorno sia fissata per il giorno 29 di questo, e che dopo aver colà goduto di alcune feste, s'imbarcheranno sulla squadra spagnuola che li trasporterà a Barcellona.

Genova 21 agosto.

Domenica giorno 15 il senato ed il doge hanno fatto la lor prima pubblica comparsa, assistendo al primo solenne pontificale del nuovo nostro arcivescovo. Le autorità costituite erano radunate nella gran sala del palazzo nazionale, e quando ne sortirono per recarsi in corpo alla Metropolitana, il corteggio vi s'incamminò con un sontuoso apparato. Il senato venne ricevuto alla porta maggiore della chiesa dal capitolo, e accompagnato all' altar maggiore, ove stava sotto ricco baldacchino il cardinale arcivescovo, che si alzò all' arrivo del doge, e lo salutò e benedisse, sedendo questi sotto un altro baldacchino dall' istessa parte. Il cardinale cominciò quindi la messa cantata, terminata la quale si ritornò collo stess' ordine di marcia, e col seguito delle stesse autorità costituite e delle truppe al palazzo nazionale. Il gior. 18 il doge ha dato un pranzo diplomatico di cento circa coperti.

Una gran parte delle truppe francesi stazionate sul nostro territorio, è partita ne' passati giorni. Vi rimane ancora la 106 mezza brigata di linea.

Si dice qui che la spedizione partita da Tolone per Algeri, abbia intimato a quel dey una penale di 200m. pezzi, e di un' altra annua contribuzione di 60m. colonnari, o che altrimenti gli verrà dichiarata la guerra. Questa notizia sembra però prematuramente annunciata, poichè non par verosimile che già si possano aver riscontri della comparsa della spedizione francese davanti Algeri. Potrebbe però meritare maggior credenza quanto si va dicendo altrimenti a tal riguardo, cioè che siano state spedite ad Algeri altre navi con imponenti domande, tra le quali, che siano tosto liberati tutti gli schiavi di ogni nazione, con prescrizione che più non se ne facciano ulteriormente, e che qualora quella reggenza sia in guerra con qualche potenza, possa far delle prede, ma rendere gli equipaggi dei legni predati!!!

Milano 26 agosto.

In pendenza di stabili regolamenti per il Clero, sopra consulta del ministro del Culto, il vice-presidente si è compiaciuto di approvare che siano provisoriamente abilitati tutti i vescovi a valersi delle facoltà lor competenti per la provisione delle parrocchie, mediante concorso da tenersi nelle vie regolari, e provedendo le chiese vacanti di pastori commendevoli ed opportuni ad educare i popoli nell'amore della religione, e della repubblica che la protegge. Ritiene però il governo che sieno ferme le nomine seguite secondo le leggi e i regolamenti che vegliarono nell' intervallo della sospensione delle ordinarie facoltà canoniche, e che non si frapponga alcun ostacolo alle nomine per incidenza non consumate, qualora però non osti un' eccezione legale da prodursi al ministero. Ritiene pure il governo che i patronati di qualunque sorta rimangano illesi, e che la nomina resti ai rispettivi patroni, salvo ai vescovi il dritto di riconoscere previamente l' idoneità dei soggetti eligibli. I vescovi dovranno quindi indirizzare i nominati a presentare la bolla di canonica istituzione al ministero del culto per l' opportuna placitazione e successiva immissione nel possesso temporale. Queste disposizioni appajono da una circolare in data 16 agosto, che il ministro del culto ha indirizzato ai vescovi della repubblica.

In sequela di una legge proclamata l'altro jeri dal governo, sono assoggettati ad una particolare sopraveglianza tutti gli oziosi e vagabondi esteri e nazionali, que' che non hanno mezzi di sussistenza e non travagliano, i mendicanti abili al lavoro, i dimessi a processo aperto per reato portante pena afflittiva od infamante. Il governo è autorizzato a prescrivere i regolamenti che giudicherà necessarj a prevenire i disordini ed i delitti, non che a cominare ai contravventori la pena d' un anno di detenzione in carcere o luogo di lavoro forzato, pena che in caso di recidiva potrà raddoppiarsi. Queste fa-

colta attribuite al governo durano sino alla prima convocazione del corpo legislativo che si terrà dopo la promulgazione di questa legge, la quale autorizza pure gli ufficj di polizia all' arresto e traduzione in casa di custodia per non più di 6 mesi di un figlio di famiglia sopra istanza del padre, e previo processo verbale coll' assistenza di due probi parenti, in cui si registrino l' incolpazione e i testimonj del padre, gli esami e testimonj del figlio. Uno dei parenti è nominato dal padre, e l' altro dal figlio. In difetto di questi, suppliscono due persone probe del vicinato, che la polizia nomina ex-officio; e ne surroga altre, se le parti vi facciano eccezioni ragionevoli. I due assistenti non danno però che il voto consultivo, e la polizia pronuncia il decreto, su cui vi ha ricorso al tribunale d' appello. Colla medesima legge resta pure prescritto che chiunque esercita il traffico di rigattiere o di dar denaro sopra pegno, deve riportarne dalla polizia una licenza, che non viene accordata in certi casi di dolo già noto. Nella prima seduta del corpo legislativo il governo proporrà un piano per la fondazione e dotazione di case di lavoro volontario nei dipartimenti. Il governo fa pure ampliare ed adattare le case di lavoro forzato, e ne istituisce di nuove ove occorra, valendosi perciò di due milioni di beni nazionali da vendersi all' asta ec.

Seguito delle convenzioni fra la Baviera e la Russia relativamente all' ordine di Malta. (V. il nostro num. 57)

Art. 16. Pria di recarsi alla casa conventuale per fare il suo servigio nell' ordine, ogni cavaliere deve prevenirne il gran priore o il suo luogotenente, il quale gli darà le istruzioni necessarie per il suo destino, e gli raccomanderà sopra tutto di condursi saviamente, di essere esatto nel servigio della religione, e di non spendere al di là della sua pensione. Per impedire che i cavalieri non spendano al di là della loro pensione, S. A. S. E. dichiara solennemente che non solo i lor parenti non saranno tenuti a pagare i debiti che potesser fare, ma che ancora egli non lo permetterà, a meno che non vi abbiano previamente acconsentito i parenti e il capitolo. Quindi il tribunale stabilito dall' ultimo capitolo generale non darà ad alcun cavaliere il permesso di far debiti, se non che sulla presentazione in buona forma di questo doppio consenso; in mancanza di che verrà riguardato come nullo e non avvenuto il permesso che potesse essere stato accordato. Le presenti disposizioni riguardano egualmente i cavalieri e i diaconi o preti dell' ordine, e si riferiscono agli stati di S. A. S. E. nei quali i cavalieri non possono giammai contrarre debiti validi se non sotto le dette condizioni.

Art. 17. Ciò nulla meno, onde le famiglie nobili che non sono in istato di pagare pei lor figli i diritti di ammissione e le spese necessarie per recarsi al capitolo, soggiornarvi e ritornarne, non siano private dei vantaggi che loro offre questa istituzione, è intenzione di S. A. S. E. che sulle dignità e commende venga messa un' imposta straordinaria da fissarsi dal capitolo, e cui i priori, gran croci e commendatori pagheranno annualmente alla cassa speciale che verrà stabilita a quest' effetto. Le famiglie che si trovano nei suddetti casi debbono presentare le lor domande al capitolo, il quale dopo aver preso i lumi convenienti, riconoscerà se meritino effettivamente la richiesta grazia. In questo caso il capitolo trarrà dalla detta cassa le somme necessarie, e farà rimettere dalla cassa dell' amministrazione del priorato alla camera delle finanze dell' ordine, ciò che abbisogneranno i cavalieri durante il lor soggiorno al capitolo. Siccome trattasi qui di una fondazione creata dal sovrano principalmente a favore dei poveri, e che nessuno meglio del governo può conoscere lo stato delle famiglie, dovranno perciò essere ammessi di preferenza e senza alcun ostacolo a godere di questo benefizio i sudditi che verranno raccomandati da S. A. E. o dai suoi successori.

N. B. Il corriere di Parigi che dovea giungere questa mattina colle lettere fino al 30 termidoro, non è ancora arrivato alle cinque ore pomeridiane. Noi ci riserbiamo quindi a dare nell' ordinario prossimo le notizie di Parigi e di Londra che potrà recare colla solita nostra corrispondenza.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 30 Agosto 1802. (Anno I. della Repub. Italiana.

Costantinopoli 10 luglio.

Il capitan pascià ha stabilito il suo quartier generale a Dant-Pascha. Il corpo sotto ai suoi ordini si va giornalmente rinforzando con truppe che arrivano dalle provincie asiatiche ed europee. Fra 15 giorni è qui atteso il gran visir, che si porrà alla testa di quest' armata, e marcierà contro i ribelli della Romelia. Subito dopo il suo ritorno, avranno luogo dei grandi cangiamenti nel ministero.

Il sig. di Knobelsdorff ministro di Prussia ha dovuto differire la sua partenza per Berlino, per l'indisposizione del sig. Darrest consigliere di legazione.

Londra 16 agosto.

L'articolo inserito nel Monitore del 20 termidoro, ha fatto qui una assai viva sensazione. I fondi essendosi abbassati di nuovo la mattina del 13, non si mancò di accusarne quell'articolo, e i nostri giornalisti si sono scatenati con nuove ingiurie ed impertinenze d'ogni sorta, talchè crederebbesi quasi che noi fossimo in piena guerra colla Francia. Ma che si dice mai in guerra?.... In nessun tempo non si pronunziarono forse sciocchezze simili a quelle che sono sortite dal Morning Post: „ Si presenti, dice egli, Bonaparte davanti un giury inglese a Vestminster Hall; provi colà che fu calunniato, e può esser sicuro che gli verrà resa giustizia. " Il Times, il Morning Chronicle ed altri fogli ripetono seriamente queste stravaganze; nè si concepisce come si possa spingere la licenza fino a un tal punto. Ciò nullameno si deve render giustizia al Sun, le di cui riflessioni sull' articolo del Monitore portano almeno quella misura di savìezza che caratterizza ordinariamente quel giornale. „ Comunque, dice egli, noi siamo gelosi della libertà di scrivere, non possiamo però approvare la maniera con cui si parla sugli ultimi avvenimenti di Francia; e noi saremmo pronti a convenire che le querele del Monitore sono in parte fondate, se non avesse giudicato a proposito di ripetere le assurdità dei giacobini di quel paese, e di affermare che il nostro antico ministero ha fomentato coi massacri di settembre le sciagure di Lione e di molte delle principali città. Noi dobbiamo confutare una simile accusa. Siamo di sentimento col Monitore, che il linguaggio della conciliazione è quello che convien di più alle due nazioni, e abbiamo sempre cercato di farne uso tutte le volte che si è trattato del governo Francese. Le relazioni di pace non possono esser mantenute che con uno spirito di conciliazione e di sincerità. Ma osserviamo con dispiacere che l'estensore del Monitore non è animato da un egual sentimento. Il governo inglese ha sempre avuto in orrore il brigandaggio e l'assassinio; e noi crediamo che non vi sia il menomo fondamento su ciò che dice il Monitore a riguardo dell' isola d'Jersey e degli emigrati. Le osservazioni del giornale officiale partono da un principio assolutamente falso, allorchè pretende che il Times è sotto la sorveglianza del ministero, e che i ministri approvin quindi tutto ciò che contiene. Se ciò fosse, i ministri approverebbero dunque tutte le diatribe di cui il Times ha regalato i lor predecessori, e le ingiurie che non cessa di dirigere ogni dì contro il più grand' uomo che sia giammai comparso, contro il sig. Pitt, i cui talenti non possono essere agguagliati che dal disinteresse e dalla delicatezza di sua condotta.

Sentesi da Lisbona che una squadra portoghese di due vascelli da guerra e di alcune fregate ha posto alla vela da quel porto per andare ad unirsi ai vascelli americani che incrociano nel Mediterraneo, e per trar vendetta dai pirati che infestano quel mare. Abbiamo pure colle medesime lettere, che la goeletta il Milbrock è giunta a Lisbona colla notizia che il capit. Barloff, spedito da lord Keith ad Algeri, vi avea ottenuto un' intera riparazione da quel dey, e la promessa di osservare in avvenire una condotta più conveniente. A Marocco è stato inviato con dei presenti il gen. Stevart, ma pria debbe portarsi a Costantinopoli per un oggetto importante da trattare colla Porta.

Il sig. di Calonne è qui ritornato li 12 da Parigi, nella qual città è aspettato per il giorno 17 il sig. Fox, a cui lord Hol-

land ha già preparato un alloggio. Fox deve far delle ricerche negli archivj di Parigi di alcune memorie scritte da Giacomo II., e che serviranno per la storia d'Inghilterra che sta compilando. = L'abbate Delille che si trovava da tanto tempo in Londra, è partito anch' egli per Parigi colla di lui sposa madamigella Beauchamp. Nel giorno in cui si sparse qui la notizia di un tal matrimonio, pretendono alcuni che l'antico vescovo di Noyon dicesse di non poterlo credere, poichè avea conferito egli medesimo il sotto diaconato all' abbate predetto.

Dall' Aja 13 agosto.

Il vento contrario ha obbligato le due squadre sortite dal Texel a retrogradare e gettar l'ancora davanti Pletten, villaggio sulla costa di Nord Olanda. Esse erano di già molto avanzate nel canale, allorchè il vento divenne loro sfavorevole. Manca però la fregata la Maria Reygesberg, la quale separatasi dalla squadra, credesi che sia stata costretta dal vento a recarsi sulle coste d'Inghilterra. (Infatti questa fregata gettò l'ancora gli 11 nel porto di Deal, ma li 13 fece vela di nuovo per raggiungere la sua divisione.)

La commissione incaricata di esaminare il messaggio del governo relativamente all' amnistia, ha fatto l'altro jeri il suo rapporto su quest' oggetto importante. Essa ha rappresentato, che pria di sanzionare la proposta misura, il governo dovrebbe aggiugnervi, che gli impiegati civili della repubblica che hanno agito contro il lor giuramento, facendosi traditori degli interessi dello stato, verranno esclusi dall' amnistia al paro degli officiali che per viltà o per perfidia hanno consegnato ai nemici dei vascelli o delle piazze forti; e che le persone amnistiate non potranno pretendere o reclamare gli impieghi che occupavano pria della rivoluzione. Una maggiorità di 24 voci contra 4 ha adottato il parere della commissione, il cui rapporto è stato inviato al governo.

Amburgo 13 agosto.

S. M. l'imperatrice regnante delle Russie è partita li 27 luglio da Kamennoi Ostroff per la Finlandia, ed è accompagnata dal conte di Voronzoff ambasciatore di Russia a Londra. La regina di Svezia di lei sorella è partita anch' essa li 27 dello scorso da Stoccolm per Lovisa colla principessa Amalia di Baden, e da Lovisa si recherà nei contorni di Gross Abborfors, ove avrà luogo la di lei conferenza coll' imperatrice delle Russie di lei sorella. Allorchè la regina di Svezia sarà giunta sulle frontiere, verrà ricevuta dall' ambasciatore svedese a Pietroburgo, bar. di Steding.

Il bar. d'Hardenberg è partito la sera del 10 da Berlino per la Franconia.

Sentesi da Pietroburgo, che il sig. di Tamara ministro russo alla Porta ottomana, ha ottenuto il suo richiamo, e che verrà rimpiazzato dal co. d'Italinski attualmente ministro alla corte di Napoli. Il sig. d'Alopeus, rimpiazzerà provisoriamente a Berlino il defunto ministro russo bar. di Krudener.

Vienna 13 agosto.

I nuovi torbidi delle sette isole hanno determinato il consiglio di guerra a rinforzare le truppe della Dalmazia con tre battaglioni d'infanteria e due squadroni di cavalleria.

Molti reggimenti hanno pure avuto ordine dal consiglio di guerra di tenersi pronti alla marcia, e pronto egualmente debb' essere tenuto un treno considerevole di artiglieria, di cui molti officiali sono già partiti per la posta. Il gen. Meerfeldt e il gen. maggiore Strauch hanno il comando delle truppe destinate ad occupare i paesi devoluti in compenso all' Austria.

Parlasi di un matrimonio che si sta trattando fra l' arciduca palatino e una principessa di Napoli. Il primo giunse qui da Presburgo colle rimostranze di quelle sessioni rapporto all' aumento delle contribuzioni e del prezzo del sale. Una divisione di corazzieri è partita da Presburgo pei suoi accantonamenti, ed è pure di là partita anche la guardia nobile ungarese che vi si trovava. La dieta di Presburgo ha tenuto li 3 e 4 una generale congregazione. = In Ungheria e Gallizia v'ha un ubertoso raccolto.

Monaco 17 agosto.

Sono già designate le truppe che debbono occupare i paesi che dovrà occupare il nostro elettore a titolo delle sue indennizzazioni. Il gen. Isembourg con cinque battaglioni e quattro squadroni occuperà il paese di Vurzburgo; e alcuni distaccamenti sotto il comandante in secondo gen. Vrede, prenderanno possesso delle città imperiali di Schveinfort, Rothembourg, Vinzheim. Quattro battaglioni e uno squadrone e mezzo sotto il gen. Gaza occuperanno il Bamber-

ghese. Il colonnello Krome con cinque compagnie entrerà in Eichstedt; una compagnia in Weissembourg; tre in Nordlingen e Dinkelsbul; una mezza in Bopfingen, un officiale con 30 uomini in Kaisersheim. Ulma sarà occupata dal generale Deroi con due battaglioni, tre squadroni e due compagnie d'artiglieria a cavallo. Da questo corpo se ne trarrà un distaccamento per l'abbazia di Zophingen. Il vescovato d'Augusta sarà occupato da cinque compagnie che spediranno un distaccamento anche ad Elvangen. Tre compagnie e un mezzo squadrone s'avanzeranno a Futzen e Garnich. Un battaglione e un mezzo squadrone occuperà l'abbazia di Kempten. Una compagnia passerà a Freysingen, un battaglione a Kaufbeuren, Iisee, Ottobeuren. Finalmente un battaglione, tre compagnie e uno squadrone sotto gli ordini del gen. Bartel s'avanzeranno ai confini del Salisburghese e all'Inn.

Ratisbona 19 *agosto*.

Questa mattina il bar. d'Albini sottodelegato dell'elettor di Magonza alla deputazione della dieta per le indennizzazioni si è recato dal principe ereditario di Thurn e Taxis, ch'era qui ritornato da Tischingen, e gli ha presentato le sue credenziali d'inviato dell'elettor di Magonza alla dieta, e suo ministro direttoriale. = Anche il ministro francese Laforest si è legittimato presso il commissario imperiale principe di Thurn e Taxis, e si è rimarcato che per la prima volta le credenziali da lui presentate erano scritte in francese, e non in latino.

Del 20. La deputazione della dieta dell'impero s'adunerà senza dubbio nei primi di settembre per dar mano all'importante travaglio di cui è incaricata. Jeri intanto i ministri francese e russo presentarono al bar. d'Albini in duplicato il piano già in parte noto delle indennizzazioni.

Salisburgo 19 *agosto*.

Questa mattina alle ore dieci è qui entrato il gen. Meerfeld alla testa del reggimento Jordis, e ne ha preso possesso in nome di S. M. Imperiale per il gran duca di Toscana. Questo dopo pranzo si attendono i dragoni di Rosemberg col reggimento Stein. La reggenza attuale è provisoriamente confermata. Altre truppe imperiali si avanzano verso l'Inn, che formerà il confine del nuovo principato di Salisburgo. Gli austriaci occuperanno a nome del gran duca anche l'abbazia di Berchtelsgaden, Traunstein e Reickenhal. L'imperatore cederà all'elettore suo fratello l'Innviertel, riunito fin dal 1779 alla casa d'Austria; che ne verrà indennizzata altrove.

Passavia 15 *agosto*.

L'altra sera giunse di ritorno da Monaco a s. Nicola l'ajutante Laroussé, e nella mattina seguente il gen. Bartel partì per Vilshoffen, e giunse a rimpiazzarlo alla sera il gen. Duroi. Lo stesso ajutante recossi jeri mattina a Gadern, e dicesi ch'egli abbia effettivamente dichiarata cessata la convenzione che dal prenominato gen. Bartel era stata conchiusa per dodici giorni. Jeri sera 24 uomini di questa guarnigione vescovile si recarono ad Oberhaus, stabilendovi de' picchetti. Oggi son raddoppiate le guardie alla porta che mena a s. Nicola, e le truppe della guarnigione sono poste sull'armi. Dicesi che tutte le truppe bavaresi ne' nostri contorni sono composte di 3m. uomini in tutto.

Del 17 *alle nove di mattina*. Jeri a mezzodì il gen. Duroi con molti ufficiali dello stato maggiore bavaro fu a pranzo dal nostro principe, e durante la tavola giunse anche l'austriaco generale Strauch. Gli ufficiali di ambedue le nazioni si trattarono e separarono amichevolmente; ma ad un'ora di notte le truppe austriache con artiglieria entrarono improvisamente nella nostra città, occuparono la porta di Burg, e vi condussero un cannone che montarono e diressero verso s. Nicola. Le truppe bavare di buon mattino d'oggi ebbero l'ordine di disporsi alla marcia, e un'ora fa erano adunati nella corte del convento. Tutti i preparativi degli austriaci sono guerrieri. Dal loro canto i bavaresi usano ogni diligenza per non sorpassare il loro territorio. Dicesi che l'ingresso degli austriaci sia succeduto dietro invito del principe vescovo di Passavia, per cui le autorità militari bavaresi prorompono in forti lagnanze contro il medesimo. E' certo che gli austriaci vennero nella notte alloggiati dai signori Fikthel e Kaltenbruner, l'uno capitano e l'altro cavallerizzo del principe vescovo. Al momento arriva la notizia che le truppe bavaresi si avanzano.

Altra del 17 *alle* 4 *pomeridiane*.

Si conferma che le truppe austriache sono entrate nella nostra città sull'invito del principe vescovo. L'occupazione è succeduta col maggior silenzio e tranquillità. Il

segnale per l'ingresso deve essere stato dato agli austriaci con un colpo di moschetto dalla collina di Oberhaus. Jeri il generale Strauch si trovava ancora a Scharding, ma alle 12 ore ne ripartì col capitano di circolo in seguito del repentino arrivo di una staffetta. Molte notizie portano, che gli abitanti di Scharding sono stati invitati a preparare delle filaccie e dei pannilini, e di recarli all'ospitale di Passavia. Dicesi pure che un proclama era di già apparecchiato, e che dovea esser pronto per le tre ore dopo mezzodì, ma che finora non è comparso. I bavari si sono ora alquanto ritirati da questi contorni. Sentiamo che un corpo di truppe imperiali si vada radunando ai confini della Boemia verso l'alto Palatinato.

Strasburgo 21 agosto.

Sono alcuni giorni ch'è di qui passato il bar. di Normann proveniente da Parigi, e diretto a Stuttgard.

Francfort 20 agosto.

Nel conto stato reso ultimamente dai fogli di Germania dell'affare d'onore fra il principe di Suboff e il generale polacco Gielgut, è stato detto che il principe era già partito da Lipsia ove dovea succedere il duello, allorchè giunse il suo avversario. Il gen. Gielgut assicura ora in una sua lettera scritta all'estensore del nostro giornale, che fu egli medesimo che attese dal 15 di giugno fino al 12 di luglio a Lipsia il principe di Suboff, senza che questi siavi comparso.

Lucerna 21 agosto.

L'altro jeri il gen. Andermatt ha fatto occupare il passaggio della Rengg nel cantone d'Untervald presso il lago d'Alpnach. Jeri è stata armata e rimessa all'acqua la scialuppa l'Unità. Del resto, gli affari dei tre piccioli cantoni sono ancora nel medesimo stato, ma le comunicazioni con que' paesi sono divenute assai difficili. Ora temesi anche per il cantone di Glaris, ove sono succedute delle scene un poco allarmanti, e si pretende che sia stata decretata l'altro jeri un' assemblea generale. Non è pur noto troppo bene ciò che succede in Appenzell, e s'ignora ancora qual partito prenderanno i grigioni. Ma frattanto l'inquietudine, il timore e la disunione sono all'estremo nei tre cantoni. In quello d'Untervald molti cittadini hanno presentato un inditizzo al landrath, onde scongiurarlo di non provocare nuovi guai sul paese. Ma l'indirizzo venne mal accolto, e i principali segnatarj dovettero prender la fuga. Si dice che il consiglio di guerra d'Untervald abbia scritto al commissario Keller, chiedendogli che non proceda ostilmente contro quel cantone, nel quale spargesi in questo momento la voce che siano entrate le truppe di linea.

Parigi 1 fruttidoro (19 agosto.)

Dietro rapporto del ministro dell'interno, i consoli hanno decretato che col primo giorno dell'anno 11. s'incomincino i lavori per la derivazione delle acque del fiume Orcq, di modo che per la fine dell' anno 13 siano portate alla Villette. I fondi necessarj all'esecuzione di questo travaglio verranno presi sui dazj d'entrata in Parigi, e specialmente con una tassa addizionale sul vino. Parigi, la capitale del mondo, siccome vien chiamata dal ministro dell' interno nel rapporto suddetto, malgrado le cure dei governi di molti secoli, era ridotta a non avere altra acqua che quella che si attigne nella Senna per trasportarla nelle case, non avea alcuna risorsa contro gli incendj, nessun mezzo di lavare le strade e di purgare gli acquedotti... Il servizio di Parigi si fa quasi tutto dai portatori d'acqua che ne provedon le case colla vendita giornaliera. La spesa per l'acqua in Parigi può essere valutata a 5 o 6 milioni all'anno, e ciò nulla meno niente viene applicato nè ad ornar le nostre piazze e le nostre passeggiate con belle fontane; nulla può esserne deviato per mantenere la proprietà nelle strade e prevenire l'infezione delle grondaje; nulla può assicurare un servizio pronto e facile per estinguere un incendio, ec.

Con un altro decreto si prescrive che i lavori necessarj per disporre il palazzo del Louvre a ricevere i monumenti delle arti che giungono dall'Italia, nonchè la biblioteca nazionale, che faranno di questo luogo il deposito il più ricco e il più magnifico che esista nel mondo, dovranno essere anch'essi incominciati per il primo giorno dell'anno 11, e che vi saranno impiegati 25m. franchi al mese. Così la magnificenza della nostra capitale sorprenderà di meraviglia lo straniero, che vedrà ristorati i monumenti tutti che ricordano la grandezza della Francia.

La mattina del 29 termidoro si sono recate presso il secondo e terzo consoli le deputazioni del corpo legislativo e del tribunato per felicitarli particolarmente sulla conservazione della lor dignità a vita, sta-

bilita dall' ultimo senatus-consulto. Essi risposero con sensibilità ai discorsi degli oratori. Il secondo console era circondato da un gran numero di abitanti di Montpellier di lui patria, (fra i quali v'era il ministro dell' interno) che si erano recati a complimentarlo in nome de' lor compatriotti per la parte che prendono a questo avvenimento.

Il trattato di commercio che si dice vicino ad essere conchiuso fra l' Inghilterra e la Francia, ha fatto sorgere mille voci allarmanti fra i nostri manufatturieri; e il ministro dell' interno ha scritto una seconda lettera per assicurare di nuovo che il governo non abbandonerà i loro interessi. = Il Governo ha stabilito in Magonza ed in Colonia un deposito per le mercanzie estere di transito.

Il Monitore contiene una data di Genova, in cui pubblica una nota delle depredazioni che esercita da sei mesi sulle potenze d' Europa il dey d' Algeri, che si crede il sovrano dell' universo, e che tratta tutti i governi come suoi tributarj. L' Olanda, la Svezia e la Danimarca gli pagano ciascuna 16,500 piastre ogni due anni, e in regali un' altra somma di 25m. piastre forti ciascuna. La Spagna ha pagato ultimamente 240m. piastre, comunque avesse inviato tre vascelli di linea e due fregate per reclamare tre bastimenti confiscati. Il dey pretende dagli inglesi 180m. piastre, e vuol dalla Francia 200m. piastre, oltre i soliti presenti valutati 35m. Dalla Svezia esige nuovi presenti per il valore di 50m. piastre; dalla Danimarca 100m. e un bastimento danese a sua disposizione. Il dey ha formato le più esagerate pretese su 312 prigionieri fatti sulla fregata portoghese, e vuole 102m. piastre pel riscatto del figlio di un ammiraglio portoghese. Ma senza altre enumerazioni, si può assicurare che il totale delle sue esazioni sull' Europa ammonterà attualmente a un milione e 800m. piastre. Dai dey di Tetteri, di Costantina e di Mascara egli esigerà circa un milione e 100m. piastre, ed ultimamente ha ordinato il dey d'Algeri al bey di Costantina di marciare con tutte le sue truppe contro Tunisi, dal cui dey pretende altre 700m. piastre.

Altra di Parigi 3 fruttidoro.

Non solo il tribunato e il corpo legislativo, ma tutte le autorità civili e militari di Parigi si recarono nel giorno 29 passato a felicitare li secondo e terzo consoli per il senatus-consulto del 16. = I consoli hanno decretato che abbia pieno effetto il Breve del Papa dato li 29 giugno da Roma, per cui il citt. Carlo Maurizio Talleyrand ministro delle relazioni estere, è reso alla vita secolare e laica. = Scrivesi da Angers, che Toussaint è di là passato in posta tre giorni sono sotto la scorta di un numeroso distaccamento di dragoni, e che vien condotto a Parigi.

Il primo console ha presieduto oggi il senato conservatore. Vi si recò cogli altri due consoli, accompagnato dai ministri, dai presidenti delle sezioni del consiglio di stato, dal segretario di stato, dal prefetto e dal governatore del palazzo, dai comandanti la guardia dei consoli, e dai primi ispettori della gendarmeria, dell' artiglieria e del genio. Sei carrozze del governo, i generali e gli ajutanti di campo a cavallo formavano il corteggio. Diversi corpi della guardia a cavallo aprivano e chiudevano la marcia. Le truppe della guarnigione formavano una doppia ala dal palazzo del governo a quello del senato. Il generale comandante la divisione e il comandante di piazza si trovavano col loro stato maggiore e alla testa del corpo di truppe a cavallo, l' uno all' ingresso e l' altro alla sortita del Ponte nuovo. Una deputazione di dieci senatori ricevette i consoli ai piedi dello scalone del palazzo del senato, e li accompagnò fino alla sala, ove i cittadini Giuseppe e Luciano Bonaparte prestarono il lor giuramento nelle mani del primo console in qualità di membri del senato, perchè membri del gran consiglio d' amministrazione della legione d'onore. Tutti gli altri senatori prestarono l'egual giuramento. In seguito vennero proposti al senato dagli oratori del governo consiglieri presidenti cinque senatus-consulto, il primo relativo alle sessioni del senato ed al ceremoniale; il secondo sull' ordine con cui le cinque serie verran chiamate a presentare i deputati al corpo legislativo, ed alla designazione dei membri del tribunato che sortiranno negli anni 11 12 13 e 16; il terzo relativo al modo con cui si potrà disciogliere il corpo legislativo e il tribunato; il quarto, intorno alla designazione delle 24 principali città, i cui mairi saranno presenti al giuramento del cittadino che verrà nominato per succedere al primo console; il quinto, relativo alla riunione dell' isola d' Elba alla repubblica. Il ministro degli affari esteri fece in seguito un rapporto

sulle convenzioni conchiuse riguardo alle indennizzazioni di Allemagna. Quindi il primo console si ritirò col medesimo ceremoniale di prima, e il secondo console presiedette intanto il senato. I cittadini si erano affollati sul passaggio del primo console, e stava dipinta sui lor volti l'allegrezza che loro ispirava la presenza del capo dello stato.

Il suddetto rapporto del ministro degli affari esteri coincide con quanto hanno pubblicato già i foglj di Germania. Tutto fu regolato di conserva colla Russia. Baden riceve un aggrandimento di stati. Si conserva un elettorato ecclesiastico arcicancelliere in Ratisbona; si organizzerà nuovamente la costituzione del corpo germanico; si assegnano i noti compensi al gran duca di Toscana, eccetto i sobborghi di Passavia con un raggio di 500 tese che spettano alla Baviera; si dà la Brisgovia e l'Ortenau al duca di Modena; si assegnano i paesi dovuti al re di Prussia, al principe d'Orange, e a tutti i principi ereditarj della Germania che perdettero sulla sinistra del Reno, e vien dato il vescovato d'Osnabruck in perpetuità all'elettore d'Hannover; il titolo elettorale è accordato a Baden, Vurtemberg ed al langravio d'Assia Cassel; e vi si trovano altre disposizioni che la ristrettezza del foglio ci obbliga a differire ad altro ordinario, in cui riporteremo per intero la dichiarazione annunciata.

Madrid 13 agosto.

I reali nostri sovrani e le altre persone della reale famiglia partirono da questa capitale jeri sul tardi col seguito e comitiva corrispondenti per il viaggio che le LL. MM. hanno determinato di fare a Barcellona passando per Saragozza.

Napoli 17 agosto.

Verso le ore 11 di questa mattina è felicemente qui giunta S. M. la nostra Regina colla reale famiglia e suo numeroso seguito. Venne essa incontrata dai gentiluomini di corte; da molta nobiltà scortata dai distaccamenti di cavalleria, e salutata dallo sbaro delle fortezze, non che dal suono dei sagri bronzi in mezzo a un numeroso popolo fra i più lieti e commoventi applausi. La regina ha già incominciato a ricevere le visite del corpo diplomatico, e di tutti gli ordini di nobiltà ed impiegati di corte sì politici che militari. In seguito si darà principio alle grandiose feste che sono state preparate per il di lei ritorno in questo regno.

Roma 21 agosto

Il giorno 18 è qui giunto da Napoli il gen. Borosdin comandante le truppe russe in quella capitale. Dopo aver imbarcato alla rada di Napoli per Corfù le sue truppe, egli si restituisce alla sua patria per la via di terra, ed osservate che avrà le rarità di questa capitale, proseguirà il suo viaggio alla volta di Firenze. Abbiamo pure nelle nostre mura molta ufficialità inglese proveniente da Malta su di una fregata inglese di 44 cannoni che ha dato fondo a Civitavecchia; questa ufficialità riparte subito dopo osservati i monumenti della nostra capitale.

Bologna 24 agosto.

Intorno alla partenza di S. M. il re di Etruria per Barcellona, la gazzetta di Bologna assicura di avere da sicuro canale i seguenti scritti anteriori a questa determinazione, e che crediamo di dovere anche noi riferire siccome molto importanti alla vera cognizione delle cose che l'hanno preceduta. Ecco pertanto la supplica presentata al monarca dal senato fiorentino circa la metà dello scorso luglio.

Maestà.

„ La voce confermata nel pubblico, che la maestà vostra possa sollecitamente intraprendere un viaggio per Barcellona, anima il senato fiorentino a porre ai di lei piedi le più fervorose istanze, perchè voglia avere la clemenza di differire almeno la sua partenza da questi felicissimi stati, per evitare le conseguenze che fondatamente si temono nell'assenza della sua augusta ed amata persona e reale famiglia.

„ La preziosa salute della maestà vostra non ancora consolidata; lo stato d'inoltrata gravidanza di S. M. la regina; la tenera età del R. infante, sono tutti oggetti cari alla nazione, che non vorrebbe vederli esposti agli incomodi e pericoli di un viaggio.

„ Ardisce inoltre il senato di porre in vista, che la mancanza dell'augusto sovrano nel vortice delle vicende attuali, potrebbe esporre lo stato a tanti pubblici disordini, che non è permesso neppure di prevedere.

„ Per tutti questi riflessi, prostrato al regio trono, si lusinga dal cuore magnanimo di vostra maestà, che si degnerà di provvedere all'allontanamento dei temuti mali e pericoli, con accordare la grazia, la quale, come sopra, umilmente implora."

Cogli stessi sentimenti si espressero nelle loro suppliche la comunità civica, la R.

consulta, ed il R. consiglio, riportandone la seguente risposta del monarca.

„ S. M. il re nostro signore, cui è stato reso conto delle preci umiliate dall' inclito senato, da questa comunità civica e dalla reale consulta, alle quali preci il reale consiglio ha unito le proprie, si è degnata ordinare: che venga partecipato a ciaschedu no dei surriferiti supremi dicasterj, che la M. S. ha veduto con particolare piacere tali suppliche, e che sensibilissima agli attestati di attaccamento alla sua R. persona, ed a quella della sua augusta consorte e famiglia, vuole che vengano manifestati a tutti i componenti gli stessi dicasterj i reali sentimenti di gradimento e benevolenza; e che sia fatto loro comprendere, che la determinazione di doversi per qualche tempo allontanare dai suoi amati sudditi, avendo origine dal paterno affetto degli augusti sovrani il re e la regina di Spagna, persone a lui carissime, e dalle quali riconosce l'attuale suo ben essere, non crede di dover prendere al momento alcuna determinazione, ma di dover piuttosto trasmettere immediatamente ai prenominati augusti monarchi i voti ed i desideri de' suoi fedelissimi sudditi." = *G. Mozzi.*

Torino 24 agosto.

In vista del rapporto del prefetto dipartimentale della Dora, il gen. Jourdan ha rapportato l'art. 1. del decreto 17 agosto, relativo allo stabilimento di una commissione militare in quel dipartimento.

Milano 30 agosto.

Le feste annunciate nel programma del ministro dell' interno per solennizzare la prorogazione del consolato a vita in Bonaparte, hanno qui avuto luogo jeri in una maniera estremamente brillante. Alla mattina fu cantato il gran Te Deum in Duomo coll' intervento del Vice Presidente che fu ricevuto dal Capitolo alla porta della Chiesa, e ricondotto egualmente alla porta allorchè fu terminata la funzione, e che era preceduto e seguito dalle Autorità militari francesi ed italiane, dai membri della consulta di Stato, dai ministri, dai membri del consiglio legislativo e da altre autorità civili, tutte in grand' abito di cerimonia. Durante questa funzione, le truppe italiane e polacche stavano schierate sulla gran piazza, e fecero tre scariche di moschetteria. Al dopo pranzo furono date due corse, l'una dei Barbari senza fantini, e l'altra coi fantini, ed immenso fu il popolo accorso a godere di questo spettacolo. Alla sera furono illuminati i due teatri, e in quello della Canobbiana vi fu festa da ballo gratis, e la città tutta venne vagamente illuminata.

Il giorno 27 è stata proclamata dal governo una legge del corpo legislativo, che riguarda la promulgazione delle leggi in tutta la estensione dello stato, e prescrive l'epoca in cui verrà considerato che abbiano effetto dopo la pubblicazione. Oggi è stata pubblicata una nuova legge relativamente alla organizzazione, competenze e funzioni delle camere e tribunali di commercio.

Lettera di S. M. cattolica, al cittadino Melzi Vice-Presidente della repubblica italiana.

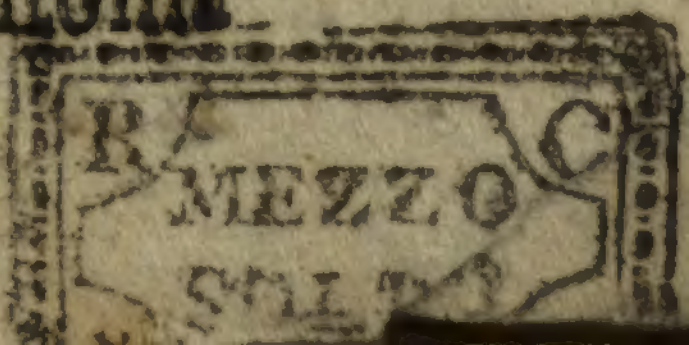
GRANDE E BUON AMICO.

„ Ho la soddisfazione di parteciparvi, che in questo stesso giorno si è celebrato il matrimonio della infanta donna Maria Isabella mia dilettissima figlia, col serenissimo don Francesco, principe ereditario delle due Sicilie, figlio delle loro Maestà Siciliane. E sapendo per esperienza il grande interesse che prendete ne' miei prosperi avvenimenti, non dubito che entrerete a parte in questo tanto avventuroso, egualmente che in quello che è per seguire del matrimonio del mio amatissimo figlio il principe d'Asturias don Ferdinando colla Serenissima principessa di Napoli donna Maria Antonia figlia de' regnanti delle due Sicilie. Approfitto di questa favorevole occasione per assicurarvi del piacere con cui contribuirò sempre al compimento de' vostri desiderj, e finisco pregando Dio che vi tenga in sua santa e degna guardia. = Madrid 6 luglio 1802.

Vostro buon amico = CARLO."

Risposta del Vice-Presidente.

S. R. MAESTA'.

„ Il sig. Cavaliere de Orozco, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di V. R. M. presso la repubblica italiana, mi ha presentato la lettera colla quale la M. V. si è degnata di darmi parte dei doppj sponsali felicemente conchiusi tra la reale infanta donna Maria Isabella figlia di V. M., col serenissimo principe don Francesco ereditario del regno delle due Sicilie, da una parte, e dall' altra parte tra S. A. R. il Principe delle Asturie don Ferdinando, primogenito di V. R. M. colla serenissima principessa di Napoli donna Maria Antonia figlia delle LL. MM. Siciliane.

„ Sensibile a questo annunzio, e partecipando del pari alla gioja che il paterno cuore di V. R. M. debbe risentire per sì ben augurati imenei, mi do l' onore di manifestare alla M. V. la riconoscenza & le felicitazioni le più sincere dell' animo mio.

„ Nella lusinga che la M. V. vorrà aggradire questi miei sentimenti, la prego di accettare egualmente i vòti che non cesso di porgere al Cielo per il ben essere della sua sacra persona e di tutta la reale famiglia, nonchè per la prosperità costante de' suoi reali dominj. = Milano 20 agosto 1802 anno I.

Firmat. MELZI.

„ *In assenza del Consigl. segr. di Stato, il segr. Centrale della Presidenza.*

Canzoli. "

Meritano pure di essere consegnate sul nostro foglio anche le seguenti due lettere.

Lettera del consiglio d' esecuzione della repubblica Elvetica, al cittadino Melzi *Vice-Presidente della repubblica Italiana.*

„ Cittadino Vice presidente, la repubblica italiana gode de' beneficj della pace, e raccoglie i frutti di un' amministrazione diretta dalla saviezza e dalla giustizia. L' Europa vede con ammirazione questa potenza, appena uscita dalla culla, prender già il suo posto tra gli Stati meglio governati, e far peso nella bilancia politica.

„ L' Elvezia, al pari che la Cisalpina, è stata agitata da tutte le vicende rivoluzionarie. I migliori spiriti quasi disperavano della sua salute. Ma finalmente, grazie alla volontà Suprema di colui che fa nascere e conserva gli Stati, l' ultimo sforzo degli amici del sistema repubblicano non è stato inutile, e la nazione Elvetica si è posta sotto l' impero di una costituzione stabile, che essa stessa ha voluta e sanzionata.

„ Il senato costituzionale è entrato in funzione, ed ha nominati per comporre il consiglio di esecuzione i cittadini Dolder landamano, Ruttiman e Fuessli luogotenenti.

„ La prima cura del governo elvetico è quella d' indirizzarvi, cittadino Vice presidente, l'omaggio de' sentimenti di stima e di alta considerazione che egli ha concepiti per la vostra persona, l' assicurazione dell'attaccamento sincero ed inviolabile che la nazione elvetica ha per la nazione italiana, ed i suoi voti, perchè i rapporti di vicinanza e di amicizia, stabiliti dalla natura, siano vieppiù stretti con trattati che assicurino il vantaggio comune delle due repubbliche.

„ Il consiglio di esecuzione ha di più il vantaggio di annunziarvi che ha rinnovati i poteri del cittadino Taglioretti come incaricato degli affari elvetici in Milano. Piacciavi, cittadino Vice presidente, onorare quest' inviato della vostra confidenza, e credere in lui l'organo di un governo amico. Piacciavi finalmente gradire l'assicurazione dell' alta nostra considerazione. = Berna 7. luglio 1802.

„ *Il landamano presidente del consiglio di esecuzione*, DOLDER.

„ *Il segretario generale*, Moussen. "

Risposta del Vice presidente della repubblica italiana.

„ *Milano 6 agosto* 1802. *anno I.*

„ Cittadini, ho ricevuto la lettera colla quale vi siete compiaciuti annunciarmi che la nazione elvetica si è definitivamente costituita.

„ La vivissima mia soddisfazione per sì felice avvenimento, è eguale all'alto conto in cui la nazione italiana tiene l'amicizia della nazione Elvetica.

„ Questo trionfo della prudenza, della costanza, della virtù, che furono in tutti i tempi il vanto del bravo popolo Elvetico, garantisce a' suoi veri amici il compimento de' loro voti nel vederlo restituito a quella calma e prosperità che lo rese un giorno l' invidia e l' ammirazione dell' Europa.

„ La rinnovazione de' poteri del cittadino Taglioretti vostro incaricato presso il governo della repubblica italiana, è per me una gratissima prova dell' impegno che riponete nel coltivarne l' amicizia; il suo zelo, la sua saviezza nel meritargli la vostra confidenza, gli hanno dato tutto il diritto alla nostra.

„ Penetrato di vera stima per gli illustri magistrati del popolo Elvetico, sento con distinta riconoscenza tutto il pregio de' sensi obbliganti che vi è piaciuto d' esprimere a mio riguardo.

„ *Segn.* MELZI.

„ *Per il Vice-Presidente, il segr. di Stato*

Nobili. "

Il giorno 28 fu pubblicato da Giegler e De Stefanis il Tomo 5 della Raccolta del Monitore di Parigi nell'originale francese, opera grande, la cui associazione resta aperta sino alla fine di quest' anno.